

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 15.10.2012

Alle ore 15.05 ha inizio la seduta consiliare.

Sono presenti in aula n.23 componenti

PUNTO N.1

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO DEL GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE PER CONOSCERE QUANTI E QUALI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI SONO STATI AUTORIZZATI O SONO IN CORSO DI AUTORIZZAZIONE, NONCHE' LO STATO DEL PROCEDIMENTO DI RINNOVO AIA RELATIVO ALLA CENTRALE TURBOGAS

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Passiamo alla pratica successiva perché manca l'assessore Napolitano che deve rispondere. Dopo le interrogazioni e prima delle comunicazioni del sindaco e del presidente del consiglio comunale, devo comunicare che è pervenuta domanda di attualità del consigliere Massimo Gianangeli del Movimento 5 Stelle, domande di attualità ai sensi dell'art. 67 del regolamento comunale, avente oggetto diserbo chimico mura cittadine. Ai sensi del regolamento rigidamente richiamato, la domanda risulta protocollata in data 15 ottobre, in data odierna, ai termini di regolamento non sarebbe trattabile però ho chiesto al sindaco, vista l'importanza dell'argomento, visto che si possa, dove è possibile, superare l'aspetto regolamentare ed il sindaco, se è in grado di rispondere, risponde, altrimenti si chiederà al consigliere Gianangeli di trasformare la domanda di attualità in interrogazione con risposta scritta o semmai di ripresentarla al prossimo consiglio comunale. Intanto consigliere Gianangeli se la vuole illustrare.

DOMANDA DI ATTUALITA' DEL CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO MOVIMENTO 5 STELLE SUL DISERBO CHIMICO MURA CITTADINE

GIANANGELI MASSIMO - GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE: La domanda a dir la verità è stata inviata sabato, siccome sul regolamento c'è scritto che andava presentata 24 ore prima, invece nei giorni festivi non si protocollano le domande di attualità. Volevo solo significare che non è che l'avevo portata stamattina perché avrei saputo che ci sarebbe stato questo disagio. La domanda è molto semplice nel senso che ci sono state uscite sulla stampa, aldilà delle polemiche che stanno sempre intorno alle uscite, mentre il fatto sostanziale che abbiamo visto anche alcuni insegnanti universitari piuttosto rinomati, come mi sembra il prof. Taffetani che ha fatto delle uscite importanti su questo argomento. In generale siamo tutti d'accordo che le mura cittadine sono arrivate ad un livello quasi di impresentabilità, proprio a causa in alcune zone delle piante infestanti, quindi che il problema vada in qualche modo risolto ed affrontato ci trova assolutamente d'accordo. Quello che volevamo capire, però, è il metodo utilizzato, ovvero il metodo del diserbo chimico, considerando anche che sulle mura cittadine ci sono anche delle persone che ci risiedono sopra. Volevamo sapere se erano state considerate anche alternative, se erano stati considerati i possibili rischi, quali precauzioni sono state adottate, se sono stati coinvolti anche gli enti strumentali (Asur, Arpam) in questa storia e soprattutto, poi non so se oggi mi risponderà su questo il sindaco, però probabilmente il fatto di dover ricorrere ogni tanto a diserbo chimico, dipende anche dal fatto che le mura presentano delle cavità e delle situazioni ormai di degrado delle stesse mura, che forse andrebbero un po' alla volta, in maniera sempre scaglionata, dovremmo cercare di pensare di risolvere in maniera definitiva, così risparmieremo il diserbo e magari spendere soldi, sempre per ritornare a bonificare le nostre mura.

SINDACO – MASSIMO BACCI: Per quanto riguarda la domanda di attualità, tra l'altro stamattina non ero presente qui in comune, mi scuso ma non sono in grado di rispondere a tutte le questioni. La questione che più mi stava a cuore, come credo a tutti, era la questione legata all'aspetto sanitario della salute dei cittadini, in particolare di quelli che vivono a ridosso delle mura. Mi ero già informato, perché questa è una questione che è venuta fuori da qualche giorno, perlomeno la questione riguardante l'uso del diserbante, mi ero informato e posso darle questa risposta, la ditta che ha proceduto a fare la pulizia delle mura, per protocollo deve inviare all'Asur alcuni giorni prima il contenuto del materiale che usa per fare il diserbo. La ditta lo ha fatto, l'Asur non ha eccepito e credo che il comune a questo punto dovrebbe essere tranquillo perché se c'è questo protocollo, è la Asur che poi se ne fa carico e sa quali materiali possono essere nocivi alla salute o meno. Siccome però la questione stava andando avanti in maniera polemica, io di questo vi ringrazio, se le questioni riguardano la salute dei cittadini, una delle prime attività che ho fatto, ho mandato una lettera in regione per il biogas, l'ho mandata in tempi non sospetti, quando ancora non era partita forte l'azione dei comitati. Credo che la salute sia assolutamente uno dei beni da salvaguardare, pertanto mi impegnerò fino a quando ricoprirò questa carica, in quella direzione nel salvaguardare la salute dei cittadini. Detto questo, noi abbiamo avuto anche un parere, abbiamo chiesto alla società che ha fatto il diserbo, addirittura paragonano questo prodotto al sale. Leggo che addirittura potrebbe essere ingerito senza creare danni alla salute di chi lo ingerisce, adesso ho letto anche io il parere di quel professore, probabilmente non aveva ben individuato qual era il prodotto. Io qui ho una risposta scritta, se volete ve la leggo, il materiale usato è equiparato al sale, credo che di inquinante ci sia ben poco. Quanto invece alla questione di come adoperarsi per fare in modo che le mura rimangano libere dalle erbacce, posso garantire che mi ero informato con chi da anni fa questo lavoro e si è interessato a queste questioni, mi dicono che questa è l'unica soluzione, rimane comunque aperto il discorso, cioè potremmo comunque riapprofondirlo, però questa è stata la risposta che mi è stata data, la soluzione più economica quella che permette di tenere le mura pulite. Se vogliamo fare un approfondimento, lo faremo di nuovo, non ci sono problemi. Quanto alle altre questioni che lei pone, il prossimo consiglio comunale le darò le risposte alle domande che lei ha fatto.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Al consigliere Gianangeli per decidere se soddisfatto o insoddisfatto della risposta e che esito poi dare ad una interrogazione con risposta scritta o da presentare al prossimo consiglio comunale.

GIANANGELI MASSIMO - GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE: Chiederei la risposta scritta così evitiamo di aggravare ulteriormente, per le parti rimanenti della domanda di attualità chiederei di trasformarla in interrogazione con risposta scritta così evitiamo di aggravare ulteriormente il consiglio comunale. Solo alcuni aspetti, innanzitutto volevo chiedere se si può avere una copia di quella relazione e poi magari colgo l'alzata di palla che fa il sindaco, nel senso di un eventuale approfondimento, magari coinvolgiamo anche quelli che hanno polemizzato così evitiamo polemiche. Effettivamente ho fatto alcune ricerche, forse ci sono anche altri strumenti, chiaramente compatibilmente con le risorse del comune, che si possono adottare. Forse un approfondimento. Abbiamo fatto anche delle commissioni di studio e potrebbero essere anche quelle le sedi opportune in cui magari arrivare ad un chiarimento ulteriore su questo tema.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: E' arrivato l'assessore Napolitano, il consigliere Gianangeli può illustrare la sua interrogazione.

PUNTO N.1 – DELIBERA N.118 DEL 15.10.2012

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO DEL GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE PER CONOSCERE QUANTI E QUALI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI SONO STATI AUTORIZZATI O SONO IN CORSO DI AUTORIZZAZIONE, NONCHE' LO STATO DEL PROCEDIMENTO DI RINNOVO AIA RELATIVO ALLA CENTRALE TURBOGAS

Sono presenti in aula n.23 componenti

GIANANGELI MASSIMO - GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE: L'argomento è caldissimo, non caldo, caldissimo, riguarda quello che sta succedendo in questi mesi, in queste ultime settimane non solo a Jesi ma un po' in tutta la regione. Jesi si trova al centro una zona fortemente colpita da una sorta di invasione, chiamiamola così, di centrale un po' di tutti i tipi, soprattutto nell'ultimo periodo va molto di moda il biogas perché permette, forse, di fare buoni affari con autorizzazioni piuttosto veloci, considerando anche le leggi regionali che sono state emanate questo anno. Quello che però mi interessava conoscere in questa interrogazione è capire un po' la situazione a Jesi, perché sono arrivate anche notizie di stampa in cui si parlano di ulteriori proposte arrivate, di impianti più piccolo. È chiaro che l'inquinamento è prodotto dalla somma, ogni impianto preso a sé potrebbe essere tollerabile, accettabile, il problema è la somma che dà il totale. Abbiamo preparato questa interrogazione per sapere veramente qual è la situazione attuale, soprattutto mi permetto di evidenziare questa richiesta: di avere lo stato dei lavori, dei cantieri o dei procedimenti autorizzativi, sapere se sono in itinere, se sono stati sospesi, tutte le questioni che sono state adottate per i vari impianti, ai quali non va assolutamente tenuto in secondo ordine la questione della Turbogas. La Turbogas di Jesi è un impianto di 125 megawatt che doveva essere ricompreso nella vecchia proposta di riconversione che era poi saltata, e quindi abbiamo adesso questo sacramento, questo totem luminoso tutte le sere lì alla Sadam, volevamo sapere, siccome nel 2009 è stata aperta la procedura di rinnovo di AIA, siamo nel 2012, volevamo sapere come è andato quel procedimento.

ASS. NAPOLITANO CINZIA: Per quanto riguarda gli impianti a biogas e quelli per il fotovoltaico, l'ufficio ha preparato una tabella che ho preparato anche per lei e gliela posso dare subito, dove ci sono tutti gli impianti che sono stati autorizzati e tutto quello che aveva chiesto, chi li ha autorizzati, il responsabile del procedimento e la data dell'autorizzazione. Le dico subito che gli impianti a biogas sono solo due ad oggi autorizzati nel comune di Jesi, quello dell'azienda agricola Trionfi Onorati e quello di Mosca Renato. Dopo non so se aveva sentito di altri, l'ufficio non li ha riportati in tabella perché ci sono state delle istanze che però sono state già archiviate da parte dell'ufficio in quanto non avevano i requisiti. La tabellina gliela do subito. Per la Turbogas diciamo che era scaduta l'autorizzazione integrata ambientale nel 2009, quindi la ditta ha fatto richiesta alla regione per il rinnovo. Il comune di Jesi aveva anche sollecitato in quanto con due note ha chiesto che venissero inserite delle prescrizioni nella nuova autorizzazione. L'autorità che procede al rilascio di queste autorizzazioni è la regione Marche, per cui abbiamo un responsabile del procedimento regionale che è l'architetto Mariani. Non essendo tutto il procedimento incardinato nel comune, non c'è un responsabile del procedimento. La regione ci ha risposto, adesso gli abbiamo di nuovo chiesto qual era lo stato della pratica, che a luglio di questo anno loro hanno fatto delle richieste alla ditta e la ditta ha prodotto le integrazioni alla fine di settembre, per cui la regione diciamo che ancora non l'ha rinnovata questa autorizzazione. Mi hanno detto che non essendo cambiato nulla nell'impianto, in effetti l'autorizzazione dovrebbe essere uguale alla precedente, salvo le nuove richieste che ha fatto il comune e che loro, come scrivono sulla nota, terranno in considerazione.

GIANANGELI MASSIMO - GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE: Erano arrivate altre istanze di impianti a biogas che sono già state respinte, da quello che ho capito bene.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Se deve dare chiarezza perché sennò facciamo un ping-pong e non sarebbe previsto, magari la motivazione credo che il consigliere Gianangeli chiede.

ASS. NAPOLITANO CINZIA: Sono state esaminate e non avevano i requisiti come proprietà, che ne so, quelli che l'avevano chiesto, il sito che avevano proposto non è idoneo perché ci sono delle prescrizioni da piano regolatore per cui non si poteva realizzare una centrale in quel posto. L'ufficio per questo motivo ha scritto a chi aveva chiesto dicendo che non c'erano per adesso i requisiti.

GIANANGELI MASSIMO - GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie del chiarimento assessore. Le notizie stampa erano infatti fondate e poi l'ufficio ha respinto. La ringrazio della risposta, sicuramente è servita molto a chiarire la situazione, solo una questione che non ho capito bene, in base a quale principio giuridico si tiene aperto un procedimento in regione dal 2009, quando i procedimenti vanno aperti e vanno chiusi, c'è la Legge 241/90 che parla chiaro. Io non capisco come si possa tenere aperto un procedimento due anni ed ora arrivano integrazioni e quindi questa è una cosa vergognosa anche perché, vale la pena ricordarlo, il rinnovo dell'AIA è funzionale alla implementazione delle migliori tecnologie, quindi una volta che l'impianto è stato autorizzato con AIA del 2005, chiaramente il rinnovo serve ad inserire migliori tecnologie che servono ad abbattere le eventuali, perché al momento l'impianto è abbastanza spento, ma una fase di riaccensione eventuale che personalmente non mi auguro, in fase di accensione si dovrebbero implementare le migliori tecnologie, quindi non capisco come si possa tenere un procedimento, in base a quale principio giuridico si possa tenere in questa regione un procedimento aperto due anni.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: E' finita la fase delle interrogazioni e domanda di attualità.

Alle ore 15.25 si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.23 componenti

Inno di Mameli "Fratelli d'Italia"

PUNTO N.2 – DELIBERA N.119 DEL 15.10.2012

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Passiamo ora alle comunicazioni del sindaco a cui faranno seguito comunicazioni del presidente del consiglio comunale, ricordo che, dopo le comunicazioni del sindaco, può intervenire un solo rappresentante per ogni singolo movimento, gruppo consiliare.

SINDACO – MASSIMO BACCI: Vi volevo informare un po' dell'attività del sottoscritto nell'ultimo periodo, da quando non ci siamo più visti, in particolare volevo comunicarvi che era intenzione di questa amministrazione, adesso non è più una intenzione, ma realtà, dare delle deleghe specifiche a consiglieri della maggioranza eventualmente non, perché l'intenzione è far partecipare tutti nell'ambito di un rapporto di collaborazione. Ho proceduto intanto ad assegnare due deleghe specifiche, all'interno poi della delega vi posso poi dettagliare, ho dato una delega diretta al consigliere Giancarlo Catani perché mi supportasse nell'attività legata al turismo. La delega, se volete, è a vostra disposizione, ovviamente verranno concordati con Catani singoli progetti e singoli obiettivi da raggiungere. Ci stiamo già muovendo sul primo progetto. Stessa cosa è stata fatta con Marco Giampaolotti per quanto riguarda il commercio, lui in particolare è già partito col progetto legato alla rivisitazione dei mercati rionali ed oltre, più si interesserà alla questione della partecipazione e recupero dei borghi. Sicuramente le deleghe non rimarranno queste, verranno allargate, ne stiamo concordando una con la consigliera Lenti, in futuro credo che verranno ulteriormente date deleghe perché il lavoro da fare è tanto e dunque il supporto dei consiglieri ritengo sia fondamentale. Come avrete letto dai giornali, abbiamo concordato con l'assessorato regionale della sanità un consiglio comunale dedicato ai problemi della sanità che si terrà martedì 6 novembre, era una volontà che era stata espressa un po' da tutti, in particolare nella commissione sanità. Tra l'altro ho visto che c'è addirittura una interrogazione specifica, proprio per questo tipo di soluzione, l'abbiamo concordata e dunque il 6 novembre ci sarà questo incontro con i maggiori enti della regione per le problematiche che riguardano la sanità. Poi abbiamo avviato il tavolo di concertazione con i sindaci e con le associazioni di categoria per le questioni legate al lavoro ed allo sviluppo economico di questo territorio. Abbiamo già fatto due incontri, uno con i sindacati ed un altro con i rappresentanti delle categorie degli industriali, dei commercianti, degli artigiani. Abbiamo individuato almeno tre obiettivi. Il comune di Jesi ha voluto assumere il ruolo che gli compete, cioè quello di comune capofila. Faremo noi delle proposte progettuali, almeno tre proposte da avviare immediatamente e poi abbiamo detto che questo tavolo rimane un tavolo permanente, su questo lavoreremo periodicamente per portare avanti dei progetti concreti. Ne abbiamo parlato, ancora non abbiamo valutato i numeri, però c'è la possibilità eventualmente di salvare l'istituto del giudice di pace qui a Jesi, c'è bisogno però di concordato con i comuni, almeno i 21 comuni del distretto più il comune di Filottrano perché i costi rimangono a carico delle amministrazioni locali, c'è da capire, siccome si tratta di un servizio per la comunità molto importante, si tratta di capire se i costi sono sostenibili e se c'è la volontà dei comuni qui del distretto di accollarsi parte di questi costi per permettere poi ai cittadini dello stesso distretto di

poter usufruire di questo servizio. Ci stiamo lavorando, anche qui ce ne siamo fatti carico come comune capofila, siccome la risposta dovrà essere data, perlomeno va indirizzata una volontà manifesta al ministero, con tanto di lettera, chiaro che i tempi sono molto stretti, valuteremo se ci sono le possibilità, se c'è coinvolgimento degli altri comuni e, se possiamo, andremo avanti anche in quel discorso lì. In più vi comunico che, come da accordi con la proprietà, il Gruppo Maccaferri mi ha inviato il cronoprogramma legato alla realizzazione in particolare dei manufatti e la copertura delle superfici commerciali della zona ex Sadam. Ovviamente stiamo valutando. Vorrei riconfermare un passaggio fondamentale: l'accordo con il gruppo Maccaferri è stato già sottoscritto dal comune di Jesi dalla vecchia amministrazione, c'è un percorso che sia il gruppo Maccaferri che il comune di Jesi ha condiviso addirittura con lo stato, con la regione Marche e la provincia di Ancona, nostra ferma volontà è di cercare eventualmente trovare soluzioni alternative, però è chiaro in questo momento un accordo scritto c'è e pertanto o troviamo la possibilità, io ripeto, qui faccio un appello tutti insieme, un'alternativa che la proprietà ritenga economicamente vantaggiosa o la strada, purtroppo, io aggiungo purtroppo, è già tracciata. Ultima notizia, il comandante Lancellotti ha deciso di essere sollevato dal proprio incarico, me lo ha comunicato alcuni giorni fa, mi ha pregato di comunicarlo a voi, cosa che faccio, lo ringrazio perché nei miei confronti si è comportato molto bene, credo che abbia dato un ottimo apporto a questa amministrazione per il periodo in cui ha operato, adesso vedremo quelle che saranno le decisioni da prendere. In questo momento ritengo che non faremo nessun tipo di intervento, vediamo un attimo come riorganizzarci e poi decideremo come sostituire il comandante. Chiaro che da regolamento il comandante verrà sostituito da uno degli attuali capitani. Tutto qua.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono interventi dei consiglieri. Passiamo alle comunicazioni del presidente del consiglio comunale che in questo caso si limita solamente ad una richiesta/indicazione, la richiesta del consigliere Paola Lenti, quale presidente della commissione consiliare di studio sulla sanità, che mi ha chiesto di poter relazionare in questo spazio tutto il consiglio comunale sullo stato dei lavori della stessa commissione. Ritengo giusto, data l'importanza dell'argomento, permettere al consigliere Lenti di relazionarci sullo stato dei lavori.

Entra: Melappioni

Sono presenti in aula n.24 componenti

LENTI PAOLA – JESIAMO: Vorrei riferire, approfittare di questa occasione anche in vista del preannunciato consiglio comunale aperto che si terrà il 6 novembre prossimo, convocato su espressa richiesta della commissione di studio sul tema della sanità, aggiornare, riferire come avevamo oltretutto ipotizzato nell'ultima seduta della commissione che si è svolta il 3 ottobre, sui lavori che sono stati fatti fino ad oggi dalla commissione stessa, che ha iniziato effettivamente a lavorare dopo essere stata istituita con la delibera del 30 luglio scorso, il 27 agosto, con un primo incontro nel quale si è cercato di capire come intraprendere il percorso per raggiungere gli obiettivi che gli erano stati attribuiti con la stessa delibera di consiglio comunale. In quella sede si è ritenuto opportuno partire attraverso un aggiornamento su quella che era l'evoluzione del quadro normativo in atto, visto che era stato proposto dalla V commissione assembleare regionale una proposta di legge, la 233/12, contenente le modifiche alla legge regionale 26/1996 in materia di riordino del servizio sanitario regionale ed alla legge regionale 20 giugno 2003 n. 13, sulla riorganizzazione del servizio sanitario regionale. Proposta di legge che ha apportato delle modifiche prevedendo una divisione di ruoli fra quello che è il ruolo di programmazione e quello che è il ruolo di gestione della materia sanitaria, la programmazione di competenza quindi della regione e la gestione che è diventata di competenza della rete delle aree vaste, che sono le articolazioni territoriali attuali previste appunto nell'ambito del servizio sanitario regionale. Proposta di legge che poi è stata approvata il 24

settembre. Questo proprio per poter capire come questa evoluzione normativa poteva impattare sulla gestione del servizio sanitario del nostro territorio, soprattutto con riferimento a quanto previsto dal piano di area vasta geograficamente intesa e dai piani annuali che dovrebbero dare attuazione allo stesso. Piani per i quali ancora non si riesce ad avere dati precisi se non soltanto vaghe indicazioni, nonostante richieste ufficiali che sono state fatte in merito agli allegati, alle determine che dovrebbero dare attuazione, richieste ufficiali che, nonostante le rassicurazioni fatteci da Comi, intervenuto ad una audizione che abbiamo indetto con i rappresentanti della regione, a tutt'oggi non sono ancora pervenuti, benché sollecitati anche attraverso il consigliere Giancarli. Richiesta fatta espressamente dal nostro presidente del consiglio comunale. In quella prima seduta la commissione decideva di indire alcune audizioni, partendo dalle rappresentanze regionali perché ci potessero chiarire questo quadro normativo e come questo quadro normativo avrebbe inciso sull'organizzazione sanitaria del nostro territorio, di area vasta 2 ed in particolare del distretto 5, che vede il comune di Jesi come sede di distretto. A questa audizione sono intervenuti il dott. Francesco Comi, in rappresentanza del consiglio regionale in materia di sanità, il consigliere Badiali, la dott.ssa Luigia Alessandrelli membri della V commissione assembleare che avevano appunto proposto il disegno di legge, oltre al direttore di area vasta 2, ing. Bevilacqua, i quali hanno fornito soltanto delle indicazioni sommarie su quello che è il ruolo di programmazione della regione, un ruolo oltretutto definito non autonomo in quanto soggetto ad una sovranità che è quella nazionale, la quale appunto va ad influenzare con misure, con leggi sovrastanti quelle che sono le decisioni che vengono prese a livello regionale. Le uniche certezze i tagli previsti, che sono 540 milioni di euro nei prossimi tre anni, in termini di risorse quindi non assegnate e la riduzione dei posti letto in rapporto al numero di abitanti che oggi dovrebbe essere in ragione di 3 e 70 posti letto per ogni mille abitanti, comunque sembrerebbe un dato destinato a ridursi ulteriormente. Una seconda audizione abbiamo ritenuto di doverla fare con le rappresentanze sindacali degli operatori che stanno supportando e svolgendo i servizi all'interno delle strutture ospedaliere, abbiamo chiamato ad intervenire tutte le rappresentanze sindacali delle RSU, abbiamo interpellato anche i sindacati a livello di medici e di dirigenza su indicazione della direzione di area vasta, in quanto non tutti hanno l'autorizzazione a partecipare a questi eventi pubblici, e c'è stata una discreta partecipazione notevole anche perché sicuramente sono quelli che maggiormente in questo momento avvertono le problematiche legate a questa tematica e che le vivono giornalmente sulla propria pelle. Da questo incontro è emersa sicuramente una preoccupazione unanime degli operatori socio sanitari e se da una parte la dott.ssa Virginia Fedele che è intervenuta in qualità di direttrice del presidio ospedaliero insieme al dott. Grilli, responsabile del distretto, rassicuravano dicendo che ci sono dei gruppi di lavoro che stanno lavorando proprio per attuare la riduzione prevista dallo spending review del 5% per quanto riguarda la spesa relativa alle forniture sanitarie, però dall'altra parte, purtroppo, si stanno verificando tagli lineari che sembrerebbero non comunque rispettare dei piani precisi, piani sui quali vorremmo avere dei chiarimenti. Tagli lineari che stiamo vedendo tutti i giorni anche dalla stampa, oltre che dalle giuste preoccupazioni che manifestano i sindacati, stanno portando alla mancata conferma dei contratti dei lavoratori precari che entro la fine dell'anno dovrebbero vedere una riduzione di circa 100 unità, già in atto, alcuni già non sono stati rinnovati ed altri non saranno rinnovati, la mancata nomina dei primari che sono andati in pensione ed ultimamente abbiamo assistito anche all'evento che ha portato incertezze anche per quanto riguarda la sicurezza delle nostre strutture ospedaliere mediante il mancato presidio notturno dell'ospedale Carlo Urbani che è stato prorogato, doveva cessare il 30 settembre, è stato prorogato per un mese, dopodiché la struttura del Carlo Urbani rimarrà sprovvista di questa possibilità di presidiare l'ospedale di notte, con grave disagio chiaramente anche qui per i lavoratori, per i reparti che dovranno supplire e quant'altro. Quindi qui non si tratta più soltanto di salvaguardare la qualità dei servizi, si tratta di salvaguardare i posti di lavoro, si tratta di salvaguardare anche la sicurezza di chi lavora all'interno degli ospedali e di chi ne usufruisce come utenti. Quindi tante sono le incertezze

alle quali purtroppo, nonostante le due audizioni, non abbiamo trovato risposte. Ci siamo poi confrontati nella seduta del 3 ottobre per capire quale fosse lo stato dell'arte in base alle scarse informazioni in realtà avute e quindi abbiamo deciso di fare un ulteriore tentativo, di interloquire con i rappresentanti regionali, l'assessore Mezzolani ed il direttore Asur Ciccarelli, al tempo stesso di portare la problematica all'attenzione dei cittadini, per cercare di comunque destare maggiore interesse anche da parte dei cittadini. Questa ultima istanza è stata accolta con la proposta di un consiglio comunale aperto, si era pensato anche ad un'assemblea pubblica, però si è ritenuto che la forma più opportuna fosse il consiglio comunale aperto al quale invitare i rappresentanti regionali, consiglio comunale che avevamo previsto di convocare entro la fine di ottobre, ipotizzando anche due date, le date del 20 e 27 ottobre, scegliendo il sabato come giorno più opportuno per poter attirare l'attenzione di tutti i cittadini, probabilmente più liberi da impegni lavorativi. Lasciandoci, però, comunque aperta la possibilità che fossero loro a scegliere una data in base alle proprie disponibilità, così è stato, perché in seguito alla richiesta fatta attraverso la segreteria del sindaco, hanno manifestato mancanza di disponibilità per le giornate prospettate, una perché troppo vicina e l'altra perché erano già impegnati, e hanno offerto la loro disponibilità, in particolare la segreteria dell'assessore Mezzolani per la data del 6 novembre, quindi è partita una richiesta ufficiale e, come abbiamo visto anche dalla stampa, questo consiglio comunale aperto si terrà il giorno 6 novembre, qui nella sala consiliare, anzi siamo tutti invitati a darne opportuna diffusione che sarà comunque fatta anche con le dovute forme di pubblicità. Questo per cercare di avere da chi sta lavorando e predisponendo i piani per la nostra realtà territoriale, indicazioni più precise rispetto a quelle che siamo riusciti ad ottenere finora. Non solo indicazioni, noi vorremmo garanzie. Infatti a questo scopo abbiamo in commissione stabilito di predisporre anche un documento da sottoporre all'attenzione prima del sindaco e poi per il tramite del sindaco e dell'amministrazione agli intervenuti, dove si potessero raccogliere un po' tutte le istanze in termini non tanto di promesse perché le promesse sono state disattese ormai da anni e sono sempre in linea di massima, salvo gli ultimi eventi che riguardano il personale, ma ci sono elementi sui quali si aspettano risposte ormai da anni. Quindi vorremmo garanzie e abbiamo predisposto questo documento formulandolo con delle considerazioni finali che sono una richiesta di garanzie da parte di questi rappresentanti, un documento che è stato predisposto, che ho provveduto, come eravamo rimasti d'accordo in quella sede, a far circolare tra i consiglieri della commissione perché li portassero all'attenzione poi anche dei propri gruppi, in maniera tale da poter raccogliere tutte le istanze, anche magari quelle che ci potrebbero in qualche modo essere sfuggite o che magari non le abbiamo prese in considerazione o che sono state citate e magari non sono state poste all'attenzione. La commissione sta lavorando per cercare di ottenere dei risultati. Proprio per rispetto di questo cammino che stiamo condividendo, visto che abbiamo creato la commissione proprio per approfondire insieme questo tema della sanità che è un tema penso indiscutibile per tutti, come priorità per i nostri cittadini e per poter esprimere nel contesto della commissione eventuali dissensi ed eventuali proposte che nel prosieguo del consiglio comunale chiederemo al consigliere Rossetti di ritirare la sua mozione in quanto a nostro ed anche a mio avviso come presidente della commissione, ora parlo per me ma penso di comunque esprimere il pensiero della maggior parte dei consiglieri che fanno parte della commissione, una mozione intempestiva e motivata, visto e considerato che quanto viene richiesto nella mozione era già stato predisposto, contenuti sui quali stiamo lavorando come commissione, tant'è vero che mentre si preparava una mozione di qua qualcuno stava lavorando per portare a compimento quei contenuti. Io mi auguro che questo cammino ci porti quantomeno a destare l'attenzione prima dei cittadini che sono i primi fruitori di questo servizio, ma anche degli organi regionali che capiscano che Jesi è un comune che non può certamente non essere preso in considerazione, visto e considerato che rappresenta la sede di uno dei distretti di area vasta 2 sicuramente più significativo. Questo chiaramente nel rispetto di tutte

quelle che sono le componenti che dobbiamo necessariamente interpellare in questo percorso come abbiamo fatto finora.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: E' finito anche lo spazio dedicato alle comunicazioni del sindaco e del presidente del consiglio comunale, passiamo ora a trattare le mozioni. C'è la richiesta, credo sempre valida, formulata in sede di conferenza di capigruppo, dal capogruppo Marasca di anticipare, rispetto a quella dallo stesso presentata, la mozione presentata dal consigliere Francesco Rossetti del PD in merito al rinnovo dei contratti a termine e recupero contratti non rinnovati per il personale Asur area vasta 2 sede di Jesi.

PUNTO N.7 – DELIBERA N.120 DEL 15.10.2012

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ROSSETTI FRANCESCO DEL PARTITO DEMOCRATICO IN MERITO AL RINNOVO DEI CONTRATTI A TERMINE E RECUPERO CONTRATTI NON RINNOVATI PER IL PERSONALE ASUR - AREA VASTA 2 SEDE JESI

Sono presenti in aula n.24 componenti

ROSSETTI FRANCESCO – P.D.: Ho ascoltato con attenzione l'intervento della collega consigliera Lenti che in qualche modo ha descritto la cronistoria che ci ha portato a discutere giustamente e correttamente di un tema che non è solo sui titoli di giornale, ma un tema, una priorità per questa comunità come lo è in qualche modo anche per questo paese. L'Italia è il paese che investe di meno, stranamente, rispetto alla percentuale investita sul pil, circa il 7% in tema di sanità, eppure è l'unico paese che riesce ad avere un servizio universalistico e pubblico, rispetto agli altri paesi europei che investono molto di più ed i quali hanno in qualche modo una grossa fetta di sanità privata. Però purtroppo gli eventi che si stanno susseguendo, nazionali e regionali in questi ultimi mesi ci portano in qualche modo a tutti i consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione ad intervenire quando si vedono in qualche modo attaccati ed intaccati quelli che saranno i servizi essenziali, i livelli essenziali di assistenza per le persone che accedono ai servizi sanitari. Io voglio fare questa premessa prima di indicare e delineare le linee principali di questa mozione. Io condivido quello che ha detto lei, consigliera Lenti, il percorso è stato esattamente quello, io aggiungo solo una cosa però, che in questa fase cioè dall'ultima volta che ci siamo incontrati il 3 ottobre, che è stato deciso tutto quello che diceva lei nel suo intervento, che ripeto condivido e sottoscrivo, c'è una necessità emergenziale, un dramma per tanti lavoratori che vedranno il loro contratto concludersi a fine ottobre ed in parte alcuni lavoratori hanno già visto concludersi il proprio contratto a fine settembre, proprio mentre noi, giustamente, ripeto giustamente discutiamo di queste tematiche. Volevo fare questa premessa per me doverosa, ho grande rispetto per la commissione di studio che è stata istituita, per il ruolo del presidente della commissione e per tutti i consiglieri che ne fanno parte. La mozione che ho presentato non vuole assolutamente svilire il lavoro fatto fin qui, che deve assolutamente andare avanti ed incalzare la regione dove la regione latita. In questo momento c'è però una necessità, sono state raccolte 400 firme in poche ore, davanti all'ospedale civile Viale della Vittoria di Jesi perché a fine di questo mese decine di lavoratori vedranno scadere il contratto, dopo che hanno lavorato uno, due anni, tre anni nel nostro servizio sanitario locale. Io credo che questa sia una emergenza. Noi dobbiamo evitare che la mancanza di personale sia la causa, il motivo per cui si andrà a riorganizzare la sanità. Lo dico anche in maniera più cruda. Se noi pensiamo di riorganizzare i reparti solo perché in quel reparto mancano le persone che ci lavorano, questo è il fallimento di una riorganizzazione che si dice essere strategica. Come potete leggere nella mia mozione che ovviamente sono disposto anche a discuterne insieme, però cerchiamo di prendere una posizione, come abbiamo fatto nella prima mozione firmata da tutti quanti, una posizione comune che non fa uno sconto nei confronti della regione ma che dà una risposta, potrebbe anche non servire, però prendiamo una posizione, andiamo aldilà delle divergenze tra

maggioranza ed opposizione sui temi che riguardano l'emergenza dei contratti che scadono. Io su quello mi focalizzo. Poi il consiglio comunale aperto è in parte stato deciso, ci siamo incontrati il 3 ottobre, è stato deciso per il 6 novembre, la mozione l'ho presentata in questo tempo che stava tra le due date. Anche perché, aggiungo un'altra cosa, e vengo nel merito della mozione, stiamo in un momento in cui il governo centrale ha deciso di effettuare molti tagli su quello che è il sistema sanitario nazionale in maniera lineare per tutte le regioni, le regioni virtuose, le regioni meno virtuose, le regioni che hanno il dissesto di bilancio e le regioni che non ce l'hanno, in maniera lineare hanno deciso di fare questi tagli. Io vi do un dato, e questo è preoccupante, da gennaio 2010 a giugno 2012 i dipendenti di tutta l'Asur sono diminuiti di 1.200 unità di cui nella sola area vasta 2 circa l'8% sono precari, oltre a quelli che sono diminuiti. Noi abbiamo reparti interi all'interno degli ospedali dell'area vasta 2 che si reggono solamente per il 70-80% sull'utilizzo di personale precario. Questo non è fattibile, non è possibile, se mandiamo a casa quelle persone i reparti chiudono e la riorganizzazione si fa sulla mancanza del personale, questo non può essere accettato, anche dalla politica, aldilà degli schieramenti. Io quello che chiedo, aldilà del consiglio comunale aperto che può, se serve, anche dare una posizione più forte questo consiglio comunale nei confronti della direzione Asur e dei rappresentanti regionali che dovranno venire il 6 novembre, però quello che veramente tengo, su questo superiamo veramente le divergenze, prendiamo una voce comune, unitaria, quindi il sindaco, la giunta e tutto il consiglio comunale su quella che sarà la scadenza dei contratti a termine che vedranno scadere ad ottobre, novembre, dicembre per un totale di quel numero di persone, di decine e decine di persone di cui si parlava prima. Poi chiedo anche un'altra cosa ovviamente nella mozione, la necessità in qualche modo di attuare i concorsi a tempo indeterminato già banditi di infermieri ed oss, operatori socio sanitari, utilizzare le graduatorie in essere anche del personale amministrativo, anche al fine di ridurre l'incidenza del precariato. Noi dobbiamo da una parte evitare che le persone, dopo due o tre anni che hanno lavorato all'interno del nostro ospedale e su cui si è formata anche una professionalità, non vadano a casa e dall'altra dobbiamo in qualche modo stabilizzare il personale precario che c'è dentro l'ospedale jesino. Anche perché nel discorso di riorganizzazione in area vasta il numero di personale precario della sanità jesina ha un peso specifico maggiore rispetto alle altre zone territoriali, perché è stata una delle poche zone che in tempo ha bandito i concorsi, per cui ci sono le graduatorie già in essere che non dobbiamo in qualche modo disperdere e dobbiamo fare in modo di dargli seguito. Ribadisco rispetto per il lavoro svolto dalla commissione, anzi è stato inviato venerdì il documento dalla presidente Lenti, avremo modo ovviamente di vederlo, di leggerlo insieme e di confrontarci, però in questo momento secondo me c'era da rispondere ad una emergenza che incide anche sulla riorganizzazione, quindi chiedo al consiglio comunale di avere una posizione comune su questa situazione emergenziale.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Io credo che la sua posizione è assolutamente condivisibile, noi siamo partiti come amministrazione fin da subito, tenendo posizioni radicali molto forti, perché il fatto che il Carlo Urbani era a mano a mano svuotato da parte di politiche della regione che non riuscivamo a capire, l'abbiamo denunciato fin da subito, così come abbiamo denunciato fin da subito quello che io ritengo uno scandalo, e lo ripeto qui, che è questa benedetta sede amministrativa che sposterà poche persone ma comunque impegna tantissimi soldi che potrebbero invece servire per occupare i precari e forse per dare loro un rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Io posso dire questo, che oltre al fatto, e condivido quello che diceva il consigliere Lenti di rivendicare come maggioranza, tra l'altro l'avevamo condivisa insieme questa posizione, il fatto di volere una commissione sulla sanità perché riteniamo tutti credo qua dentro che l'aspetto della sanità è un aspetto che non si baratta, non si fanno accordi, perlomeno la nostra volontà è di non fare accordi su questo aspetto, dal momento in cui voi proponete un qualcosa che va nella stessa direzione, lei in particolare, voluta dalla maggioranza e voluto con forza, anzi vi chiedo di

unire le forze per fare quadrato contro delle scelte che stanno indebolendo il servizio sanitario della nostra zona, scelte che assolutamente non sono condivisibili e che vanno verso una unica direzione, quello di indebolire una volta per tutte la sanità qui sul territorio. Io ritengo che sia opportuno a questo punto un attimo sospendere i lavori, concordare un percorso condiviso da parte dei capigruppo e poi riunirsi di nuovo per concordare un testo che ci veda tutti dalla stessa parte.

CINGOLANI PAOLO – JESIAMO: Vengo a seguire le parole del sindaco, chiedo al consigliere Rossetti, tenuto conto che la questione della sanità, del riordino dei servizi socio sanitari e sanitaria in particolare in questo momento nel nostro territorio non vede divergenze tra maggioranza ed opposizione ma ci ha visto unanimi su tutte le posizioni, forse avremo qualche piccola divisione sul metodo, su alcune questioni, ma sul disegno generale, sull'architettura generale noi riteniamo che debba essere fatta una razionalizzazione equa, giusta, che non penalizzi nessun territorio ma che questa riorganizzazione venga fatta con la partecipazione dei territori, delle parti sociali. Per questo unanimemente questo consiglio comunale ha deliberato l'istituzione di una commissione. Io in un momento chiedo al consigliere Rossetti di poter sospendere la seduta del consiglio comunale per una riunione fra i capigruppo perché la mozione possa essere sottoscritta da tutti i gruppi sia di maggioranza che di opposizione.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Ricordo che è il presidente che poi sospende e non il consigliere Rossetti, questo per regolarità. Una battuta, troppo esperto l'ex presidente del consiglio comunale per non saperlo, però mi sono permesso di redarguirlo a fronte dei tanti rimbrotti avuti in passato ed una volta permettetemi anche di farlo a Cingolani. Credo che sia opportuna una sospensione dei lavori e magari la conferenza dei capigruppo allargata anche al consigliere Rossetti così come fatto in altre occasioni, così potremmo decidere insieme il percorso.

ALLE ORE 16.02 SI SOSPENDE LA SEDUTA CONSILIARE PER CONSENTIRE LA
CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO

ALLE ORE 16.25 SI RIPRENDE LA SEDUTA CONSILIARE

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: In occasione della conferenza dei capigruppo è stato concordato un testo unitario credo, anche se formalmente non sottoscritto ma c'è stata la condivisione in consiglio comunale. Se possibile, eviterei di fare le fotocopie per tutti, do lettura della parte che è cambiata. Rispetto al testo che avete voi, è stato depennato l'ultimo capoverso "a convocare entro la fine di novembre 2012 un consiglio comunale", perché il consiglio comunale è già in via di convocazione, è previsto come è stato detto ripetutamente dal sindaco e dalla consigliera Lenti per il 6 novembre. Al testo della mozione presentata dal consigliere Rossetti, che adesso viene fatta propria dai capigruppo, viene aggiunto solo questo elemento, un paragrafo completo prima dell'impegno. Fermo il resto, "dato atto dell'impegno e delle iniziative assunte dall'amministrazione comunale di Jesi e del lavoro fin qui svolto dalla Commissione Consiliare di Studio in materia di sanità, della prossima convocazione di un Consiglio Comunale aperto sul tema specifico e della necessità di un rinnovato sforzo per mantenere garanzie di qualità alla nostra Sanità, garantite anche da chi ha finora svolto, in condizioni di precariato, elevati standards professionali; impegna il sindaco e la giunta comunale ad intervenire nei confronti della direzione dell'Asur affinché" tutti gli impegni che sono stati già menzionati nell'atto presentato dal consigliere Rossetti. Questo è il testo condiviso.

ROSSETTI FRANCESCO – P.D.: Credo che con questa scelta, di sottoscrivere la mozione in maniera unitaria tutti i gruppi consiliari rappresentati in questo comune, sia stata fatta un'azione che va verso il lavoro sin qui svolto e va a rafforzare in qualche modo una presa di posizione del comune di Jesi, del sindaco, dell'amministrazione comunale, del consiglio comunale rispetto ad una emergenza che è quella dei lavoratori precari che in parte sono andati a casa e che in parte rischieranno di andare a casa. Con una voce unitaria dobbiamo chiedere di prorogare i contratti in scadenza e di recuperare quei contratti che invece non sono stati rinnovati. Credo sia stata fatta una buona cosa da parte di tutti.

LENTI PAOLA – JESIAMO: Vorrei sottolineare che questo accoglimento, contrariamente a quanto prospettato inizialmente, proprio è stato fatto perché si va nella direzione del lavoro che viene svolto dalla commissione che è quello appunto di voler condividere congiuntamente senza divergenza alcuna questo cammino che stiamo facendo per poter dare a Jesi un servizio sanitario che continui ad essere efficiente ed in grado di soddisfare quelle che sono le esigenze dei cittadini.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altri interventi. Chiusa la discussione. Aperta la fase della dichiarazione di voto. Non ci sono prenotazioni, andiamo al voto. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

Il consiglio comunale di Jesi approva ad unanimità

PUNTO N.4 – DELIBERA N.121 DEL 15.10.2012

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO DEL GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE SUI RIFIUTI "DA PROBLEMA A RISORSA MATERIA PRIMA SECONDARIA" – RITIRO -

Sono presenti in aula n.24 componenti

GIANANGELI MASSIMO - GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE: Nel 2008 mi ricordo andammo con alcuni amici con cui poi facemmo il comitato, andammo a fare una visita ad un impianto di cui adesso non dico il nome per non fare pubblicità occulta, nel nord Italia, ha trasformato la questione dei rifiuti, il problema dei rifiuti in effetti in una opportunità. Cioè non l'impianto, l'impianto è lo strumento tramite il quale quella provincia ha trasformato il problema da risorsa opportunità, perché? Perché con certe tipologie di impianti si riesce a recuperare fino ad oltre il 95% della materia, parlo chiaramente del secco e non dell'umido. Questo tramite tecnologie che utilizzano per il residuo o quello che di solito va o ad incenerimento o a discarica, si utilizza una tecnologia ad estrusione che permette di costruire, creare delle sabbie che possono essere utilizzate sia come materia prima secondaria sia come arricchimento del cemento, dando tra l'altro al cemento maggiore elasticità. Questo impianto, qualche numero, allora la titolare ci disse che ha un costo di circa 5 milioni, la sua realizzazione, ed ha un fatturato annuo intorno ai 9 milioni, quindi vuol dire che è un impianto che in tre o quattro anni ripaga l'investimento, naturalmente senza contributi pubblici, a differenza di quello che succede ad esempio per l'incenerimento che altrimenti non avrebbe senso. Quello che noi abbiamo proposto in questa sede è di dare un indirizzo, di far partire un segnale forte dal consiglio comunale di Jesi, verso quella direzione, verso la direzione che è poi quella adottata, parlo ad esempio di tecnologie, ormai si parla di filosofia, non più neanche tecnologie, filosofia dalla culla alla culla, ci sono intere città che in Olanda utilizzano queste tecnologie, un po' più avanti in effetti rispetto a quella di riciclo. Il discorso è quello di riuscire ad ottenere in questo modo due tipologie di vantaggi, il primo per le aziende, perché potremmo fornire materia prima secondaria a prezzo ridotto, quindi diminuendo i costi soprattutto in questo momento di crisi per le aziende. Secondo motivo per una questione occupazionale, vi ricordo che quell'impianto portava circa 60-70 posti di lavoro, senza dimenticare la questione ambientale, perché inceneritori o discariche comunque hanno un impatto che a questo punto potremmo anche cominciare a ragionare perché venga eliminato dal momento che potrebbe essere considerato superfluo ed inutile perché superabile con altre tecnologie. Quello che chiedo oggi di chiarire se riusciamo a trovare le condizioni politiche per andare verso quella direzione, a partire dal consiglio comunale di Jesi.

GIAMPAOLETTI MARCO – INSIEME CIVICO: Riguardo a questa mozione, consigliere Gianangeli, rileggendo e parlando anche col nostro gruppo abbiamo valutato alcune cose, primo, sul discorso del 31.12.2012, dove è previsto un obbligo di percentuale minima di raccolta differenziata che è del 65%, noi a Jesi ci siamo arrivati a 65% ma non al top, diciamo siamo sul 63% nonostante che a Jesi ci sono delle zone, dei quartieri, vedi Minonna ed altri quartieri e centro storico che la raccolta differenziata non viene effettuata, addirittura il quartiere Minonna viene effettuata a metà. Nel quartiere da una parte viene fatta la raccolta differenziata, dall'altra parte, invece, continuano a mettere nei contenitori i sacchi neri che noi vediamo e crea anche un malcostume delle persone che ci abitano. Per quanto riguarda la sua richiesta, io ritengo che prima di tutto, oltre la raccolta differenziata, questa amministrazione deve mettere mano al discorso degli ispettori ambientali, che è collegato con tutta la raccolta differenziata, ma poi quello che mi preme dire che noi ultimamente

nell'ultimo consiglio comunale abbiamo deciso di fare una commissione ambientale. Visto e considerato che è una tematica molto importante, noi crediamo che debba essere sviluppata al cento per cento nella nostra zona, anche oggi nel consiglio comunale dobbiamo votare la partecipazione dell'ATA che abbiamo già discusso in commissione, credo opportuno che dobbiamo fare un passaggio in commissione ambientale dove, primo, in commissione ambientale noi possiamo fare una commissione aperta sia a tutte e tre le commissioni che anche al pubblico, invitare sia dei tecnici che spiegano una volta per tutte il funzionamento di questi impianti che lei ha precisato ma sappiamo tutti di cosa stiamo parlando, ma anche, oltre rifiuti secchi, anche altri impianti come pneumatici ed altre cose che possiamo far diventare Jesi ed i comuni della Vallesina un centro di raccolta rifiuti di secco, sottinteso che all'inceneritore non siamo d'accordo. Questo che le vorrei chiedere è se possibile che lei ritiri la mozione e riporti tutto in commissione ambientale, visto e considerato che la commissione deve essere decisa con il presidente e vicepresidente nominati, riportare tutto e discutere, veramente creare un progetto per la prima volta a Jesi dove noi possiamo affrontare questo argomento. Abbiamo fatto una commissione per quanto riguarda la sanità, credo che sia opportuno che la commissione ambiente lavori a questo progetto e raccolga tutti i dati anche dei comuni della Vallesina, visto e considerato che la questione ATA dovrà cancellare CIR33 e Conero Ambiente. Noi siamo favorevoli a questo passaggio ma non siamo favorevoli a questa mozione, perciò per noi, se lei non la ritira, la voteremo contro.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Ricollegandomi a quello che è stato detto, aggiungerei questo, siccome è una opportunità di tipo imprenditoriale, siccome abbiamo aperto un tavolo con gli imprenditori, forse è il caso, oltre che coinvolgere gli esperti in materia, anche di coinvolgere quelle che sono le imprese del territorio che magari già operano in quel contesto e condividere un percorso che credo sia necessario fare, se vogliamo venire fuori da questo contesto difficilissimo riusciamo a farlo unendo le forze, dunque sarebbe opportuno coinvolgere anche gli imprenditori, noi abbiamo iniziato questo percorso, fra le questioni messe sul tavolo c'era anche questa legata all'ambiente, credo stiamo andando tutti verso la stessa direzione, io non mi limiterei solo ad un aspetto, il discorso lo allargherei a più ampio raggio e dunque sarebbe conveniente farlo su un tavolo dove vengono a sedersi professionalità e soggetti che conoscono i vari aspetti della problematica.

GIANANGELI MASSIMO - GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE: Per me non ci sono problemi, io forse ho un po' corso, nel senso che davo per scontato un percorso e poi con Marco parte è stato fatto anche insieme. Io volevo solo capire una cosa, se possibile, poi mi sta bene anche rinviare, mi serve una chiarezza su un paio di punti poi se l'approfondimento va verso quella direzione, allora lo considero un passo avanti, il passaggio alla commissione ben venga. Mi permetto di chiedervi di chiarire un aspetto che venga poi agli atti del dibattito. Questa mozione ha due punti che mi interessano particolarmente, che poi sono un po' il cuore della questione, il primo è quando si dice che è ora di smetterla di produrre CDR per andare ad incenerimento, questo è un punto cruciale, se c'è condivisione su questo, se magari non c'è condivisione su questo è inutile che andiamo in commissione, tanto vale che ognuno la bocci, uno voti di propria coscienza e si prende le proprie responsabilità. Se c'è una condivisione su questo. Un'altra questione che vi volevo porre chiaramente a tutti i gruppi, non solamente alla maggioranza, la seconda cosa è la tecnologia, non tanto la tecnologia specifica, qui si parla ad esempio nel caso che abbiamo visto dell'estrusore che va a recuperare l'ultima parte del secco, quella che sennò andrebbe ad incenerimento ed a discarica. Questa seconda richiesta è strettamente legata alla prima, siete d'accordo sull'implementare tecnologie che vadano a recuperare quest'ultima parte di secco, evitando quindi incenerimento e discarica? Le questioni sono due che vi chiedo, prima di andare al rinvio che poi sono d'accordo. CDR e produzione di incenerimento, siete d'accordo o no? se magari avete una posizione di chiarezza contraria allora ci siamo. Secondo punto, implementare quindi, funzionalmente a questo

primo punto, le tecnologie atte ad evitare incenerimento, a recuperare la materia prima con tutti i vantaggi di cui ho parlato prima, di cui non sto a ripetere. Se c'è una condivisione con le forze di maggioranza e con le altre forze di andare verso questo indirizzo politico, allora io rimando alla commissione e lo considero un passo avanti, non lo considero uno stop quindi sono d'accordo. Se non c'è condivisione, tanto vale chiarirsi subito, non perdere tempo ed avere legittimamente, viva Dio, opinioni diverse e poi ognuno seguirà le proprie strade facendole valere il più possibile. Chiedo questo tipo di chiarimento.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Io posso darle un chiarimento anche più ampio, noi siamo come maggioranza per una città vivibile e per lo sviluppo, dunque questi sono i nostri punti di riferimento, tutto quello che va verso quella direzione ci interessa. Credo che abbiamo le stesse idee, adesso entrare nel merito degli aspetti prettamente tecnici credo che valga la pena discuterne in maniera più ampia e magari sedendo con chi se ne intende e chi ci potrà dire quelle che sono le strade migliori, però sicuramente due punti fondamentali: aspetto ambientale ed aspetto dello sviluppo.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Consigliere Giampaolletti per replica.

GIAMPAOLETTI MARCO – INSIEME CIVICO: Consigliere Gianangeli penso che già il sindaco ha risposto in parte non creando dei problemi sulle cose tecniche, mi sembra che poi anche questa sera vedremo il programma ed anche sul programma viene riportata la questione ambientale, sicuramente da parte nostra c'è un pensiero grande per rimarcare questo problema. Sicuramente la nostra parte non è solamente del comune di Jesi, torno a ripetere, come ha detto il sindaco anche delle imprese territoriali sia di Jesi ma anche della Vallesina perché, come lei ben sa, questo procedimento può portare occupazione e finora abbiamo parlato dei problemi della sanità, ben venga che questi impianti ci sono però devono essere fatti a norma.

PUNZO ALFREDO – PATTOXJESI: Io condivido larga parte di quello che è scritto nella mozione, sono anche io per andare in commissione per questi temi, fondamentalmente io non credo che esistono tecnologie buone e tecnologie cattive a prescindere, esistono delle tecnologie che se le usi bene sono buone, se le usi male sono cattive. È male l'incenerimento come può essere male il biogas e perfino il fotovoltaico può essere molto cattivo. Tutto è come le usi. La questione qual è? Io ho sempre un certo timore ed una certa ritrosia a prendere le decisioni nella sede sbagliata. Io non credo che qui possa dire, perché sono queste le frasi che mi bloccano dall'andare a votare questa mozione, quando si dice che in nessun caso si potrà disporre della frazione secca dei rifiuti per produrre CDR e qualsiasi altro tipo di combustibile destinato ad incenerimento. È un concetto condivisibile, ma ce ne sono tanti altri che potrebbero essere condivisibili. Io credo che ci sia una sede per le questioni tecniche, ed una commissione può esserlo, e ci sia una sede per delle considerazioni di intenti e di volontà. Per me i rifiuti, e qui concordo con voi, sono un problema che si affronta da lontano, bisogna cominciare a fare in modo da produrne pochi, bisogna fare in modo di raccogliarli, raccogliarli in maniera proprio per poterne massimizzare il rifiuto, bisogna trasformare quello che è un problema, quello che oggi viene visto come un problema, in una opportunità ed una risorsa. Torno a ripetere non mi pare il caso in una mozione di dare un parere così tranciante, così definitivo su una tecnologia, allora perché non un'altra? Perché non un'altra ancora? Ci sono tante altre cose che, se usate male, possono fare molto male alla salute ed alle persone. Sono d'accordo sul contenuto intenzionale di orientamento della mozione, sono un po' contrario ad avallare in una mozione delle scelte che sono tecniche.

ROSSETTI FRANCESCO – P.D.: Io sinceramente mi rivolgo al consigliere Massimo Gianangeli del Movimento 5 Stelle. Penso in generale qualsiasi consigliere in questa aula che è stato eletto e che lavora a casa sulle proprie mozioni, penso che in qualche modo ci abbia passato del tempo, l'abbia costruita, ci ha passato sopra del tempo a lavorarci e poi l'ha portata in questa aula consiliare. Io voglio capire una cosa, e questo l'ho fatto in qualche modo anche nella mozione che ho presentato sui precari della sanità, voglio capire il ruolo di questo consiglio comunale, o pensiamo che le commissioni che si istituiscono, sull'ambiente, sulla sanità siano il luogo dove le discussioni vadano portate avanti anche su materie tecniche e dove lì si prendono tutte le decisioni, diciamo così, se pensiamo, come si è detto più volte, che il consiglio comunale come ha detto adesso il consigliere Punzo non sia il luogo adatto a fare le discussioni, o pensiamo di fare i consigli comunali a domicilio o ditemi voi qual è l'altro luogo rispetto a questo consiglio comunale che è stato eletto dai cittadini dove si fanno le scelte. Rispetto alla posizione di Gianangeli sulla mozione presentata, credo che, ad esempio, si poteva eventualmente modificare dicendo e ponendo la questione come una delle soluzioni da portare in discussione e quindi poteva essere emendata o modificata. Ma se noi rinunciavamo a discutere con un atto secondo me anche poco coraggioso dei problemi della città nel consiglio comunale, in questo consiglio comunale, noi demandiamo ad altre cose, alle commissioni tecniche, alle commissioni studio rimandando in continuazione la decisione. Il confronto democratico prevede anche, come c'è stato prima, un dialogo che può andare a buon fine come non andare a buon fine, può prevedere un voto contrario come un voto favorevole, ma credo che tutti noi qui dentro come consiglio comunale, riferisco ai colleghi consiglieri più che all'amministrazione in questo caso, che è il governo della città, noi dobbiamo dare degli indirizzi e prendere coraggio delle scelte che o ci vengono proposte dall'opposizione o fate voi come maggioranza. In questa situazione mi dispiacerebbe se il consigliere Gianangeli ritirasse la propria mozione perché comunque, al di là della posizione che potrebbe essere rivista come una delle possibili soluzioni tecniche che si propone, non la sola soluzione tecnica, è questo il luogo in cui si deve discutere di queste cose. Le commissioni servono per fare dei percorsi a medio/lungo termine, come abbiamo detto prima, e poi le scelte vanno fatte nel luogo adatto che è il consiglio comunale.

CINGOLANI PAOLO – JESIAMO: Vorrei rispondere al consigliere Rossetti, proprio per questa ultima frase che lei ha detto, il consiglio comunale non viene in alcun modo esautorato dalla sua capacità di indirizzo, le commissioni, sia quelle istituzionali che quelle di studio servono proprio ad approfondire le questioni perché in consiglio comunale possano venire degli indirizzi che siano stati suffragati da un approfondimento che, diciamo così tranquillamente, nelle commissioni istituzionali che vengono di solito prima del consiglio comunale, non sempre è possibile fare quindi io ritengo che più studiamo o con le commissioni, qualche altra formazione gli atti di indirizzo, questo ben venga, come pure le deleghe ai singoli consiglieri comunali per approfondire le questioni. Non vedo in alcun modo mortificata l'azione di indirizzo dell'organo consiliare dalla presenza di commissioni di studio, anzi queste permettono ai consiglieri comunali di avere maggiori informazioni e quando votano di avere maggiore consapevolezza dei contenuti che vanno a votare. Io ribadisco quello che è stato già detto dal consigliere Giampaolotti, dal sindaco che nel contenuto, nell'architettura generale della mozione presentata da Gianangeli, tutto questo consiglio comunale si riconosca, è stato chiesto soltanto di far sì che questo atto di indirizzo in qualche modo presentato dal Movimento 5 Stelle possa essere preventivamente fatto oggetto di un approfondimento importante, attento, analitico, nella commissione ambiente che tutto questo consiglio comunale ha fatto, ha deciso.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altre prenotazioni, il consigliere Gianangeli per replica.

GIANANGELI MASSIMO - GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE: Io sono abbastanza tranquillo nel senso che questi argomenti saranno lì, rispondo a Rossetti, sono talmente enormi questi argomenti specie in questa città che ha dimostrato anche in questi anni di sensibilità su questi aspetti, che comunque non penso che si riesca a nascondersi nelle commissioni per poi fuggire dalle discussioni in consiglio comunale. Quello che voglio sottolineare, però, che qui si parla di scelte politiche e non di scelte tecniche, cioè buttare nell'aria certe quantità di inquinanti per bruciare il residuo secco e produrre diossina che non manca mai fuori dagli inceneritori, è una scelta politica che uno fa invece di farne un'altra. Questo è vero nel consiglio comunale, questo è vero nelle commissioni, qui si parla di scelte politiche, suffragate, chiaramente, accolgo in maniera positiva la proposta di Giampaolotti di dire portiamo qui chi gestisce questi impianti, facciamo vedere. Io sinceramente pensavo che fossimo un pochino più avanti, la prassi che lei mi suggerisce è stata adottata in un altro comune non lontano da qui, in cui per convincere la maggioranza che era decisamente tutta dall'altra parte, quelli che hanno proposto questa mozione hanno dovuto fare un consiglio comunale aperto, portare qui tutti i vari soggetti, spiegare, alla fine portato tra l'altro anche un centinaio di persone a sentire e spiegare. Io volevo un po' accelerare i tempi. Comunque non c'è problema, i temi rimangono quindi per me riandare in commissione non ci sono problemi. L'unica cosa, anche perché poi bocciare questa mozione, irrigidirsi per bocciarla penso che non serva proprio per andare in quella strada lì, l'unica cosa che volevo dire è che quando è stata scritta questa mozione vi invito comunque a rileggerla, perché magari sono convinto che dal lavoro della commissione non uscirà molto modificata, sono abbastanza convinto, quando è stata fatta questa mozione è stata studiata proprio per cercare di non imbrigliare l'amministrazione, cioè in un ambito di indirizzo politico l'amministrazione viene lasciata libera di adottare, di proporre anche al soggetto in una trattativa. Tenete conto che in questa storia sicuramente ci sarà una fase in cui sarà prevista una gara, questo è scontato, a meno che violiamo la legge, comunque se questa cosa deciderà di farla l'ATA, se deciderà di farla la provincia se rimane o in consorzi, se deciderà a fare un imprenditore privato magari con un accordo di programma all'interno di un percorso condiviso con le istituzioni, comunque ci sarà un momento in cui servirà una gara per l'assegnazione, perché questo è un servizio assegnato pubblico quindi comunque questa è una fase che ci sarà. Questo va detto e va ribadito, ho percepito in commissione un po' di paura su quella fase, quei passaggi in cui io parlo di gara di appalto, non è una mia scelta, è una scelta obbligata per cui quello che intendevo dire con questa mozione che nella scelta, nella definizione delle gare di appalto e del bando il comune di Jesi si impegnasse a mettere questi indirizzi politici, ecco lo spirito di quella mozione. Spero di essermi spiegato un po' meglio, comunque per quello che mi riguarda andiamo in commissione, mi auguro le tempistiche, però, perché non penso che ci siano ragioni di andare troppo alle lunghe, nel senso che si riesce, una volta costituita la commissione studio, a fare un lavoro abbastanza celere per trovare un indirizzo politico, poi per realizzare progetti ci sono i tempi burocratici. Per trovare un indirizzo politico mi auguro che su queste cose ci sia una convergenza veloce con tutte le forze politiche. Quindi la ritiro, andiamo in commissione rimanendo per riportarla nei prossimi consigli, nel prossimo o tra due consigli.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Se ho ben capito il consigliere Gianangeli lo ritira, il sindaco mi chiedeva di precisare solamente un elemento.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Solo per dire che gli indirizzi politici sono questi e sono chiari, ho già detto, l'abbiamo condiviso in maggioranza che la priorità per questa maggioranza è il rispetto dell'ambiente e lo sviluppo economico, condividiamo entrambi la strada che se posso dire abbiamo non solo deciso di percorrere ma abbiamo iniziato a farlo già da un po', io dovevo essere sabato a Capannori, che è quella cittadina in provincia di Lucca che è molto avanzata per queste questioni, poi purtroppo non sono potuto andare ma ritornerò presto, questo per far capire che volevo capire ed informarmi. Quanto a Rossetti io direi che problematiche di questo genere che vadano decise in unico passaggio di consiglio comunale poi si rischiano di prendere delle cantonate e di non avere un quadro più ampio. Credo che sia necessario fare un approfondimento perché su queste questioni ci si gioca il futuro della città, sono decisioni politiche importantissime. Ringrazio Gianangeli del fatto di aver ritirato la mozione e ci impegniamo, lo dico a nome della maggioranza, lo stiamo affrontando ma accelereremo anche i tempi per l'istituzione della nuova commissione.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Ci sono ancora due prenotazioni, consigliere Giampaolletti e consigliere Rossetti, la mozione però è stata ritirata, se non ci sono problemi eviterei gli interventi.

GIAMPAOLETTI MARCO – INSIEME CIVICO: Velocissimo. Io voglio ricordare sia ai consiglieri comunali che ai cittadini che questa decisione è stata scelta per portare la partecipazione dei cittadini e per avere una trasparenza che nella scorsa amministrazione non c'è stata. Ricordiamo la questione della Sadam, solamente questo voglio ricordare, la questione della Sadam, che prima era 5 megawatt, siamo passati ad 11 megawatt e poi si è spaccata la città. Solamente questo volevo dire.

ROSSETTI FRANCESCO – P.D.: Infatti la questione della Sadam non ha esautorato il consiglio comunale da istituire delle commissioni di cui era presidente il consigliere Cingolani, io credo però che sia importante ribadire una cosa, consigliere Gianangeli, siccome la tua mozione era un indirizzo politico o comunque si poteva leggere in quel senso, su questa cosa non esautoriamo il ruolo del consiglio comunale, qui mi rivolgo ai consiglieri di maggioranza, anche perché ci sono tempistiche differenti, sindaco non era una scelta vincolante questa, si poteva mettere anche come una delle possibili scelte e non avrebbe costretto l'amministrazione a fare alcunché. Siccome è un atto di indirizzo politico, anche tu hai detto che probabilmente questa mozione uscirà pressoché uguale dalla commissione, allora io mi chiedo: cosa stiamo facendo? Stiamo perdendo del tempo, secondo me, rispetto a questa tematica, anche perché c'è un'altra variabile che non è indipendente, l'abbiamo visto sui precari che è il tempo, se la provincia si esprimerà in maniera differente mentre noi stiamo a confrontarci in commissione, cosa succederà?

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: La mozione viene ritirata dal consigliere Gianangeli, passiamo alla pratica n. 5.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.122 DEL 15.10.2012

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI D'ONOFRIO MARCO E TORRI ANDREA DEL GRUPPO PATTO PER JESI RELATIVA ALL'INSTALLAZIONE DI UN SISTEMA DI COPERTURA WIRELESS PER L'ACCESSO AD INTERNET DI AZIENDE E FAMIGLIE DEL TERRITORIO E CONTESTUALE POTENZIAMENTO "PUNTI DI ACCESSO HOTSPOT"

Sono presenti in aula n.24 componenti

TORRI ANDREA – PATTOXJESI: Sarò molto breve. La mozione presentata dal sottoscritto e dal collega D'Onofrio pone l'attenzione del consiglio comunale e successivamente impegna l'amministrazione a cogliere delle opportunità di crescita per la nostra città attraverso gli interventi atti ad annullare concretamente il divario in questo caso, in questo contesto digitale che ancora penalizza Jesi rispetto ad altre realtà regionali. Tale penalizzante divario è stato da tutte le coalizioni e da tutti i candidati alla carica di sindaco nei rispettivi programmi criticato, auspicandone il relativo superamento. L'incentivazione e la diffusione della tecnologia wifi che noi proponiamo, oltre che a favorire un servizio internet, permette di accedere alla rete anche in luoghi pubblici o all'aperto attraverso l'utilizzazione di semplici smartphone, palmari, portatili, iphone e via dicendo, uso sempre più diffuso tra i giovani, tra i professionisti non in ultimo anche dai turisti con i quali programmano le visite nei luoghi di maggiore interesse. Molti giovani, molte famiglie e molte imprese della zona Zipa e non solo, hanno evidenziato nel tempo la necessità di tale copertura wireless, atta a rendere accessibile e fruibile da tutti e al meglio le informazioni e la cultura stessa. Inoltre l'attivazione dei servizi a banda larga, le cosiddette autostrade informatiche, attraverso semplici investimenti sia in fibra ottica che in modalità wireless costituisce elemento indispensabile e prescindibile per il sostegno alle attività imprenditoriali, già esistenti, questo ce lo auguriamo un po' tutti, è un auspicio, l'insediamento di altre attività. Inoltre, come realizzato da altre amministrazioni comunali di dimensioni inferiori rispetto a quella di Jesi, attraverso l'adozione di soluzioni tecnologicamente appropriate si possono abbattere sensibilmente i costi di connettività e di fonia per la stessa pubblica amministrazione. Basti pensare che il comune di Jesi, relativamente a questi costi, nel bilancio 2011 prevedeva una spesa di 96.000 euro che trova conferma anche per il 2012. Proprio grazie all'implementazione di queste tecnologie, queste spese potrebbero essere addirittura dimezzate, aumentando al contempo l'offerta di servizi a vantaggio dei cittadini. L'impegno che oggi noi rivolgiamo all'amministrazione è quella di documentarsi sui vari progetti in atto e nelle varie città, indicando le migliori tecniche ed economiche per la realizzazione nella nostra città della rete wifi, di individuare gli edifici pubblici dove poter garantire la massima copertura utilizzando la tecnologia hiperlan, luoghi pubblici dove poter installare ed implementare i punti di accesso hotspot, privilegiando i luoghi di maggiore interesse quelli di aggregazione. A realizzare un progetto che determini, individui nello specifico i tempi, i costi per la realizzazione di questi punti di accesso in internet, mediante la tecnologia wifi, quantificandone già da adesso i possibili risparmi di cui beneficerebbe il comune, formalizzare conseguentemente gli atti necessari, come le procedure di gara, di scouting diretti alla realizzazione di queste opere.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Comunico relativamente a questa pratica che sono stati presentati due emendamenti, o meglio forse tre. Uno presentato dagli stessi presentatori, quindi una sorta di auto-emendamento, posso solo indicarlo perché è brevissimo, senza ridare la parola al consigliere Torri, si propone l'eliminazione nell'ultimo cpv di un limite temporale, entro sei mesi dall'accettazione della presente. Questa è l'unica modifica, c'è un riferimento temporale a dar seguito a quello che è previsto nell'impegno. È arrivata la proposta di

due emendamenti da parte del consigliere Gianangeli poi credo illustrerà lo stesso. Su questi emendamenti Torri e D'Onofrio dovranno dichiarare se intendono accogliere o meno gli stessi, ai fini dell'approvazione della loro mozione. Consigliere Gianangeli per intervento ed anche per illustrare gli emendamenti.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Tanto ce li avete tutti, solo velocemente. Questa mozione, in generale la condivido come orientamento, però diciamo che ci sono tre punti interrogativi che vi chiedo se volete di risolvere accogliendo gli emendamenti, se possibile per quanto mi riguarda. Il primo punto interrogativo è che non c'è stata un'istruttoria tecnica, non è stato coinvolto il CED, non sono stati coinvolti gli uffici. Noi abbiamo anche un CED che funziona anche bene nel comune di Jesi. Ma non solo, valutare tutta una serie di situazioni, come diceva anche Torri, legate anche ai costi, alle opportunità. Questa è la prima perplessità. L'altra perplessità è una questione precauzionale, sono comunque onde elettromagnetiche e la letteratura è abbastanza controversa su questi aspetti, per cui sinceramente io vorrei essere molto fedele al principio di precauzione che è un principio europeo, quindi quello di dire nel dubbio perlomeno valutare queste questioni dove parlo, se nei dintorni degli impianti dove sono previsti i ripetitori, sono presenti dei soggetti a rischio, cardiopatici, bambini piccoli, persone sensibili all'elettromagnetismo, che anche sull'elettromagnetismo ci sono sensibilità diverse. Quello che vi invito è un po' quello che voi avete invitato a me prima di fare, di valutare l'opportunità innanzitutto di inserire questi principi di precauzione e di concertazione anche, non vorrei che si creasse la solita situazione in cui uno si trova il ripetitore wifi davanti casa e non sapeva niente. Cominciamo se siete d'accordo ad inserirlo nei nostri atti. L'altra questione, di portare la questione nelle commissioni competenti, di sottoporre la valutazione, la fattibilità dell'attuazione della presente mozione alla commissione consiliare competente previa opportuna istruttoria tecnica di competenti uffici comunali. Poi l'ultima cosa, l'ultimo punto interrogativo, ci sono dei progetti già avviati, ce ne è uno se ricordo bene del 2008 o del 2006, non ricordo, della provincia che non si sa che fine ha fatto, con tanto di stanziamento di fondi, ce ne è uno avviato anche nei comuni della Vallesina, vorrei capire se questa mozione può essere agganciata anche a quei filoni, perché di quei progetti, almeno da una breve analisi, un po' si è perso come sono andati a finire. Anche in questa ottica ritengo che un approfondimento della fattibilità di questa mozione vada fatto prima di dare un ok alla stessa.

D'ONOFRIO MARCO – PATTOXJESI: Riguardo agli emendamenti presentati dal gruppo 5 Stelle credo a nome di Massimo Gianangeli, riguardo al primo emendamento non abbiamo nessun motivo ostativo, riguardo al secondo non ne abbiamo fino a complessivi in materia. La parte "tenendo conto delle reali esigenze del territorio", se la votiamo, vuol dire che questa maggioranza ritiene che questa sia una reale esigenza del territorio. Per quanto riguarda lo stato dei progetti già avviati dalla provincia non vorrei che diventassero ostativi all'esecuzione, cioè alla messa in pratica dello stesso. Abbiamo già tolto limiti di tempo proprio perché il comune ci ha indicato, l'amministrazione, come una strada che prevede diversi passi da dover realizzare, quindi ben venga la componente commissioni consiliari ma venga l'inclusione, ci mancherebbe altro, dell'aspetto tecnico degli uffici comunali quindi quello del CED, ben venga tenere in conto tutte le precauzioni e concertazioni con la gente, me lo dicevi anche in tempi non sospetti verbalmente. Ora non so come tecnicamente si possa fare, accetteremo questi emendamenti al punto 1 completamente, al punto emendamento 2 fino alla parola "materia". Ed ho anche spiegato il perché.

MELAPPIONI AUGUSTO – P.D.: Mi riservo di intervenire successivamente, ho bisogno di chiedere un chiarimento al consigliere Gianangeli, sul primo emendamento a metà c'è scritto “verranno tenute in considerazione non solo” etc.. Che significa quel “verranno tenute in considerazione”? Non lo capisco francamente, non credo sia un problema di italiano, ma non ce l'ho chiaro io.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Ringrazio il consigliere Melappioni per la richiesta di chiarimento, semplicemente perché non è detto che un impianto a norma di legge non faccia male, dipende dove si mette, dipende il cumulo con altre questioni o con altri progetti. Tra l'altro la normativa spesso prevede l'impatto termico, sull'impatto elettromagnetico, sulla mutagenicità delle cellule ancora tutto piuttosto in divenire questa storia, comunque non solo il mero rispetto dei limiti di legge ma anche e tutte le altre questioni, un po' quello che abbiamo sempre detto. Il rispetto della legge, dei limiti di legge non è sufficiente da un punto di vista sanitario a nostro parere e vanno valutati anche i contesti, il cumulo con altre pressioni, elementi di pressione. Rispondo brevemente a D'Onofrio. Tenendo conto delle reali esigenze del territorio, ad esempio se alla zona Zipa c'è già l'adsl non c'è bisogno di spendere 96.000 euro per fare wifi. Un conto frazione di Castelrosino, San Paolo di Jesi che non ha l'adsl e spendiamo 50.000 euro per fare wifi, però secondo me se non ci sono reali esigenze del territorio... Questo è lo spirito, tutto qua. secondo me è accoglibile anche quello, perché poi non è vincolante, è tenendo conto delle reali esigenze del territorio, quando valuteremo i progetti.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Per rispondere al quesito posto dal consigliere Torri, il presentatore della mozione può accettare o non accettare l'emendamento, se lo accetta in parte in realtà dovrebbe essere la disponibilità di chi ha presentato l'emendamento a consentire la riduzione. Se non dovesse consentire, a quel punto o lo accettate o non lo accettate, se non lo accettate, non viene posto a votazione.

MELAPPIONI AUGUSTO – P.D.: Visto che c'è un rationale del trasferimento in commissione, dopo quello che ha detto Gianangeli portando delle serie preoccupazioni di tipo sanitario, io credo che se l'altra mozione era da portare in commissione, questa è tre volte da riportare in commissione, perché come diceva il sindaco ha delle valenze tecniche, ha una complessità, nel programma di mandato le risorse non sono previste nella prima fase, vogliamo approfondirla questa cosa? D'accordo o non d'accordo con quello che dice Gianangeli, io ci andrei cauto a proporre la realizzazione di strutture dannose sulle quali ancora non c'è chiarezza, senza avere il parere magari dell'ARPAM o di altri soggetti oppure di attivare tutti i meccanismi di controllo e di garanzia perché queste emissioni non siano dannose.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Consigliere D'Onofrio per dire se accetta o non accetta l'emendamento.

D'ONOFRIO MARCO – PATTOXJESI: Di dannoso c'è anche quello di creare allarmismo senza motivi, forse Melappioni non ha sentito quello che abbiamo detto, noi abbiamo detto che il passaggio in commissione è doveroso, non accettiamo la parte, perché pleonastica e già scritta nella mozione, relativamente alle reali esigenze del territorio e relativamente quello di fare dei raffronti con la provincia di Ancona o altri enti locali, sovralocali, che già inserito nella stessa mozione. Noi non chiediamo di metterli dappertutto, chiediamo di ampliare dove è possibile ampliare, chiediamo di localizzare ed incrementare i punti di accesso, poi che in seconda commissione debba passare, abbiamo detto assolutamente sì. Confermiamo la nostra posizione. Riguardo all'emendamento 1 in

maniera integrale, rispetto all'emendamento 2 perché l'ultima parte è pleonastica e già presente fino alla parola "materia". Questa è la nostra disponibilità.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: A questo punto devo chiedere al consigliere Gianangeli se il suo emendamento viene confermato in toto, ma mi pare di aver capito qual è l'orientamento di chi ha proposto la mozione, mi dovranno dire se accettano o non accettano l'emendamento, lei è disposto a ridurre l'emendamento?

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Per me l'emendamento può cambiare però cambierà l'orientamento del nostro voto chiaramente.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Lei conferma il secondo emendamento così integrale? Va bene decurtato come ha detto il consigliere D'Onofrio, poi il suo orientamento lo esprime in sede di votazione, prima magari con dichiarazione di voto. L'emendamento così ridotto, il secondo emendamento di Gianangeli viene.. consigliere Torri?

TORRI ANDREA – PATTOXJESI: Confermiamo, vengono accettati gli emendamenti 1 e n. 2, il n. 2 fino al punto "materia" e l'1 complessivamente.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Volevo confermare che questo mi fa molto piacere che in realtà non è la nostra un'attività volta alla non decisione, mi fa piacere che poi avete riconosciuto che quando si va a decidere su questioni come queste ci sono diversi aspetti che vanno considerati, conviene farlo in maniera approfondita per poi decidere in maniera definitiva. Vi posso solo dire questo, a parte accolgo con favore la mozione, aggiungo che uno degli argomenti trattati e che verranno portati avanti con i sindaci della Vallesina è proprio questo, nelle zone industriali mi dicono che non è sufficiente l'adsl, ma serve molta più potenza, dunque serve la fibra ottica, perché questo quello che chiedono gli industriali e noi dovremmo assolutamente assecondarli perché grazie a questo potranno, mi dicono, essere molto più competitivi rispetto ad ora. Poi aggiungo che stiamo cercando di capire come fare anche per il wireless perlomeno all'interno della città e stiamo pensando ad un progetto che vede la rivisitazione di tutta l'illuminazione della città attraverso un accordo con o un soggetto pubblico privato, vedremo come, all'interno di questo progetto potrebbe essere inserita la questione del collegamento a banda larga all'interno della città stessa. Chiaro che poi vanno viste tutte le ricadute, perché c'è un aspetto legato alla salute, ci sono altri tipi di aspetti che vanno controllati, c'è un aspetto legato alla privacy perché l'intenzione è anche appostare in alcune zone della città delle telecamere. Dunque credo che queste siano iniziative che chiedono tempo, chiedono delle riflessioni perché una volta fatte cambiano però di fatto la città così come è strutturata. Dobbiamo vedere tutti e guardare più avanti, magari metterci un mese in più, ecco perché, e condivido i sei mesi probabilmente non sono sufficienti, però una volta che è stata fatta la scelta, viene fatta per la città, queste scelte cambiano veramente la città.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altri interventi, chiusa la fase della discussione, apriamo quella delle dichiarazioni di voto. Ricordo che andrà in votazione il testo originario della mozione presentata dai consiglieri D'Onofrio e Torri autoemendata nel modo come sapete, l'eliminazione nell'ultimo cpv di quel riferimento temporale, integrata, emendata altresì come proposto da Massimo Gianangeli, emendamento 1 integralmente, emendamento 2, emendamento parziale che è stato accettato dai consiglieri Torri e D'Onofrio. Non ci sono prenotazioni, andiamo alla votazione. Votazione aperta.

Esce: Marasca

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.15	
ASTENUTI	N.08	(Melappioni, Mancinelli, Olivi, Rossetti F. e Vannoni per P.D. - Spaccia per I.D.V. - Gianangeli e Mancia per M5S)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.00	

Il consiglio comunale approva a maggioranza.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.123 DEL 15.10.2012

MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MANCIA MARIA TERESA DEL GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE PER VALUTARE SOLUZIONI ALTERNATIVE ALL'UBICAZIONE ATTUALE DELLA SCUOLA D'INFANZIA GOLA DELLA ROSSA

Entra: Marasca

Sono presenti in aula n.24 componenti

MANCIA MARIA TERESA - GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE: La storia è lunga ma io cercherò di essere rapida, tuttavia un po' di ricostruzione ci vuole. La scuola Don Milani ospita attualmente 3 materne e compirà, forse ce lo siamo dimenticato, dieci anni nel 2013. La casetta di legno, la chiamerò così da adesso in poi, è sicuramente figlia del terremoto di San Giuliano che ricordiamo tutti, il 31 ottobre 2002 cadeva al suolo quella scuola, 27 bambini rimasero sotto le macerie ed una maestra. È facilmente intuibile ed anche comprensibile la preoccupazione degli amministratori di Jesi di quell'epoca, di allora, anche perché non c'era solo la questione del terremoto San Giuliano ma il terremoto delle Marche, dell'Umbria del 1997. Secondo quanto ci risulta, in seguito a quelle scosse, i genitori della scuola di Via Roma chiesero un'indagine di stabilità, indagine, resoconto che arriverò nella primavera del 2003, quindi qualche mese prima del terremoto di San Giuliano, riportò quella relazione non idonei ben 3 plessi jesini: uno via Roma, l'Isola Felice, l'altro Corso Matteotti ossia l'Arcobaleno, l'altro ancora il Negromanti che poi venne ristrutturato molto successivamente. Mancavano i finanziamenti anche allora, per ristrutturare l'esistente, ossia via Roma, proprietà del comune che poi venne venduta nel 2005 e l'ex Suor Maria Mannori, la struttura dietro l'Arco Clementino che è attualmente chiusa se non per le votazioni. A questo proposito chiederei di conoscere se esiste il progetto di intervento su questa struttura, perché sono tessere che si compongono e si devono comporre insieme credo. Mancavano i finanziamenti, però c'era l'urgenza di dare una scuola a queste due scuole materne, per cui in tutta fretta la giunta comunale di allora deliberò il 31 ottobre 2003 e cito testuali parole, l'oggetto di quella delibera, la realizzazione di un prefabbricato in legno per il trasferimento provvisorio di attività scolastiche, scuola materna ed asilo nido, trasferimento provvisorio. Qui possiamo fare già due deduzioni: la prima, allora il prefabbricato in legno venne concepito per servire temporaneamente due scuole, per un massimo di 75 bambini. Oggi ce ne sono 156, in un posto che non possiamo considerare idoneo perché costretto tra un viadotto, un fosso ed un centro commerciale che è molto frequentato. Nella ricognizione che gli assessori hanno fatto ad inizio mandato, giustamente, a me non risulta, può darsi sia stata una mia svista, non risulta esserci questa realtà, evidentemente non è percepita come un problema, ma il problema esiste e d'altronde non l'abbiamo percepito neanche noi, sono stati i genitori che poi ringraziamo, molti sono presenti qui in sala, che ci hanno ricordato questa storia. La seconda deduzione è che la materna Gola della Rossa non c'entra nulla con la casetta di legno, questo è il fatto che dobbiamo anche un po' risarcire. Non solo, quel trasferimento forzato che ha dovuto subire, cioè lo sfratto, e lo metto tra virgolette, lo sfratto della scuola media è avvenuto per ragioni che non possono essere spiegate con un semplice "la scuola media aveva bisogno di aule perché era in continua espansione". Questa è una risposta che può bastare per un non addetto ai lavori, può azzittire chi non è tenuto ad avere una visione di insieme della politica scolastica cittadina, se vogliamo capire bene bisognerebbe andare avanti, continuare il gioco del perché, perché sono aumentate in maniera direi esponenziale le iscrizioni alla media Leopardi? Ecco, sono interrogativi importanti per chi deve gestire la materia, ma certamente non risolvono il problema immediato che hanno i genitori della Gola della Rossa. C'è dell'altro, cioè non c'è soltanto il trasferimento forzato, c'è il fatto che a questi genitori è stato promesso qualcosa che non è stato

mantenuto nel tempo. La costruzione di una scuola nuova nella zona alta della città. Perché questa mozione? Intanto vogliamo che si ristabilisca, scusate i verbi e non vorrei che sui verbi ci stessimo delle ore, vorremo ristabilire un rapporto di fiducia tra questi cittadini e le istituzioni, direi quasi che è una questione anche di democrazia. Poi vorremmo che si valutasse, coinvolgendo i genitori magari, possibili soluzioni alternative fissandone i tempi, i tempi di esecuzione ed anche il cosa si andrà a fare per la scuola Gola della Rossa ma anche per le due materne che sono ospite in quella struttura, in un luogo che, lo ripetiamo, non è assolutamente adatto, va continuamente bonificato, io non so se è stato fatto in questo tempo, forse sì, forse no, forse in modo intermittente. Quel luogo lì va bonificato, gli impegni devono essere precisi e costanti. Terzo obiettivo: bisogna mettere mano allo stradario per queste e per altre situazioni perché è paradossale, la situazione dei genitori della Gola della Rossa è veramente paradossale, risultano ancora in un luogo ma dove dovrebbero essere, però fatto sta che devono fare chilometri per portare i bambini in una scuola che è lontana dalle loro case. Qui c'è qualche genitore magari che riesce a "piazzarlo" prima, magari la vicinanza dei nonni o non so che altro, quindi non è neanche giusto questa cosa, che alcuni sì ed altri no. Questa secondo noi ha una storia che ha anche una valenza simbolica. Jesi ha bisogno di una politica scolastica equa e libera, libera da qualsiasi condizionamento ed anche rapporti di forza, se è finito quel tempo bisogna dimostrarlo. Il movimento 5 Stelle darà il suo apporto in tutto e per tutto, ma la direzione deve essere quella, equa e libera. Studiamo insieme, coinvolgiamo i genitori, una via d'uscita deve esserci, però ve lo diciamo con chiarezza, lo diciamo a nome dei genitori, non ci accontenteremo di un vago "faremo, vedremo". Chiediamo, e qui chiedo scusa per la perentorietà del verbo, impegni precisi.

ASS. TRAVERSI BARBARA: La mozione proposta dalla consigliera Mancina pone all'attenzione non una ma una serie di questioni effettivamente importanti ed annose, come lei stessa ricordava, sono però questioni diverse che vanno considerate ritengo in maniera analitica, separatamente l'una dall'altra. La scuola dell'infanzia Gola della Rossa nasce all'epoca, annessa alla scuola media Leopardi, come risposta ad una lista di attesa della scuola Monte Tabor, quindi all'epoca lo stradario era unico e riferito a quella scuola materna. Quando la scuola è stata spostata perché, questa è la ragione, ora sicuramente è vero che le scelte andrebbero fatte con una ottica globale sulla città, in realtà nel tempo purtroppo ci si è trovati spesso a rispondere in maniera immediata ad una condizione che andava a verificarsi. Per quello che ho potuto comprendere, la necessità della scuola media di riappropriarsi degli spazi che erano tornati ad essere necessari, ha prodotto la scelta di portare la scuola dell'infanzia presso il Piazzale Don Milani. Però volendo in prospettiva fare delle scelte che abbiano una valenza generale nell'interesse della città, dobbiamo considerare quelli che sono i numeri di oggi. Nella mozione si parla di un sovraffollamento delle scuole a nord della città perché su queste scuole confluirebbero i potenziali iscritti della Gola della Rossa. A noi risulta attualmente che gli appartenenti a questo stradario sono oggi 40 bambini, dei quali 8 frequentano la scuola Monte Tabor e solo 4 sono iscritti in altre scuole a nord della città, due al Kipling e due al Rodari. I restanti 28 frequentano la scuola di Piazzale Don Milani, di questi solamente uno usufruisce dello scuolabus. Questo non per sminuire ovviamente le esigenze ed il disagio di queste famiglie, ma in una ottica di programmazione rispetto al futuro i numeri che abbiamo per questo anno e per l'anno prossimo e quello a venire non ci parlano effettivamente di un andamento in crescita o comunque in significativa crescita per quest'area della città. Questo è un punto. Vorrei inoltre sottolineare che nella mozione si parla che è vero che la passata amministrazione ha più volte promesso la costruzione di una scuola in questa area della città, ma questo impegno non ha avuto una ricaduta concreta e vincolante di fatto, perché se è vero che nella variante generale al piano regolatore approvata con delibera del consiglio comunale del 19.12.2008 e poi del 26.06.2009, è anche vero che però nel frattempo il piano di lottizzazione della Appennini Alta 1 aveva già preso un suo corso ed all'interno di questo piano non ci sono riferimenti alla costruzione

di questa scuola. Di fatto noi non abbiamo adesso un vincolo, qualcosa che ci indirizza concretamente e realmente su questa strada. Non c'è per quanto riguarda il pregresso un vincolo, una normativa attualmente valida e delle risorse già stanziata o comunque sia in previsione che ci portano su questa strada e non ci sono numeri che ci dettano un'urgenza da questo punto di vista. Altra è la questione del sovraffollamento della scuola di legno. Questa è una esigenza assolutamente reale, anche se più che al discorso della prevenzione antincendio a cui fa riferimento alla mozione perché rispetto a questa normativa c'è stata una successiva circolare, 2244, 4122 del 30 ottobre '96 che consente delle deroghe per quanto riguarda i refettori e le palestre. Questo per chiarire nel dettaglio. Ciò non toglie che quella scuola sia stata costruita per ospitare ragionevolmente un numero di allievi che non va oltre i 110 per le attività previste in una scuola dell'infanzia. Tutto questo per arrivare a dire che proprio nel segno di quello che auspicava la consigliera Mancina, di dare una risposta che sia in una ottica di programmazione generale della realtà scolastica della città e che sia una risposta che segna un impegno concreto, io ritengo che questa amministrazione possa impegnarsi nel senso di offrire una soluzione per quanto riguarda il sovraffollamento della scuola da una parte, non parlo per il momento perché non credo che ci siano le condizioni oggettive per potersi impegnare a breve termine su questo fronte di uno svuotamento completo di quella struttura, ma sicuramente di porre rimedio al sovraffollamento spostando una delle scuole, almeno due sezioni, questo ritengo che l'amministrazione possa e debba impegnarsi a farlo in tempi ragionevoli. Quelle che saranno le scuole, le sezioni spostate dipenderà anche dalla sede che troveremo. L'ipotesi più concreta al momento è quella della ristrutturazione della scuola Arco Clementino, Suor Maria Mannori, che consentirebbe l'apertura di due sezioni di scuola dell'infanzia, ma stiamo ancora verificando sia per quanto riguarda il progetto che i tempi, nel caso in cui questa soluzione non fosse praticabile dovremmo individuarne un'altra in tempi brevi, ma da questo dipenderà quale scuola spostare. Per quanto riguarda lo stradario, concordo sul fatto che va rivisto. Dal mio punto di vista, proprio per tutte le considerazioni che facevo prima rispetto alla situazione delle altre scuole che si riempiono già come popolazione scolastica con il proprio stradario, penso sarebbe opportuno una rivisitazione all'interno dello stesso istituto comprensivo, lo stradario di Monte Tabor che era all'origine andrebbe riorganizzato al suo interno consentendo ai genitori della parte nord della città di andare nella scuola di Monte Tabor ed ai bambini più prossimi alla scuola Gola della Rossa, se dovesse rimanere lì, di accedere a quest'altra scuola, tenendo conto anche del fatto che è vero, c'è una distanza, è vero anche che il collegamento stradale è diretto ed abbastanza scorrevole rispetto a quello che succede in altre zone della città. Concludendo, nell'ottica di un impegno concreto ed onesto, serio nei confronti dei proponenti della mozione di questo consiglio comunale e dei cittadini, io ritengo che possiamo impegnarci a ridurre il sovraffollamento, non in questa fase a costruire ex novo una scuola nella zona nord della città, non solo per un discorso di risorse ma anche e soprattutto proprio in una ottica di pianificazione perché l'incremento demografico che interesserà effettivamente nei prossimi anni la fascia della scuola materna tra i 3 ed i 6 anni, dalle proiezioni delle nascite non riguarderà quella zona della città, ma in maniera molto più massiccia altre aree della città, quindi lì ci troveremo necessariamente ad intervenire, in parte l'abbiamo già fatto con la nuova sezione presso la Giraffa. La mia proposta è di accogliere questa parte della mozione che effettivamente ha un carattere di urgenza. L'altra questione va rivista in una ottica più ampia e da ragionare a più lungo termine nel tempo.

CINGOLANI PAOLO – JESIAMO: Io ho presentato degli emendamenti che sono stati distribuiti, ma prima vorrei fare un intervento di cornice. La consigliera Mancina porta giustamente, legittimamente all'attenzione del consiglio comunale un problema che è quello della edilizia scolastica per la primissima infanzia, dopo il nido, del sovraffollamento in alcune scuole, della localizzazione di alcune scuole. Penso che alcuni dei problemi che sono stati posti dalla consigliera Mancina abbiano avuto delle risposte puntuali da parte dell'assessore Traversi, ne prendo in esame

uno soltanto, il trend di quello che sarà l'incremento demografico nei prossimi tre anni in questo comune. Diciamo che quando nasceva quell'esigenza a nord della città, tanti anni fa, dieci anni fa, lo ha ricordato perfettamente lei nel suo intervento, questo trend non si realizzerà più in quella parte della città, per un semplice motivo, perché l'urbanizzazione in quella direzione non saranno destinate sicuramente a giovani coppie in questo momento, almeno questo ci dicono i dati anagrafici, i dati dei trend demografici. In questa città ci sarà tra due anni, due anni e mezzo uno stallo e poi una discesa del trend delle nascite, per ovvi motivi, per un motivo di natura congiunturale voi sapete che il trend anagrafico in aumento nella prima infanzia è determinato da emigranti, è stato determinato in questa città per tanto tempo, e per ovvi motivi emigranti non si trasferiranno più da noi, non si trasferiscono più da noi perché ci sono situazioni di scarsa capacità di inserimento lavorativo, abitativo. Abbiamo anche assistito negli anni che mentre 15 anni fa, 20 anni fa le famiglie emigranti avevano un numero di figli di 3-4 ciascuno, oggi, per un processo forse di inculturazione, anche questo tipo di cittadini hanno 2 in media 3 figli. Il problema più grosso che si presenterà in questa città domani, c'è già, è a sud della città dove già questo anno è stata istituita una nuova sezione presso la scuola La Giraffa e dove una situazione analoga a quella della Gola della Rossa, seppure in forma più dimensionata rispetto alla scuola di Piazzale Don Milani, viene vissuta dalla scuola Anna Frank. Riguardo alla questione di poter in qualche modo, in tempi ragionevoli, poter depotenziare il sovraffollamento della scuola Don Milani, noi siamo fondamentalmente d'accordo, anche perché quella scuola era stata, con un provvedimento di urgenza, a seguito del terremoto di San Giuliano, erano stati conferiti 110 bambini, ma non c'erano solamente sezioni di scuola materna ma c'era anche una sezione primavera che oggi in questa città non esiste più. Quindi giustamente bisognerà arrivare al settembre prossimo almeno a depotenziare due sezioni, il numero necessario di sezioni, magari 3 se sarà possibile, per verificare poi la chiusura definitiva, da come mi pare è stata chiesta dal Movimento 5 Stelle, deve essere un piano concertato, verificato su quelle che sono le reali possibilità non soltanto finanziarie ma anche di individuazione di possibili locali atti a favorire una scuola materna. Nel suo impianto complessivo sentiamo di accogliere questa mozione ponendo però alcune questioni che sono state articolate negli emendamenti che avete a disposizione. Al punto 4 del premezzo, suggeriamo di terminare la mozione con la parola "sovraffollamento", per quale motivo? Perché nella mozione c'è scritto che in particolare il refettorio ospita mediamente 40 bambini in 33 metri circa, etc.. Noi abbiamo una precisazione, la scuola dispone di un'autorizzazione per la presenza di 180 persone, io vado con i dati normativi, e dispongono un aumento del rapporto da 0,4 per mq per refettori e palestre, derogano da questa cosa. È vero, quello che diceva prima Gianangeli, se la norma dice questo non è che va bene, però vi prego anche di considerare una cosa, che quel luogo è sovraffollato è vero, gli iscritti sono 152, la mobilità media giornaliera di una scuola materna è del 20-25%, questa non è una scusante, una cosa oggettiva, più di 125-130 bambini al giorno in una scuola da 150 non c'è mai, quindi è vero che è sovraffollata, è vero che in una situazione transitoria comunque determinati standard, anche se in difetto, vengono rispettati. Pertanto suggeriamo nell'emendamento di togliere questo aspetto al punto 4. Poi eliminare i punti 2, 4 e 5 del considerata. Il punto 2 del considerata parla del piano regolatore generale che prevedeva la realizzazione di questa scuola al Leopardi. È stato già detto dall'assessore, quando è stata adottata la variante dal piano regolatore è stato individuato l'ampliamento della scuola media Leopardi come corredo alle opere di urbanizzazione da parte di Progetto Jesi per la lottizzazione di Appennini Alta. In realtà il piano di lottizzazione Appennini Alta era stato già però approvato, quindi il piano particolareggiato è passato e quindi dal mio punto di vista non è stata messa mano sull'adozione alla variante al piano regolatore ma è solo un rifiuto di tipo letterale, era inconciliabile, quando un piano particolareggiato parte, non possiamo noi vincolarlo con questa cosa che è stata fatta nel piano regolatore. Quando l'assessore parla di non vincolo è per questo motivo che è stato accertato con l'ufficio tecnico del comune. Il punto 4, "a nord della città in cui andranno a risiedere giovani coppie che in quanto tali avranno figli", ho

spiegato sia quello che è il trend sia il fatto che a nord della città, dove per nord io non intendo solo la zona di Via Gola della Rossa e le vie limitrofe, ma c'è via Paradiso, etc., molti cittadini possono, e già lo fanno in base anche lo stradario, o scavalcando lo stradario purtroppo per la presenza dei nonni, però noi su regolamenti interni di accesso alle scuole non possiamo intervenire perché sono regolamenti che vengono normati dai consigli di istituto, molti cittadini di lì vanno al Kipling, molti al Tabor, altri accedono al Rodari, quindi c'è un ampio ventaglio di possibilità. Togliere il punto 5, riguardo all'impegno, suggeriamo di riformulare l'impegno al punto 1 in questo modo: impegna l'amministrazione comunale a valutare possibili soluzioni atte a sanare il sovraffollamento della scuola in Piazzale Don Milani, spostando in altra sede le sezioni necessarie, non diciamo due, non diciamo 3, magari anche 4 se sarà possibile, da individuare in base a quella che sarà la nuova collocazione ed a ridurre io direi l'attuale disagio ambientale, attraverso opportuni interventi di pulizia e manutenzione, non solo all'interno della scuola ma anche nell'area circostante. Parlo di possibile tombatura del fosso, di pulizie esterne alla rete della scuola, di interventi per la bonifica dei piccioni sotto il cavalcavia. Punto 2, sostituire le parole "istituto-istituto" con "plessi-plessi" perché questa è la dizione.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Con l'occasione ricordo a tutti i consiglieri il rispetto dei tempi, permetto di sfiorare sempre soprattutto quando gli argomenti sono più interessanti o coinvolgono più persone come in questo caso vedo che coinvolgono sicuramente persone, ma l'ho fatto anche prima consigliere Melappioni. Faccio un intervento come consigliere comunale. Non posso ovviamente dire cose diverse... senza ruoli in qualche modo o di maggioranza o istituzionali, come in questo caso comporta una diversa verità. Io ho apprezzato molto l'intervento dell'Assessore Traversi che ha usato un termine "con onestà vi dobbiamo dire", questo va detto, forse può non piacere, ma non si può prendere in giro, come credo sia stato fatto in anni passati, quando fin dal 2002 è stata promessa la realizzazione di una nuova scuola, perché sin dal 2002 è stata promessa una nuova scuola e l'impegno è stato confermato nel 2007 dallo stesso Sindaco. Dico, non si può promettere quando si sa e si ha la consapevolezza piena che non si può rispettare un impegno. Allora può sembrare anche riduttivo, ma io credo onesto, ed in questo mi piace appunto l'intervento dell'Assessore Traversi dire una cosa che forse non entusiasma, ma dire che anche perché soprattutto perché non ci sono le condizioni economiche, non si può assumere l'impegno di fronte alla città di promettere quello che piace. Allora da qui ricordo di aver stimolato in passato, sin dal 2008, la precedente amministrazione nel rispetto di quello che aveva promesso. In questo caso prendo atto di una diversa promessa, o meglio di una dimostrazione di serietà nel dire a chi forse si aspetta una diversa realtà che gli interventi possono essere minimali, forse delude, ma devo dire in qualche modo mi allarma quando sento dire che noi ci dovremmo impegnare a fare quello che non è stato fatto in precedenza. Cioè che questa Amministrazione si deve assumere l'onere di garantire cose che dovrebbero essere nella normalità delle situazioni, cure e manutenzione anche delle aree adiacenti alla scuola. Cioè a me risultava in passato che forse questa cura e questa manutenzione non veniva fatto con la dovuta e necessaria serietà. Mi auguro che la situazione cambi perché almeno queste risposte, forse non entusiasmanti, che oggi magari alcuni genitori hanno possono almeno essere rispettate. Questi sono gli impegni minimali, ma certi che possono essere assunti. Credo che questo sia un impegno assoluto e deve essere ben chiaro che è finito il tempo delle promesse così senza alcun seguito, non ci sono le condizioni, mi spiace, ma non ci sono evidentemente le condizioni in base a quello che ci ha detto l'Assessore per prendere degli impegni. Credo che sia nell'interesse poi dell'Amministrazione, se nel tempo, se negli anni dovessero cambiare queste situazioni e su quello credo che in molti Consiglieri Comunali e non Consiglieri Comunali riusciremo a.. dovremo pungolare l'Amministrazione perché si ricordi dell'impegno preso in precedenza invano da altri e questo può essere ulteriormente una priorità.

Oggi evidentemente non è la stessa situazione, le condizioni di bilancio, meglio, del Comune sicuramente non permettono interventi strutturali molto più impegnativi.

GIAMPAOLETTI MARCO – INSIEME CIVICO: Io mi associo a quello che ha detto il Presidente e come Consigliere, voglio ricordare, e mi fa piacere che i genitori che sono presenti, visto e considerato che è un problema vissuto anche in altre parti della città, credo che questa Amministrazione Comunale appena si sia insediata ha preso di mano, soprattutto l'Assessore i problemi della scuola. Avete visto che la Mazzini ha iniziato il recupero, il restauro, già stanziati i soldi e tutto ed anche la Garibaldi partirà. Ma l'Amministrazione Comunale, io ero presente alla riunione dove erano presenti anche i genitori un po' arrabbiati perché c'è anche l'abitudine che il genitore vuole portare, purtroppo è un'abitudine confermo come genitore che noi vogliamo portare i bambini dentro la scuola con la macchina, non fuori, dentro proprio la scuola. Questa Amministrazione ha trovato il sistema penso ottimale, e devo fare i complimenti sia alla Giunta ed al Sindaco di portare i bambini con la scuolabus da Via Mazzini alla Piazza Federico II, dove viene ospitata tutta la sezione della Mazzini. Questa cosa fa capire a voi genitori che questa Amministrazione Comunale si sta impegnando, noi non vogliamo fare promesse vogliamo essere trasparenti con i genitori, vogliamo che i genitori ed i Consiglieri Comunali ed i cittadini si impegnino e segnalano i problemi. Senza queste segnalazioni noi non possiamo fare nulla per sentire nulla. Penso che l'Assessore è stata molto chiara ed io mi associo ed anche come gruppo Insieme Civico ci associamo e spero che la Consigliera Mancina abbia, diciamo, l'accettazione di questi emendamenti.

MANCIA MARIA TERESA – M5S: Gli emendamenti li accogliamo perché vogliamo che la storia vada avanti, quindi con questa mozione avvieremo, spero, a quanto ho capito, una possibile soluzione. Vorrei ricordare, però, che il problema è stato posto dai genitori, quindi sono loro gli artefici, quindi non è merito nostro e neanche della maggioranza, perché vorrei ripetere che nella ricognizione dei plessi, delle scuole non c'era questa situazione, quindi non era percepita come un problema. Riguardo agli emendamenti vorrei sottolineare allo stesso tempo che comunque noi non abbiamo scritto delle inesattezze. Volete cassare certe parti, fatelo pure, però non sono inesattezze, magari andavano integrate, non cancellate, ma ci sta bene tutto. Poi per il discorso della zona nord, ma io mi metto nei panni di una coppia di giovani, ma la zona nord è servita malissimo e non è soltanto una questione di scuole, per cui non ci si sente invogliati ad andarci ad abitare. Se continuiamo con questa politica quella zona sarà sempre comunque depressa e poco abitata. Per cui mi sembra un discorso che si avvita su se stesso. Per il resto, ripeto, li accogliamo e vi marcheremo stretti.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: La Consigliera Mancina comunque ha scelto di condividere, di accogliere gli emendamenti proposti, appunto subordinati a quella condizione che ha indicato. Non ci sono altri interventi, quindi dichiaro chiusa la fase della discussione possiamo passare a quella della dichiarazione di voto. Ricordo che il testo che andrà sottoposto poi in votazione è quello presentato dalla Consigliera Mancina con gli emendamenti presentati dal Consigliere Cingolani e fatti propri dalla Consigliera Mancina. Dichiarazione di voto.

GIANANGELI MASSIMO – M5S: Molto velocemente, chiaramente noi la proponiamo ed accettiamo gli emendamenti, quindi voteremo favorevoli. Pensiamo che l'avrei mantenuto soprattutto al secondo impegno da parte dell'Assessore, poi anche del Consigliere Cingolani, lo vorrei dire perché rimanga proprio anche impresso nei verbali. Cioè vuol dire avviare già un inizio di soluzione, perché rivedere lo stradario, aver condiviso questo per noi già è una parte di risultato. Abbiamo apprezzato il discorso del risanamento ambientale della zona, perché non è una zona

adatta, quindi se dei bambini devono rimanere in quella zona lì, noi speriamo di no, come diceva Cingolani, ma se devono rimanere lì che almeno si attivi. E questo lo abbiamo apprezzato, quindi questo ci dà motivo per poter accogliere gli emendamenti e, quindi, come diceva la Consigliera Mancia, quindi votare favorevoli chiaramente invitando le altre forze politiche a fare altrettanto.

Esce: Olivi

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altre prenotazioni. Possiamo mettere in votazione la mozione così emendata. Votazione aperta.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

PUNTO N.3 – DELIBERA N.124 DEL 15.10.2012

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MATTEO MARASCA DEL PARTITO DEMOCRATICO SULLA SOSPENSIONE E RIDUZIONE DELL'IMU PER LE PICCOLE E MEDIE E GRANDI IMPRESE CHE PROVVEDONO AD ASSUMERE PERSONALE

Entra: Olivi

Sono presenti in aula n.24 componenti

MARASCA MATTEO – PD: Io ho presentato questa mozione esclusivamente per portare un contributo in quest'aula consiliare al fine, appunto, di ragionare, insieme ai Consiglieri Comunali circa alcune possibili soluzioni o iniziative circa la possibilità di incentivare quella che oggi è una situazione che vede molti giovani e molte famiglie, una situazione di disagio che vede molti giovani, appunto, non trovare lavoro e quindi appunto la situazione della disoccupazione che colpisce queste particolari categorie e di conseguenza anche i familiari che vivono queste situazioni insieme ai giovani di disagio. Questa, ovviamente, è una proposta che, come ho detto in più occasioni non va a risolvere tutti i mali che oggi comunque sia viviamo in seguito alla crisi economica di questo paese, ma insieme ad altri interventi potrebbe comunque agevolare, visto e considerato anche che le iniziative da parte dell'Amministrazione Comunale non possono essere di più ampio respiro. Questa iniziativa, quindi, sostanzialmente cosa chiede? Chiede che l'Amministrazione Comunale nelle more del bilancio di previsione 2013 preveda dei meccanismi attraverso i quali l'Amministrazione Comunale sospenda o riduca l'IMU per quelle aziende che vanno ad assumere nuovo personale. Nuovo personale assunto con un contratto di lavoro che preveda comunque un minimo di garanzia per chi viene assunto. Quindi anche nel termine di tutela si sono previsti due anni, ovviamente questo può essere tranquillamente discusso in Consiglio Comunale o emendato qualora sia necessario, ma che sia un'occupazione che permetta per lo meno ad un giovane di iniziare un percorso di lavoro che sia per lo meno che possa superare le difficoltà prossime della crisi economica. Detto questo io penso che questa proposta possa essere presa in considerazione anche visto il fatto che nel prossimo anno si spera che non ci siano nevicate straordinarie e quindi visto che il Consiglio Comunale ha già proceduto ad aumentare le aliquote addizionali dell'IMU, le aliquote IMU, il prossimo anno questa Amministrazione potrebbe disporre di risorse per compiere delle operazioni e quindi degli sgravi fiscali per quelle aziende che provvedono ad assumere, ovviamente sempre che non provvedano fattori eccezionali che necessitano di impegnare quelle risorse. D'altro canto parte delle risorse sarebbero comunque reperite dall'Amministrazione Comunale indirettamente dall'aliquota Irpef, addizionale del Comune, che oggi è lo 0,8 se non sbaglio. Perché? Perché in caso di occupazione di un nuovo lavoratore quel lavoratore con il proprio stipendio paga l'Irpef che poi va nelle casse comunali, quindi questo non porterebbe uno scompensato drastico nelle casse comunali in seguito ad una riduzione o sospensione del pagamento dell'IMU per eventuali due anni, ma comunque ci sarebbe la possibilità di meglio rispondere alle esigenze di bilancio con questa operazione. Considerato anche il fatto che questa è un'operazione che viene studiata e viene pensata anche in altri Comuni, basti pensare che questa è una proposta che ha avanzato anche l'Assessore, un Assessore del Comune di Fabriano, che anche in quella sede si vive una situazione di crisi profonda, vista e considerata anche la difficoltà di alcune aziende a livello locale, quindi noi pensiamo che anche il Sindaco, visto e considerato che ha provveduto ad incontrare tutti i Sindaci della Provincia di Ancona e vuole proseguire su questa iniziativa, apportare a questo tavolo, se lo ritiene opportuno, anche questa possibile iniziativa che potrebbe ampliarsi su tutto il territorio provinciale portando maggiori benefici. Ovviamente, lo ripeto, non è sicuramente la panacea di tutti i mali, ma credo che

sia opportuno che noi Consiglieri Comunali insieme, attraverso gli strumenti che riteniamo più opportuni, ma io già da oggi vorrei far partire questo dibattito in aula consiliare, spero che potremo trovare le migliori iniziative per favorire questi incentivi, per favorire, appunto, l'occupazione e rispondere alle esigenze del mercato del lavoro. Io richiamo l'attenzione su questi temi perché sono giovane e come me tanti giovani oggi, ma credo che tutti voi siate al corrente oggi nessuna famiglia è al sicuro da disagi e da situazioni drammatiche, perché oggi la crisi colpisce tutti, nessuno è al sicuro. Quando si parla di questi temi bisogna avere la massima attenzione. Io nel mio piccolo faccio questa proposta: spero che la discussione possa portare sicuramente ad un risultato migliore e che l'Amministrazione comunque, anche se questa mozione non avesse successo, prende in considerazione il fatto di mettere al primo posto il problema del lavoro e del disagio dei giovani, perché oggi questi giovani si trovano veramente, rispetto ai loro padri, in una situazione assolutamente drammatica, perché il nostro paese non cresce più, ma decresce. Quindi i giovani vedo sempre più preclusa la possibilità di avere un futuro. Quindi io, Sindaco, la invito assolutamente in questo ad impegnarsi in prima persona e rimetto in Consiglio Comunale la discussione ovviamente su questa mia mozione.

GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: C'è da fare una precisazione Consigliere Marasca che la natura dell'IMU, cioè l'IMU è un'imposta che colpisce la proprietà. Quindi se noi andiamo a sgravare di questa imposta non tratteremo tutte le imprese nella stessa maniera. Perché? Mi spiego meglio, perché ci sono degli imprenditori che operano in stabilimenti, in immobili che non sono di loro proprietà, mentre altri che sono di proprietà. Quindi si creerebbe una disparità di trattamento tra quegli imprenditori che vanno ad assumere del personale e che sono in immobili di proprietà, quindi avrebbero un vantaggio, da altri che assumono, ma che non lavorano in immobili di proprietà. Quindi giusto magari il discorso di fare attenzione sul lavoro, ma mi sembra che questa Amministrazione lo stia già facendo. Però, ecco, non ritengo che agire sull'IMU proprio per la natura dell'imposta, per la sua caratteristica sia il modo più giusto per affrontare il problema. Il problema del lavoro esiste, la crisi esiste, ma in questa maniera tratteremmo gli imprenditori, i proprietari di immobili diversamente da coloro che sono, invece, solamente affittuari.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Io devo dire che l'annotazione fatta dal Consigliere GAROFOLI, in realtà, evidenzia un aspetto critico della mozione, anche se devo dire rimango d'accordo sul principio, cioè che dobbiamo sforzarci, questo mi va benissimo farlo insieme ovviamente alla maggioranza ed opposizione per trovare e dare delle opportunità ai più giovani di lavoro. Adesso, sinceramente, non sono entrato nel merito, lei proponeva o equiparava la riduzione dell'IMU, dunque la riduzione delle entrate con una compensazione dovuta ad un versamento dell'addizionale Irpef, questo non lo so, andrebbe verificato. Rimane un fatto, io credo che sia opportuno che si lavori e noi lo stiamo iniziando a fare con i responsabili dei servizi finanziari, si lavori per un abbattimento dei costi della struttura, perché solo così credo che riusciremo a liberare risorse poi per favorire quello che lei dice. Dunque credo che ci debba essere la collaborazione di tutti per andare ad un ridimensionamento forte dei costi. Noi lo stiamo iniziando a fare, l'abbiamo fatto sul personale del Comune, su quello apicale, risparmieremo 500 mila euro solo sugli stipendi dei dirigenti, credo che a breve risparmieremo una cifra consistente sugli affitti cercando di regolarizzare e di rendere più fruibile i locali stessi in modo tale da non aver dispersione di spesa. Credo che su un aspetto serva la collaborazione di tutti a cominciare dai sindacati sul costo che incide addirittura un terzo del bilancio del Comune, che è il costo del personale. Qui penso che l'Amministrazione dovrà fare la sua parte, credo che la stessa parte dovrà essere fatta dall'opposizione perché, ripeto, o liberiamo risorse per investimenti e per favorire anche il lavoro, oppure se abbiamo un bilancio bloccato come l'attuale difficilmente riusciremo a fare interventi di questo genere. Io l'ho detto l'altra volta, lo ricordo ancora a tutti voi, stiamo iniziando adesso un

passaggio, ma è un aspetto che dovremmo affrontare tutti insieme, c'è per esempio il discorso delle mense scolastiche, un argomento che so che in molti casi ha diviso la città, però anche lì penso che dovremmo approfondirlo, discuterlo, si tratta di circa 5 o 600 mila euro di spesa aggiuntiva che il Comune ha, vogliamo mantenerla in questa maniera o in una maniera alternativa, va benissimo, ragioniamo, ma poi la coperta è corta, se non vogliamo ridurre le spese, razionalizzare i servizi, poi in qualche maniera bisognerà tenere le imposte più alte, alternative io non ne vedo. Ribadisco comunque che condivido assolutamente il percorso di collaborazione, credo che per quello che ha detto la Consigliera GAROFOLI non sia percorribile quella strada, ma il modo di operare assolutamente sì.

CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Due parole proprio, un apprezzamento per la mozione di Marasca, la mozione a livello di principio del tutto condivisibile, il Sindaco, appunto, anche lui ha chiarito quell'aspetto importante, tutti noi siamo per la linea nel trovare soluzioni alternative e comunque integrative della situazione attuale, che veramente di difficoltà da parte di tutti. Quindi apprezzamento anche da parte nostra su questa mozione, che però riserva le eccezioni che la Consigliera Garofoli ha sottolineato, secondo noi il ritocco dell'IMU in questa fase, con queste modalità è difficile se non impossibile. Consiglio a questo punto, visto anche che anche prima ci sono state delle decisioni in qualche modo che hanno permesso di ritoccare le mozioni con emendamenti e quant'altro, in questo caso essendo penso d'accordo un po' tutti sul tema, penso che convenga a questo punto per non rischiare che venga respinta, che venga ritirata e venga discussa in commissione, peraltro anche tu nella stessa mozione richiami la commissione. La commissione dovrà studiare le modalità, le idee, le iniziative atte a far sì che ci siano delle ulteriori opzioni per i giovani. Su questo siamo tutti perfettamente d'accordo, anzi ben vengano delle idee operative in tal senso. Quindi così concludo, secondo me questa è l'unica strada onestamente.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altre prenotazioni, non lo so se il Consigliere Marasca è libero poi di accettare o meno le indicazioni del Consigliere Catani, intende rinviarla o meno.

MARASCA MATTEO – PD: Ma io mi ero posto il problema di coloro che non avevano l'immobile in cui esercitavano la propria attività di proprietà, ma poi mi sono risposto che questi già non pagano l'IMU, quindi comunque hanno già uno sgravio fiscale perché non pagano l'IMU non essendo proprietari. Nei confronti, invece, di quegli imprenditori e io metto anche esercenti commerciali, perché poi quella è un po' la spina dorsale dell'economia di città come la nostra, chi fa un investimento e quindi chi investe su un immobile di proprietà per esercitare la propria attività ed investe nell'occupazione, io penso possa essere possibile ridurre o sospendere l'IMU. Dico questo perché io sono convinto che l'IRPEF addizionale non è sufficiente a coprire l'eventuale riduzione, ovviamente in base all'importo che si intende ridurre, perché anche questo in fase di approfondimento potrebbe poi rilevarsi anche un'operazione a pareggio. Detto questo, però, è chiaro che nei confronti di chi fa investimenti sugli immobili, considerando che sono pressoché in molti casi sfitti in seguito a leggi nazionali che hanno agevolato la cementificazione, in particolare dei capannoni industriali e soprattutto agevolato anche il fatto che è necessario comunque trovare delle forme di incentivazione all'occupazione, in questi termini di sgravi fiscali, io ritengo, visto e considerato anche che la mozione dice, non a caso, valutare nelle more del bilancio di previsione 2013, quindi questo altro non vuole essere che un principio, una mozione di principio come noi abbiamo detto più volte da questi sgrani, se si intende condividere il principio io credo che l'aula consiliare debba fare una scelta politica in questo senso, quindi approvare la mozione. Ovviamente nel caso in cui, nelle more del bilancio di previsione 2013 ci venga dimostrato che questa è un'operazione non fattibile io ovviamente non condanno il Sindaco, l'Amministrazione Comunale,

non li crocifiggo, automaticamente accetto il fatto che tecnicamente questa è un'operazione non possibile. Però se se ne condivide lo spirito io ritengo opportuno nel frattempo condividere questa mozione, dare un segnale a chi opera nella nostra economia locale e soprattutto dare un segnale anche che ci stiamo attivando nei confronti di tanti giovani che oggi purtroppo vanno a spasso e non lo fanno per piacere, assolutamente e ritengo opportuno dover dare un segnale anche a loro. Ovviamente poi io chiamavo in causa anche la commissione sia per valutare tecnicamente l'esecuzione di questa mozione, sia anche per controllare che poi questa mozione non rimanga comunque inattuata. Ovviamente non è una mancanza di fiducia, ma questo avrebbe comunque potuto aiutare la stessa Amministrazione Comunale, il Consiglio Comunale a valutare la fattibilità. Quindi, guardate, è una mozione assolutamente in buona fede, io non la ritiro perché ritengo opportuno comunque, appunto perché sono stato molto elastico nei termini utilizzati e volontariamente elastico, ritengo opportuno comunque avanzarla quella proposta, poi accetto anche il fatto che possa essere respinta, ma sono sicuro che comunque quando sarà il momento di confrontarci su questi temi io dirò la mia, il gruppo dirà la sua, noi ci troveremo comunque a quel tavolo. Speriamo poi di concordare qualcosa di concreto, perché oggi serve questo, qualcosa di concreto, perché troppe volte in quest'aula noi approviamo mozioni molto generiche, invece bisogna cominciare a sforzarsi tutti quanti di studiare e di vedere quali soluzioni possono andare ad incidere veramente sulla vita dei cittadini. Quindi, non me ne vogliate, ma io questa mozione non la ritiro.

GIANANGELI MASSIMO – M5S: Secondo me quando arrivano le mozioni si vanno ad intrecciare una variabili su queste mozioni, questa è la mia impressione, magari mi sbaglio, ci sono timori reciproci, timori di strumentalizzazioni, timori.. su questo devo dire che anche nei confronti del PD anche noi ce li abbiamo avuti, nei confronti di qualcuno della maggioranza, sappiamo benissimo che tante volte abbiamo posizioni quasi diametralmente opposte, questo capita anche a qualche esponente della maggioranza. Allora in questo caso, a me ve lo dico mi diventa veramente difficile venirme fuori, cioè una cosa che è bianca però in una serie di prospettive diventa nera, perché non si sa mai quello che c'è dietro, i retro pensieri, così. allora mi sono ripromesso di semplificarci la vita e di leggere quello che c'è scritto e se ritengo che sia una cosa condivisibile l'approvo e basta, senza pensare chi la presenta, chi la fa, anche se può essere la persona politicamente per altri argomenti anni luce lontani da me, però se una cosa è condivisibile, questo come premessa. L'altra cosa che, secondo me, noi ci sforziamo sempre nelle nostre mozioni di fare è di tener conto della situazione oggettiva, cioè quando la coperta, come dice il Sindaco, che c'ha straragione su questo, è corta, no, bisogna tener conto che non si può vincolare l'Amministrazione ingabbiarla in scelte, non a caso io prima ho ritirato la mozione, quella di .. dei rifiuti, perché volevo proprio evitare di ingabbiare. Detto questo, quindi, io leggo il testo secondo me questa volta il testo è abbastanza trasparente, nel senso che si dice: *impegno dell'Amministrazione di farsi promotrice di un incontro* – che tra l'altro sta già facendo, diversi aspetti di questa mozione sono già implementati, sono già attuati dall'Amministrazione attuale – *fra tutti i responsabili degli enti locali eccetera eccetera... al fine di valutare collettivamente la possibilità di sospendere o ridurre*. Cioè questo non vuol dire che l'Amministrazione deve domani se il Consiglio Comunale vota questa cosa andare a ridurre l'IMU, deve semplicemente organizzare una serie di incontri per valutare la possibilità di sospendere o ridurre. Io penso che questa dicitura dà un indirizzo politico chiaro, che è quella di andare a cercare di ridurre la pressione fiscale a chi assume con contratti a meno di due anni. L'indirizzo politico è chiaro, però mantiene tutte le tutele possibili ed immaginabili per l'Amministrazione nel senso che tiene conto, io non la vedo come.. tiene conto proprio della coperta corta, quello che dicevamo prima. Lo stesso vale per le altre voci che sto leggendo proprio in maniera serena, cioè *coinvolgere le organizzazioni sindacali.. a livello territoriale per condividere ulteriore panorama cittadino, ulteriori iniziative mirate alla ripresa*. Tra l'altro è quello che sta facendo la maggioranza, ho

assistito qua ad un incontro con i Sindaci in cui c'erano anche i sindacati. Io personalmente non trovo, nonostante con il Consigliere Marasca per altri argomenti ci siamo scontrati, la vediamo in maniera molto diversa, su questa mozione, come dicevo l'altra volta, sto sul pezzo e la sento di condividere perché non ha elementi di problematicità, se non un indirizzo che da quello che ho capito è condiviso da tutti. Poi se dietro ci sono altri meccanismi che scattano io non ce la faccio a seguirli e sto proprio in maniera trasparente su quello che c'è scritto. Per cui per quello che mi riguarda penso di votarla questa mozione.

GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Io vorrei solamente, mi rivolgo al Consigliere Marasca, cioè invece di insistere sull'IMU, come si è già detto anche nel precedente seduta Consiliare si possono vedere, valutare altre possibilità, cioè è vero, ribadiamo sempre questo, la coperta è corta, però vedere degli sgravi che possono avvantaggiare la stessa maniera diverse categorie di imprenditori. Perché sì, lei dice, ho preso in considerazione il fatto che ci sono degli imprenditori, dei commercianti certamente che hanno l'immobile di proprietà ed altri invece no, però c'è di fatto che lo sgravio legato all'assunzione, ad un'imposta che colpisce solo una categoria mi sembra molto limitativo, cioè non tratta le persone nella stessa maniera. Quindi sta bene di cercare di aiutare i giovani, l'occupazione, quindi le imprese, ma io non farei leva sull'IMU, ma magari come si è già detto precedentemente, valutare se ci sono le possibilità per altri sgravi fiscali, quindi abbandonerei per il momento, non solo per il momento sinceramente perché appunto c'è questa disparità di trattamento, però sarei favorevole ad un confronto, a trovare delle altre opportunità che, ripeto, rendano le categorie sia chi ha l'immobile di proprietà e chi no sullo stesso piano.

FILONZI NICOLA – JESIAMO: Io volevo fare una precisazione, penso, sia per quello che diceva adesso Massimo, sia su questa proposta del Consigliere Marasca, io penso che tutto il Consiglio Comunale si orienti più che altro a valutare dei progetti più concreti tipo quello prima dei rifiuti dove sono condivisibili i principi e la realizzazione. In questo caso, invece, penso che il principio dovrebbe essere condivisibile, ma l'IMU sicuramente, secondo me, non potrebbe essere mai paragonato al proprio ritorno di fondi con l'IRPEF, basta fare dei conti e la proposta diventa già di per se tecnicamente non fattibile, non sostenibile per il Comune, insomma. Cioè un capannone che paga 8 mila euro di IMU su mille metri quadri, quale sarebbe l'agevolazione da portare con i numeri fattivi per chi assume e soprattutto nel momento in cui assumo due dipendenti quanta IRPEF mi ritorna di quello stipendio, sono due numeri assolutamente inconciliabili, questa è la cosa. Per cui ritornando su quello che diceva Massimo Gianangeli è una questione che sicuramente se ne condivide il principio ed anzi ci si lavora sopra per renderlo ancora più attuabile, questa è la distinzione che cerchiamo di far capire, insomma.

VANNONI NICOLA – PD: Ma è evidente che le grandezze non sono comparabili, è evidente, ossia le grandezze derivanti da una riduzione o sospensione dell'IMU e quelle derivanti dall'incremento delle entrate per l'addizionale IPERF. Ma credo che questo tipo di proposta è una proposta che non si voleva presentare come una proposta a costo zero per il bilancio del Comune, questo il Consigliere Marasca lo ha detto con tutta chiarezza. Credo che proprio facendo riferimento a quello che è stato detto dal Consigliere Gianangeli la proposta vada valutata come strumento la cui attuabilità deve essere verificata. Il Consigliere Marasca, il gruppo Democratico vuole indicare l'unico strumento della fiscalità che può essere utilizzato dal Comune per incentivare stabilità occupazionale e nuove assunzioni, perché sinceramente io non vedo quali altri strumenti dal punto di vista fiscale il Comune possa attivare per operazioni di questo genere ed invita l'Amministrazione Comunale a verificarne la fattibilità sul piano della sostenibilità dei conti, tenuto conto del fatto penso che oggi tutti noi concordiamo sull'urgenza di approntare strumenti per

rilanciare la nostra economia e per sostenere l'occupazione. Però se oltre a condividere questo tipo di esigenza vogliamo poi approntare davvero strumenti concreti dobbiamo partire da ciò che possiamo fare e l'unica operazione sul piano fiscale che può essere fatta riguarda l'IMU. Per cui da questo punto di vista credo che non sostenere una mozione di questo genere che non impone, invita a verificare la fattibilità sul piano della sostenibilità economica ed aggiungo anche sul piano della fattibilità tecnica. Non vedo quali motivi ci possono essere per non verificare questa fattibilità e quindi non sostenere questo tipo di approccio e questo tipo di mozione che vuole dare una risposta concreta ad un problema che tutti noi diciamo di condividere.

Entra: Santinelli

Sono presenti in aula n.25 componenti

MARASCA MATTEO – PD: In parte il Consigliere Vannoni ha ampiamente risposto a quelli che potevano essere i dubbi della maggioranza, ma io forse veramente parlo e forse qualche volta non vengo ascoltato, ma questo è anche normale, siamo stanchi per carità. Però io ho detto espressamente in premessa, nel mio primo intervento che visto e considerato l'aumento dell'IMU che c'è stato qualche giorno fa da parte di questa aula consiliare, visto e considerato che ci auguriamo tutti quanti che il prossimo anno alcune spese straordinarie non ci saranno, e parliamo di un milione di euro, quindi non è che parliamo di cifre piccole, visto e considerato che lo scambio tra addizionale IRPEF ed IMU sicuramente potrebbe non essere in pareggio, cercare, visto come diceva anche il Consigliere Vannoni, di utilizzare l'unico strumento che questo Comune ha, ma attenzione valutare.. io veramente la prossima volta presenterò una mozione in bianco e sicuramente questa maggioranza andrà a cercare il cavillo per non approvarla, ma essendo in bianco credo questo risulterà molto difficile a questa maggioranza, perché veramente io mi sforzo certe volte di cercare un ponte con questa maggioranza e con questa Amministrazione Comunale, però vedo veramente, faccio davvero tanta difficoltà a poter creare questa possibilità di interlocuzione con questa maggioranza. Io vi dico una cosa, io questa questione la porto avanti, voi potete dividerla o non dividerla, ovviamente io sono stato abituato fin da piccolo ad essere una persona in qualche maniera trasparente, quindi Consigliere Massimo Gianangeli io sono assolutamente trasparente, non assolutamente nessun retro pensiero di nessuna sorta, e soprattutto fin da piccolo mi hanno insegnato che la coerenza è una cosa importante. Quindi io mantengo il mio pensiero, voi potrete non dividerlo. Sicuramente andrò anche incontro ad una bocciatura, francamente non è che mi spaventa neanche questo. Però io vi dico a questo punto chiedo alla maggioranza di presentare in aula al prossimo Consiglio Comunale una proposta concreta che vada nello stesso senso di marcia di questa mozione, presentatela voi una mozione. Visto che da quando abbiamo iniziato questa avventura in questa aula consiliare molte proposte sono venute dall'opposizione, dal Partito Democratico, dal Movimento 5 Stelle, a questo punto presentatela voi, cominciamo a discutere oggi del bilancio di previsione 2013, ora c'è tempo, non arriviamo agli ultimi giorni in cui dobbiamo accettare proposte anche difficili da accettare. E poi in quell'occasione ci verrà detto che non si poteva fare diversamente. Cerchiamo di sfruttare il tempo che abbiamo a disposizione, in quest'aula ci stiamo tutti perché comunque tutti vogliamo fare politica e lavorare nell'interesse generale, fatela voi una proposta, noi la discutiamo. E se ci piace lo spirito di quella mozione e pensiamo che quegli interventi vadano a favore dei cittadini la votiamo, senza tanti ma e senza tanti se. Ovviamente io mettendo a valutare volevo soltanto cercare una possibilità di interloquire con voi, di studiare le faccende con voi eccetera eccetera. Se questo non è possibile, però, diciamocelo subito, diciamocelo subito. Se non c'è questo interesse a dialogare con il Partito Democratico diciamocelo subito ed ognuno va per la sua strada, però è chiaro prendete atto per lo meno che questa disponibilità c'è ed è fattiva ed è concreta, anche perché poi io ho tante cose da fare e non perdo tempo a scrivere le mozioni, se le scrivo è perché ci credo. Quindi per lo meno cercate di fare uno

sforzo, di fidarvi di questa opposizione così minuta e così impreparata, ma per lo meno cercate qualche volta di cogliere anche quanto di positivo viene da questa opposizione. Io, quindi, vi chiedo uno sforzo di votarla questa mozione, non c'è assolutamente nessuna trappola, vorrei ancora ribadirlo, cercate di fare l'interesse dei cittadini. Ovviamente qualsiasi voto sarà da me e dal mio gruppo accettato.

PUNZO ALFREDO – PATTO X JESI: Io ho ascoltato con molta attenzione, cercando di capire fino in fondo il contenuto. Qui parliamo di quello che si potrà fare a partire dal prossimo bilancio di previsione, ma io non vorrei ricordare male però la volta scorsa, il passato Consiglio Comunale quando si è parlato di IMU una delle cose che si è detta è che proprio mediante la rivisitazione di quello che è il nostro bilancio a livello di uscite e di entrate si dovevano trovare le risorse, e mi risulta che l'Amministrazione sta lavorando ed ha in programma di continuare a lavorare in tal senso, per operare una riduzione che vada un po' oltre quella che sta proponendo Marasca. La mozione di Marasca potrebbe essere tranquillamente votata, ma è un pezzetto di quello che va fatto. Noi intendiamo tornare indietro, rispetto a quello che è stato fatto quest'anno, noi abbiamo applicato delle aliquote veramente severe sia sulle prime che sulle seconde, sulle terze, sulle quarte e sulle quinte case, perché non c'era altro da fare. Una volta superato questo punto "che non c'era altro da fare" è chiaro, l'abbiamo detto la volta scorsa, e non so francamente che tipo di ulteriore sostegno dare a questo, noi dovremo vedere, questa maggioranza, questa giunta, dovrà studiare tutte le forme e le maniere per ritornare indietro come andando a rivisitare la spesa, andando ad ottimizzare le risorse che ci sono, andando a sconfiggere tutto ciò che è spreco, evasione, elusione, in questa maniera si fa una manovra molto più organica di quella specifica di andare a fare un qualche cosa di cui io personalmente non sono in grado di calcolare nemmeno l'impatto economico. Probabilmente voi l'avete già fatto. Io non sono in grado. Era già nelle intenzioni, nelle dichiarazioni che il Sindaco prima di tutti ha fatto la volta scorsa, dopodiché vogliamo farla diventare una mozione? Facciamolo pure però..

SINDACO – BACCI MASSIMO: Io credo che probabilmente è colpa mia, sono io che non riesco a farmi capire, però mi pare che questo modo di.. sa che ci siamo parlati pure ultimamente e non c'è assolutamente contrapposizione fra di noi, questo modo di proporre le questioni e dire che non c'è la volontà di risolverle e che si rimandano non è il nostro modo di fare. Io vi ho detto un'altra cosa e credo che voi facciate finta di non sentire e ve lo richiedo per un'altra volta, qui c'è da fare quello che accennava adesso Punzo, c'è da prendere la spesa ed aggredirla in maniera definitiva per questo Comune. Lo so, dovremmo prendere decisioni che non è che fanno comodo, è molto più semplice dire, io non dico di no a priori, che va ridotta l'IMU per agevolare l'occupazione, io su quella base non solo condivido questa idea, ma la sposo in pieno, poi tecnicamente è stata una risposta ineccepibile, crederemo il dipendente di serie A o serie B, a seconda se il titolare è proprietario o meno di immobile, mi pare una sperequazione, questo è il mio pensiero. Detto questo, affrontiamo le questioni insieme sulla spesa, invece di dire che ci sono dei pregiudizi che io non ho assolutamente, ho detto che il principio lo condivido in pieno, dunque non la boccio perché a priori dico che c'è il tranello, il trabocchetto, non lo vedo proprio, credo che non sia tecnicamente giusta e pertanto condivido quello che è stato detto. Però vi dico, vogliamo affrontare una volta per tutte le spese di questo Comune, vogliamo verificare come è possibile intervenire sul costo dei servizi, sul costo del personale, vogliamo affrontare questi problemi che noi stiamo iniziando ad affrontare e che metteremo sul tavolo e li cambiamo veramente l'inerzia del bilancio di questo Comune; perché con queste altre iniziative facciamo delle iniziative che hanno una prospettiva che non so neanche se è realizzabile, ma non risolviamo i problemi del Comune perché o liberiamo risorse veramente oppure rischiamo di fare interventi che non hanno una strategia, sono di tattica, ma che non risolvono alla radice i problemi. Dunque io ve lo ripeto per l'ennesima volta, condivido il principio,

dobbiamo condividere un percorso insieme e lo condividiamo anche con voi, ma aggrediamo le questioni serie, quelle che incidono sulle scelte di questo Comune e che lo bloccano su tutte le iniziative. Io avrei voluto oggi rispondere alla Consigliera Mancina che avevamo le risorse per fare una scuola nuova. Ma oggi non posso rispondere questo perché abbiamo il bilancio completamente bloccato. Quando mi dite che, e questo non lo accetto, non discuto sulle questioni importanti come l'IMU voi sapete di dire una cosa non vera, perché l'IMU era impossibile discuterla perché o si faceva quello o si faceva la fine del Comune di Alessandria. Perché le cose ce lo dobbiamo dire, il Comune di Alessandria che non è riuscito, anzi forse in maniera egoistica il Sindaco e la Giunta di Alessandria hanno deciso che era forse meglio che ci pensasse un commissario ad alzare al massimo le aliquote, a vendere gli immobili ed a licenziare il personale del Comune. Invece il nostro è un'assunzione di grande responsabilità, forse era più comodo, e ripeto affrontiamo le questioni strutturali, perché solo affrontando le questioni di tipo strutturale risolveremo i problemi di questo Comune e finalmente la spesa sarà una spesa che va verso un investimento e non la spesa clientelare che non porta a nulla. Se voi siete disponibili a fare questo io dico che siamo apertissimi, iniziamo un percorso, noi lo stiamo facendo, ve lo mettiamo sul tavolo, se invece l'obiezione è che non vi stiamo a sentire, che quando proponete qualcosa la rifiutiamo, se tecnicamente è una proposta che non ci convince vi diciamo presentatela.. io pensavo questo che era assolutamente emendabile, si poteva pensare di andare verso quella direzione, ma mettendo tutti i dipendenti allo stesso livello, perché credo che dobbiamo trovare una soluzione e mi pare impossibile che ci sia solo l'IMU come leva. Io non credo assolutamente sia così, discutiamo su come risolvere i problemi, ma io non credo che ci sia solo quella e credo che i dipendenti li dobbiamo mettere sia i dipendenti dove c'è il datore di lavoro che ha l'immobile, sia quelli dove il datore di lavoro non ha l'immobile di metterli tutti sullo stesso piano, mi pare una questione di equità.

LENTI PAOLA – JESIAMO: Accogliendo quanto detto dal Sindaco io vorrei sottolineare questo che in effetti noi abbiamo esposto un principio di mancanza di equità in questa scelta, non è pretestuoso il nostro modo di reagire o strumentale o quant'altro. Io penso che qui non si tratta solo di creare dipendenti di serie A e di serie B, ma anche imprenditori di serie A e di serie B, cioè premiare un imprenditore che è proprietario rispetto a chi magari sta sostenendo il costo di affitti elevati e pur volendo, magari, favorire in qualche maniera il lavoro che sicuramente è un problema, è un problema anche per gli imprenditori che alle volte hanno anche, come posso dire, la necessità di assumere ma non riescono a sostenere il costo dell'assunzione. Quindi io non lo ritengo giusto che si venga a creare una sperequazione anche fra la categoria imprenditoriale in un momento in cui oltretutto l'Amministrazione sta cercando di creare un tavolo di concertazione con l'imprenditoria, per dare modo di sviluppare nel nostro territorio il lavoro. Io ritengo che non è soltanto a livello di dipendente, ma è proprio anche a livello di imprenditore, siccome noi le vediamo le cose da quest'altra parte, sappiamo qual è la fatica spesso dell'imprenditore, perché c'è chi ha avuto magari la fortuna di trovarsi capitali o comunque di gestire in maniera tale da trovarsi delle proprietà e c'è chi questo purtroppo magari, non solo per una cattiva gestione aziendale, ma per dati oggettivi o situazioni oggettive non riescono a farlo. Quindi onestamente non mi sembra equo il principio che c'è a monte, non è il discorso di favorire il lavoro, indubbiamente va favorito in qualche maniera. Però siccome sappiamo benissimo che il Sindaco sta tenendo dei tavoli di concertazione, appunto, con tutti i Sindaci della Vallesina, con gli imprenditori per cercare di creare delle soluzioni, creare in questo momento, oltretutto, una sperequazione da questo punto di vista, secondo me, può essere deleterio più che favorire, perché non è giusto dal mio punto di vista andare a creare diversità anche fra gli imprenditori. Quindi, ecco, si tratterebbe di trovare semmai altre misure o favorire altre misure che però li mettano tutti sullo stesso piano, che non sia la discriminante la proprietà.

MARASCA MATTEO – PD: Io Sindaco ho veramente difficoltà a relazionarmi con lei, io penso che certe volte, spero di essere chiaro, forse non sono chiaro. Allora cerco di spiegarmi meglio, ma chi ha detto che questo gruppo si tira indietro quando ci sarà da discutere la spesa, chi lo ha detto? Anzi, quando io dico voglio un ponte mi assumo la responsabilità di starci su quel tavolo. Ma la vogliamo capire o no che se noi avessimo vinto le elezioni al posto vostro anche noi ci saremo posti i problemi della spesa corrente, ci saremo posti i problemi anche delle entrate in questo momento che si è dovuto sobbarcare lei in quanto Sindaco. Noi lo sappiamo bene, però qual è il problema, il problema è che in un tavolo in cui si cominciano a decidere queste cose come lei ha detto, che ha iniziato un percorso di revisione della spesa eccetera, voi lo avete iniziato, voi lo state facendo, però noi siamo in questo momento esclusi da questo tavolo. Io spero che lei ci annetta nei limiti del possibile ovviamente. Detto questo, però, io francamente siccome abbiamo anche noi una responsabilità politica e siccome nel calderone delle proposte in termini di tagli o di eventuali ridimensionamenti o di scelte di settore o di scelta di quali servizi privilegiare ci vogliamo stare e vogliamo portare queste proposte, perché non parliamo di sperequazione, perché quando andiamo a prendere un imprenditore che non paga l'IMU perché è in affitto e prendiamo un imprenditore che paga l'IMU perché è di proprietà la sperequazione già c'è perché uno paga l'IMU ed uno non la paga, evidentemente vanno trattati in maniera diversa, perché uno ha più tasse da pagare e quindi magari se vuole assumere un nuovo lavoratore gli facciamo risparmiare qualcosa in termini di IMU, l'altro invece comunque se vuole assumere un lavoratore e sa già che non paga l'IMU e quindi ha un carico fiscale molto minore. Quindi, signori miei, io francamente faccio anche una professione che mi porta anche a prendere in considerazione queste ipotesi, però io dico se vogliamo emendare questa mozione io sono ampiamente disponibile ad emendarla, magari inserendo vicino ad IMU altre forme di imposizione fiscale nella disponibilità del Comune al fine sempre e valutare, perché poi in quella discussione che come lei si è assunto la responsabilità andremo a fare tutti insieme, noi tireremo fuori queste cose, ma prenderemo posizione su quello che c'è da ridimensionare. Ed io non penso che sia questo l'atteggiamento perché è sconveniente per l'Amministrazione Comunale escludere una parte di questo Consiglio dalla discussione, fate un errore eventualmente se volete questo, ma sono sicuro che non è così. Perché escludendo noi create una sacca di opposizione dura, eventuali scelte che sono anche impopolari, quindi do anche un consiglio all'Amministrazione Comunale per quello che vale, io penso che è conveniente cercare di tenere tutti dentro un percorso, anche la cittadinanza quando è opportuno, anche se una scelta non è possibile rimandarla perché è necessaria in quel momento, io credo che sia anche in quel caso necessario coinvolgere la cittadinanza. Per questo ci siamo arrabbiati sull'IMU Sindaco, ma questo non significa che con lei non parliamo, mi pare invece che noi vogliamo parlare con lei e con i Consiglieri Comunali. Detto questo, ovviamente io sull'equità, l'equità è una parola che viste le decisioni che questo Consiglio Comunale ha dovuto prendere fino ad oggi forse è meglio che non ci giochiamo sopra politicamente, perché potrei dire strumentalmente e sarei strumentale in questo caso dire che allora è questo Consiglio che non è equo quando aumenta l'IMU in quei termini, ma non lo dico, perché mi rendo conto che sostanzialmente, però, 250 mila euro sulla prima casa a mio parere erano in qualche maniera inquadabile.. ma non voglio riaprire questo dibattito, non intervenga su questo, non è questo il tema, però cerchiamo eventualmente di emendare la mozione e cerchiamo di dare un segnale. Poi nelle more del bilancio di previsione ci occuperemo di tante cose, cerchiamo di prendere in considerazione anche queste cose che tutti condividiamo essere positive. Questo volevo dire.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Consigliere Marasca c'è la possibilità di un emendamento, lo deve leggere.

MANCIA MARIA TERESA – M5S: A volte riusciamo a mettere in atto dei balletti che sono francamente irritanti, non voglio sottolineare cose così spiacevoli, però dovremo imparare ad essere meno logorroici. Mi ha anticipato l'auto emendamento del Consigliere Marasca, ma se aggiungessimo ad IMU, dopo IMU o di altre forme di sgravio forse potremmo starci tutti, oppure se non ci stiamo tutti si va ai voti e si finisce questa storia che sta durando troppo a lungo, cioè che ognuno si assuma la responsabilità del voto. Ma perché dobbiamo essere così logorroici e fare questi balletti, cioè veramente diventa una cosa irritante, scusate.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: C'è la possibilità di un emendamento, se vuole leggere l'emendamento o eventualmente il consigliere Marasca si auto-emenda. Secondo l'emendamento proposto tutta la parte dell'impegna, ferma poi la precisazione, verrebbe così modificato: il consiglio comunale di Jesi impegna l'amministrazione comunale a farsi promotrice di un incontro fra tutti i responsabili degli enti locali della provincia di Ancona e delle istituzioni sovralocali, al fine di valutare collettivamente la possibilità di intervenire in materia di fiscalità per trovare misure per favorire l'occupazione, ciò per le industrie, imprese commerciali che assumono nuovi dipendenti con contratti di lavoro non inferiori a due anni. Impegna sempre l'amministrazione comunale a considerare tali possibilità da perseguire nelle more della definizione del prossimo bilancio di previsione 2013, così per realizzare tale operazione a livello comunale compatibilmente con le condizioni di bilancio del comune e con il programma di revisione e contenimento delle spese. Il terzo punto dell'impegno rimarrebbe invariato, il quarto cassato. Questa è la proposta.

MARASCA MATTEO DEL P.D.: Presidente io ho letto il suo emendamento, per sintetizzare, se possibile non andare a modificare così incisivamente la mozione, aggiungendo solo vicino ad IMU "altre forme di imposizione fiscale nelle disponibilità del comune di Jesi". Io quindi presento l'emendamento perché mi sembra più opportuno che il senso della mozione rimanga quello. Adesso comunque presento l'emendamento al tavolo della presidenza.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Tecnicamente il consigliere Marasca mi pare non accetta l'emendamento proposto e propone a sua volta di auto emendarsi in questo modo: al primo punto dell'impegna, fermo tutto il resto, dopo "possibilità di sospendere o ridurre il pagamento dell'IMU" inserire "e/o, dove possibile, di introdurre forme di sgravio fiscale nella disponibilità dell'ente comunale". Fermo tutto il resto.

SANTINELLI CESARE – JESIAMO: La mozione presentata da Marasca in parte è condivisibile però, visto che credo ormai siamo arrivati lungo con i tempi, mi scuso, sono arrivato tardi anche io, sicché oggi è giornata di tempi lunghi, chiedo cortesemente, se possibile, la sospensione per cinque minuti ed un confronto tra i capigruppo per far sì che questa mozione possa trovare una condivisione.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Facciamo una sospensione di 5 minuti per vedere se, alla luce anche dell'emendamento proposto da Marasca, si possa arrivare ad una condivisione.

ALLE ORE 19.02 SI SOSPENDE LA SEDUTA CONSILIARE PER CONSENTIRE LA
CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO

ALLE ORE 19.21 SI RIPRENDE LA SEDUTA CONSILIARE

Esce: Melappioni

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Comunico ai consiglieri, il consigliere Marasca me ne potrà dare atto e conferma, il consigliere Marasca si auto emenda ed al punto 1 dell'impegno, rileggo la frase precedente e quella che dovrebbe essere attualizzata, la frase precedente "impegna l'amministrazione comunale a farsi promotrice di un incontro fra tutti i responsabili degli enti locali della provincia di Ancona e delle istituzioni sovralocali al fine di valutare collettivamente la possibilità di sospendere o ridurre il pagamento dell'IMU per quelle industrie, imprese commerciali che assumono nuovi dipendenti con contratti di lavoro non inferiore ai due anni". Anche alla luce credo delle giuste osservazioni della consigliera Garofoli, il consigliere Marasca si auto emenda, vi rileggo il testo che verrebbe adottato: impegna l'amministrazione comunale a farsi promotrice di un incontro fra tutti i responsabili degli enti locali della provincia di Ancona e delle istituzioni sovralocali al fine di valutare collettivamente la possibilità di intervenire con sgravi fiscali nella disponibilità dell'ente, per quelle industrie, imprese commerciali che assumono nuovi dipendenti con contratti di lavoro non inferiore ai due anni". Sostanzialmente scompare il riferimento alla sospensione o riduzione dell'IMU e c'è la comparsa dell'intervento di sgravi fiscali nella disponibilità dell'ente, fermo il resto. Questo è l'auto emendamento del consigliere Marasca. Non ci sono prenotazioni, non ci sono richieste di intervento, dichiariamo chiusa la discussione. Fase delle dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni, passiamo alla votazione. Votazione aperta sul testo della mozione così auto emendata dal consigliere Marasca.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.01 (Filonzi per Jesiamo)
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Il tempo dedicato a mozioni e ordini del giorno è finito, dobbiamo passare alla trattazione della pratica 8.

PUNTO N.8 – DELIBERA N.125 DEL 15.10.2012

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL
27.09.2012

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Do per letto ovviamente il verbale, non so se a qualcuno interessa rileggerlo tutto, ma dovrete averlo fatto singolarmente, passiamo alla votazione dell'approvazione del verbale. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

PUNTO N.9 – DELIBERA N.126 DEL 15.10.2012

MODIFICA "REGOLAMENTO IN MATERIA DI FUNZIONAMENTO DELL'ISOLA PEDONALE DI CORSO MATTEOTTI" DI CUI ALLA DELIBERA C.C. N. 54 DEL 20.03.2012

Sono presenti in aula n.24 componenti

ASS. GAROFOLI SERGIO: Si tratta di fare questo, cioè una cosa molto semplice, l'uscita da chi è autorizzato a percorrere il Corso Matteotti in questo momento è previsto solo nella parte sinistra della città, cioè si può raggiungere la piazza ed uscire da Via Cavour. Con questa modifica facciamo due cose provvisoriamente, l'uscita anche su Via Mazzini, in maniera tale che chi carica e scarica normalmente sono interessati loro ed hanno la possibilità sia di andare da un lato della città che dall'altro lato. In aggiunta a questo abbiamo l'autorizzazione a far transitare nel primo tratto di corso, quindi dalla Piazza a Via Mazzini, pulmini in uscita dalla scuola Mazzini negli orari di uscita che non so quali sono, mezzogiorno e mezzo insomma in quell'orario.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: E' aperta la discussione. Non ci sono prenotazioni. Chiusa la fase della discussione. Dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

Il consiglio comunale approva. Per l'immediata esecutività della delibera.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

PUNTO N.10 – DELIBERA N.127 DEL 15.10.2012

MODIFICA "REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DELLE AUTORIZZAZIONI DI TRANSITO E/O SOSTA NELLE ZONE A TRAFFICO LIMITATO" DI CUI ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 12 DEL 23.01.2012 E SUCC. MM.II.

Sono presenti in aula n.24 componenti

ASS. GAROFOLI SERGIO: Questa riguarda una modifica dell'articolo, siamo sempre in zona di mobilità, che recitava in questo modo: a coloro che accompagnano gli alunni presso gli asili nido, scuole di infanzia e primaria, sono concessi, nei soli giorni feriali.. Le autorizzazioni per accompagnare i bambini a scuola, dopo la scelta che abbiamo fatto con la scuola Mazzini che provvisoriamente è entrata in zona ztl, abbiamo modificato questo articolo dicendo questo in sostanza: a coloro che accompagnano gli alunni presso gli asili nido, scuole di infanzia e primaria, possono essere concessi nei soli giorni feriali, cioè il cambiamento è minimo, nel senso che anziché un obbligo da parte dell'amministrazione di concedere permessi, abbiamo modificato dicendo "possono", nel senso che sempre che fino a fine anno pensiamo, per chi lo volesse, di autorizzare anche se abbiamo sostituito, cioè non facciamo più entrare, e l'abbiamo sostituito con il pulmino, questo vale per gli alunni della Mazzini, fino, ormai scaduto, fine settembre. Pensiamo di fare la stessa cosa per gli alunni del Mestica quindi questo articolo probabilmente ci permette dall'inizio dell'anno di risolvere anche quel problema.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: E' aperta la discussione.

OLIVI DANIELE – P.D.: Volevo solo fare una domanda, in commissione c'era stato spiegato in virtù della scelta dell'amministrazione di dare lo scuolabus ai bambini della Mazzini, il possono è chiaro, quello che volevo dire, con gli istituti comprensivi c'è stato questo confronto, le direzioni sono d'accordo? Perché su questa questione dei permessi ai genitori c'era stato un lungo confronto ed una mediazione era stata trovata. Ora io plaudo al fatto che ci sia un mezzo pubblico che così permetta ai bambini di utilizzarlo e di andare ai plessi con il mezzo messo a disposizione dal comune, presumo che rimanga o perlomeno in commissione c'era stata data garanzia, che rimane la questione della necessità dei genitori che si trovano per la malattia di un bambino, per qualcosa comunque rientrare e comunicandolo attraverso la segreteria poi dopo il comando dei vigili urbani interviene sulla telecamera. Il discorso che possono e quindi la discrezionalità del possono è rimasto, è la giunta che decide il possono, dico bene? Perché nel corpo del regolamento successivamente c'è scritto è la giunta che guarda la discriminazione fra dovuto e possono, quindi è la giunta che fa questa discriminazione, anche in funzione di iniziative che verranno prese prossimamente, ma quello che a me interessava era anche sapere se questo discorso era stato fatto con gli istituti comprensivi, perché mi ricordo che all'epoca c'erano dei seri problemi con il discorso della scuola Mestica con il Conti, che ci si trovava con i genitori iscrivevano i ragazzini al Conti e non al Mestica, quindi trovavamo un plesso in sofferenza ed un altro che veniva defaticato. Sulla questione di altre iniziative, dal pedibus allo scuolabus io sono d'accordo, la mia domanda era: fatto il quadro, cioè il possono poi la parte discrezionale rimane alla giunta, anche per iniziative successive ma di tutto questo le istituzioni scolastiche, c'è stato il confronto? Sono d'accordo? Questo mi interessava sapere.

ASS. GAROFOLI SERGIO: La sostituzione del possono e debbono ci permette di mettere d'accordo il regolamento con la soluzione poi avuta con l'accordo con l'istituto e con i genitori, e mi riferisco alla Mazzini. Nelle prossime settimane andremo all'incontro anche con i genitori del Mestica ma abbiamo il regolamento questa volta opposto, nel senso che ci permetterà di confrontarci anche con loro per trovare una soluzione molto simile a quella della Mazzini. Se quell'istituto ha altri problemi li vedremo, nessuno vuole imporre...

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altri interventi. La discussione finisce. Fase delle dichiarazioni di voto. Comunico che è stata presentata una risoluzione dal capogruppo del PD Matteo Marasca, se consigliere Marasca ce l'ha illustra.

MARASCA MATTEO – P.D.: Questa risoluzione ovviamente vuole essere un impegno politico da parte dell'amministrazione comunale in quanto non è un emendamento al regolamento che andiamo ad approvare, alla modifica del regolamento che si occupa di una particolare situazione che avevamo trattato già nello scorso consiglio comunale e riguarda la palestra di Via Pergolesi dove svolge le proprie attività la Libertas Jesi. In quell'occasione i genitori dei bambini che frequentano la palestra Libertas Jesi non possono accompagnare, in particolare nel periodo invernale/autunnale i bambini fino alla palestra. Questo ha comportato per la palestra un disincentivo ai bambini a frequentare la stessa, di conseguenza un disincentivo per gli stessi di pratica sport, in qualche modo anche all'interno della programmazione Libertas che è abbastanza varia e variegata. Questa risoluzione altro non vuole che impegnare l'amministrazione a prendere in considerazione questo problema, eventualmente io ho indicato dei permessi ad hoc, prevedere una possibilità per le madri, in particolare in quel periodo, di poter accompagnare ai figli, quindi far riprendere l'attività sportiva a quella palestra che comunque è situata in una zona abbastanza strategica perché nel centro storico, far riprendere attività a quella palestra quindi consentire alle mamme di accompagnare i bambini e di favorire così lo sport per questi. Se il consiglio comunale lo ritiene opportuno, io ho comunque cercato di porre all'attenzione questo problema di cui il presidente continuamente ci rende partecipi.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Leggeremo dopo le linee guida del nostro programma di mandato. Una scelta di fondo che questa amministrazione ha fatto e l'ha anche esplicitato in sede di campagna elettorale e ora anche in sede di programma di mandato, quello di rendere pedonabile il centro storico. Tutto quello che va in controtendenza non verrà agevolato, nel senso che io credo, e stiamo ragionando su questo, ragioneremo ovviamente con la maggioranza, dobbiamo favorire l'accesso al centro storico in maniera tale che sia ovviamente fruibile, finché non ci sono le condizioni ovviamente vanno bene le deroghe. Poi di fatto, quando riusciremo nell'intento, io credo che non ci metteremo tantissimo, a quel punto centro storico deve essere pedonale, solo pedonale e pertanto chi ha strutture di quel tipo al centro storico dovrà accontentarsi di avere i propri fruitori che fanno un po' di strada a piedi, fermo restando che cercheremo veramente di agevolare in tutti i modi l'accesso al centro storico. Siccome c'è una filosofia di base che è quello di renderlo pedonale, le deroghe se possibile non le concediamo più, anzi man mano che andremo avanti, toglieremo le deroghe che in questo momento ci sono. Prima creiamo le condizioni e poi faremo in modo che deroghe non ce ne siano o ce ne siano pochissime.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Eravamo rimasti alle dichiarazioni di voto per quanto riguardava la pratica poi passeremo alla votazione della pratica e poi metteremo in votazione la risoluzione se viene ovviamente confermata dal consigliere Marasca. Non ci sono prenotazioni, passiamo alla votazione della pratica 10. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.05	(Marasca, Mancinelli, Olivi, Rossetti F. e Vannoni per P.D.)
FAVOREVOLI	N.19	
CONTRARI	N.00	

Il consiglio comunale approva. Per l'immediata esecutività della delibera.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.05	(Marasca, Mancinelli, Olivi, Rossetti F. e Vannoni per P.D.)
FAVOREVOLI	N.19	
CONTRARI	N.00	

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Dobbiamo votare sulla risoluzione presentata dal consigliere Marasca, se ovviamente viene confermata la risoluzione.

MARASCA MATTEO – P.D.: Io condivido quello che lei diceva in merito alla pedonalizzazione del centro storico, ho posto questo problema proprio perché continuamente c'è questa esigenza dei genitori, l'organizzazione della Libertas di rilevare come quell'attività pian piano stia morendo. È chiaro, anche noi siamo per la pedonalizzazione del centro storico, io ho ben inteso che questa risoluzione cadrà nel nulla, ma se è possibile ascoltare queste persone nel frattempo per capire se fosse possibile incidere in qualche modo, poi ovviamente nei limiti del possibile. Questa risoluzione va solo verso questa intenzione, condividiamo comunque la pedonalizzazione completa del centro storico, era una cosa su cui anche la precedente amministrazione aveva iniziato un percorso e siamo contenti che questa lo concluda.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Aldilà dell'intento la risoluzione viene ritirata, deve dirlo formalmente.

MARASCA MATTEO – P.D.: No, chiedo che sia posta in votazione ovviamente come monito per l'amministrazione di poter in qualche modo interloquire con gli operatori.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: E' aperta la discussione sulla risoluzione presentata dal consigliere Marasca.

CINGOLANI PAOLO – JESIAMO: Questa risoluzione, da un lato viene affermato che si condivide il discorso, la filosofia di fondo di una futura e forse prossima pedonalizzazione di tutto il centro storico, dall'altro si pone l'attenzione sulla questione relativa ad un'associazione sportiva nei confronti della quale va tutto il mio apprezzamento, la quale non deve entrare in discussione col comune per vedere se possiamo portare i bambini lì, deve trovarsi una sede, è questa la verità dei fatti, perché un conto è garantire il trasporto di un servizio, dare dei permessi per, come dire, istituzionale, cioè i bambini che vanno a scuola, c'è l'obbligo scolastico ed è giusto che i loro genitori in una situazione come questa possano vedersi riconosciuto il diritto legittimo di poterli accompagnare. In quest'altra situazione penso che l'unica cosa di interlocuzione che si possa fare è quella di dire guardate nel tempo breve trovate un'altra soluzione, perché la situazione del centro storico va verso la pedonalizzazione. Direi di più, la mia posizione è ben nota, io sono anche per allontanare i medici dal centro storico, perché in questo centro storico quando ci insistono

numerosissimi ambulatori medici con massimali da 800 per i pediatri da 1.400 per i medici di medicina di base, con tutti i cardiopatici, con tutte le questioni, non avremo più la possibilità di pedonalizzazione. Per me la risoluzione, consigliere Marasca, sarebbe bene ritirarla, comunque nel caso in cui, come lei ha affermato, verrà posta in votazione, noi voteremo contro.

ROSSETTI FRANCESCO – P.D.: Condivido quanto detto nell'ultima parte il consigliere Cingolani, probabilmente se riusciremo a fare questa casa della salute il problema dei medici di famiglia nel centro storico potrà essere risolto. Io volevo fare un altro tipo di riflessione, anche rispetto a quello che diceva il sindaco, che condivido, lui diceva che in questa fase in cui l'amministrazione si sta impegnando per agevolare gli accessi al centro storico, vediamo impianti di risalita, credo sindaco si stia riferendo a questi tipi di accessi, in questa fase valutiamo la possibilità, come è stato già fatto precedentemente, di dare delle deroghe ad hoc perché, giustamente, io questo lo condivido, prima di arrivare alla pedonalizzazione totale non possiamo far pagare ai cittadini magari un percorso che si sta compiendo e che deve andare a compimento. Prima quindi finiamo la possibilità e la facilità di accedere al centro storico e poi, una volta completato questo percorso, siamo ferrei nelle regole e nell'applicazione di quella che lei chiamava filosofia, cioè di pedonalizzare il centro storico. Io credo che la risoluzione vada proprio in questa direzione, temporaneamente ad hoc dare delle deroghe per questo disagio attuale, momentaneo, anche in previsione, ovviamente dopo sui tempi sarà l'amministrazione ad incidere, di facilitare gli accessi al centro storico. Nel ragionamento che faceva lei, se ho capito male mi scusi.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Ammetto di non conoscere a menadito il regolamento però mi dicono che in questo momento le famiglie dei ragazzi che frequentano la palestra, dà regolamento possono avere già il permesso. Questo è quello che mi è stato detto. Attualmente probabilmente non lo sanno, ma da quello che mi dicono quelli che conoscono bene il regolamento, la deroga già esiste nel regolamento stesso, dunque è un falso problema, questo è quello che mi dicono.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altri interventi. Dichiariamo chiusa la discussione. C'è l'auto emendamento di Matteo Marasca, la risoluzione presentata. C'è scritto Matteo Marasca e non so chi ha firmato, è quasi una sigla. Non era indicato il proponente. L'emendamento proposto dal consigliere Vannoni alla risoluzione presentata dal consigliere Marasca. Il nuovo testo così emendato risulterebbe essere il seguente: il consiglio comunale impegna l'amministrazione comunale a prendere in considerazione la situazione della palestra di Via Pergolesi gestita dalla Libertas Jesi, dove i genitori non possono accompagnare i propri figli fino alla struttura sportiva, attraverso un confronto con l'associazione al fine di risolvere tale disagio. Questo è il testo.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Solo una cosa veloce, non so se ho capito bene, il problema è che dobbiamo portare con la macchina i figli fino a sotto la palestra perché non gli possiamo fare 50 metri e poi li portiamo in palestra? Questo è il punto? Io l'ho detto, qualche volta con Marasca vado d'accordo, qualche volta no, questa volta Matteo non riesco a seguirvi, magari se piove si prende l'ombrello e quando non piove parcheggia la macchina a Piazza delle Erbe. Io la vedo così, terra-terra, forse non ho capito bene. Se è così non la voto assolutamente, se invece c'è qualcos'altro spieгатemelo perché non l'ho capito.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Mi impegno ad incontrare l'associazione indipendentemente dal voto per dire le cose che ho già detto, che il centro storico deve essere solo una isola pedonale e basta, mi dispiace ma devono trovare soluzioni alternative.

Esce: Spaccia
Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altre prenotazioni. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Non ci sono prenotazioni, andiamo al voto. Votazione aperta sulla risoluzione del consigliere Marasca con l'emendamento proposto dal consigliere Vannoni.

VOTAZIONE RISOLUZIONE:

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.02	(Olivi per P.D. - D'Onofrio per PattoxJesi)
FAVOREVOLI	N.04	(Marasca, Mancinelli, Rossetti F. e Vannoni per P.D.)
CONTRARI	N.17	(Bacci – Massaccesi, Cingolani, Filonzi, Gullace, Lenti, Magagnini, Tesei e Santinelli per Jesiamo – Catani, Torri e Punzo per PattoxJesi - Garofoli, Giampaolletti e Rossetti G. per Insieme Civico – Gianangeli e Mancia per M5S)

Il consiglio comunale non accoglie.

PUNTO N.11 – DELIBERA N.128 DEL 15.10.2012

L.R. 12/10/2009 N. 24 "DISCIPLINA REGIONALE IN MATERIA DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI E BONIFICA DEI SITI INQUINATI" MODIFICATA ED INTEGRATA CON LL.RR. N. 18/2011 E N. 4/2012 - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER COSTITUZIONE ASSEMBLEA TERRITORIALE D'AMBITO (ATA)

Sono presenti in aula n.23 componenti

ASS. NAPOLITANO CINZIA: Premetto che a questo punto la conosciamo tutti questa pratica, credo, l'abbiamo trattata in commissione, però faccio un riassunto breve. Partiamo dal D.L. 152/2006 che è il testo unico in materia ambientale. Questo decreto prevede all'art. 200 che la gestione dei rifiuti sia organizzata da parte delle regioni sulla base di ambiti territoriali ottimali e che per ciascun ambito sia costituita un'autorità di ambito alla quale gli enti locali cioè i comuni partecipano obbligatoriamente ed a cui viene trasferito l'esercizio delle competenze in materia di gestione integrata dei rifiuti di questi ambiti territoriali ottimali. La Regione Marche, con legge n. 24 del 2009 ha innanzitutto individuato gli ambiti territoriali ottimali e li ha fatti coincidere con i territori provinciali, per cui ci ritroviamo 5 ambiti territoriali ottimali. Poi stabilisce che l'autorità di ambito sia costituita dal consorzio di tutti i comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale. In pratica che cosa prevede questa legge? Che le competenze che prima erano in capo alla provincia, cioè quelle di programmazione, organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, passano a questa autorità di ambito. Successivamente, con la legge finanziaria del 2010, le autorità di ambito territoriale vengono soppresse, in pratica la legge finanziaria stabilisce che l'attribuzione da parte delle regioni delle funzioni già esercitate dall'autorità nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza, vengono attribuite con apposita legge regionale. Per cui viene in parte modificata la legge regionale 24 e all'autorità di ambito territoriale viene sostituita l'assemblea territoriale di ambito. Per la costituzione di questa assemblea, la regione ha predisposto uno schema di convenzione al quale devono aderire tutti i comuni. Voi sapete che dell'assemblea faranno parte i sindaci dei comuni di ciascun ambito. Per aderire all'assemblea il sindaco firma questa convenzione e prima deve sottoporla all'approvazione del consiglio comunale. Come dicevo prima, abbiamo discusso per due commissioni di questa cosa, la prima volta abbiamo anche chiamato il dirigente regionale che si è occupato di predisporre gli atti affinché ci potesse spiegare, illustrare di cosa stavamo parlando e poi ci potesse chiarire alcuni dubbi che avevamo. Il presidente del consiglio comunale ha chiesto un parere anche al segretario comunale riguardo alla legittimità dell'atto, dello schema di convenzione, il segretario ha fatto rilevare come ci fosse un articolo che non era legittimo in quanto prevedeva che lo schema di convenzione fosse... lo schema di convenzione, come sappiamo, deve essere approvato dal consiglio comunale, mentre questo articolo poi prevede che qualsiasi modifica allo schema di convenzione sia approvato direttamente dall'assemblea. Quindi dalle discussioni in commissione, dal rilievo che ci ha fatto il segretario comunale è emersa l'opportunità di presentare degli emendamenti allo schema di convenzione che ci ha proposto la regione e che io dovrei leggere. Dovreste avere lo schema di convenzione, leggo solo gli emendamenti.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Per seguire bene gli emendamenti, sono diversi, se riusciamo a seguirli leggendo in contrapposizione il testo della convenzione, eviteremo di fare forse qualche decina e decina di fotocopie, se riusciamo. Se dovesse essere estremamente complicato comunque chiedere legittimamente di avere la copia, faremo fare le copie. Se riusciamo a leggere così come farà l'assessore, il testo dei singoli emendamenti scorrendo man mano il testo della convenzione, forse potremmo facilitare il compito anche della segreteria.

ASS. NAPOLITANO CINZIA: L'art. 5, si propone di sostituire l'intero punto A, comma 2 dell'art. 5 con il seguente: adotta le direttive ai propri uffici per la redazione del piano straordinario di ambito e per i successivi piani di ambito, previa consultazione obbligatoria con le realtà territoriali ed informando i consigli comunali. Art. 6, dopo le parole "delle sue funzioni", aggiungere "ma a condizione che non ci siano ulteriori oneri a carico degli enti". Art. 7, comma 2: dopo le parole "dagli enti partecipanti alla convenzione", aggiungere "senza ulteriori oneri a carico degli enti". Art. 8 aggiungere il comma E così come qui di seguito formulato: privilegiare il riciclo della materia prima secondaria rifiuti in ottemperanza alla normativa comunitaria e nazionale vigente. Art. 9 comma 3 sostituire 80% con 60%. Art. 12 sostituire "presidente della giunta regionale in conformità a quanto previsto dall'art. 34 del testo unico 267/2000" con presidente del tribunale di Ancona. Art. 13 comma 4, il comma 4 viene così sostituito: la presente convenzione può essere modificata, sentita la giunta regionale, con deliberazione dell'assemblea previa approvazione dei consigli degli enti convenzionati. Non necessita l'acquisizione del parere della giunta regionale la modifica delle tabelle di cui all'art. 2 comma 1 ed all'art. 3 comma 3, derivanti da variazioni demografiche o territoriali. Aggiungere il seguente articolo: art. 3 bis. Gli accordi di cui all'art. 6 comma 2 bis della legge regionale 24/2009 e successive modificazioni ed integrazioni dovranno essere preventivamente approvati dai consigli comunali degli enti partecipanti all'ATA.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Do comunicazione, ma ne avete già copia, che è stata presentata così poi possiamo discuterne globalmente, anche un emendamento proposto dai consiglieri Marco D'Onofrio, Alfredo Punzo ed Andrea Torri, con un emendamento, una modifica all'art. 7 comma 2. I proponenti dicono di inserire dopo le parole "di cui alla legge regionale 28/2009", la seguente dicitura: attenendosi al principio di razionalizzazione ed economicità almeno per le figure dirigenziali così da ottenere risparmi per gli enti partecipanti. Questo è l'altro emendamento che è stato proposto dai consiglieri del gruppo PattoxJesi. Successivamente, magari quando verrà fatto anche l'intervento immagino del consigliere Gianangeli, c'è anche una risoluzione proposta ai sensi dell'art. 40 del regolamento comunale, proposta dallo stesso, che credo giustamente e legittimamente dovrà, semmai, illustrare lui. Credo di aver indicato tutti gli emendamenti, la situazione è un po' complessa, credo peraltro che la stessa è stata trattata ampiamente e diffusamente in due commissioni consiliari, c'è stato anche l'intervento del dirigente e della regione Marche, il dott. Carrescia, ci sono stati degli emendamenti proposti anche dal consigliere Gianangeli, in qualche modo sono stati recepiti, fatti propri. È aperta la discussione.

Entra: Spaccia
Sono presenti in aula n.24 componenti

ASS. NAPOLITANO CINZIA: Volevo solo aggiungere che c'è stato già comunicato dalla regione un decreto col quale il comune viene diffidato ad approvare questa convenzione, perché questo era previsto dalla legge, se entro 30 giorni mi sembra, il comune non l'avesse approvata, la regione era obbligata a diffidarlo. Nel momento in cui il consiglio comunale dovesse bocciare lo schema di convenzione, allora la regione nominerà un commissario che provvederà ad approvarlo.

D'ONOFRIO MARCO – PATTOXJESI: Appurato quello che l'assessore ha giustamente detto, il nostro è un emendamento che tra l'altro è simile, forse un po' migliorativo, nel senso che credo che vadano entrambi nella stessa direzione, quello proposto da Massimo Gianangeli relativamente all'art. 7. Tendenzialmente non c'è nessuna intenzione da parte del nostro gruppo di non aderire a questa decisione epocale di gestire una materia così importante relativamente ad ambiti sovralocali. Ora il problema è che l'esperienza ci ha dimostrato che spesso e volentieri, invece di essere migliorative dal punto di vista ideologico, queste situazioni diventano poi peggiorative in termini pratici, allora bisogna far tesoro dell'esperienza o almeno, ogni volta che si coglie questa occasione, dire: ho fatto la mia parte, ci ho provato. Con questo voglio far decadere qualsiasi tentativo di dire che è superfluo o inutile. Detto questo, il nostro intento è quello, in questo invito il consigliere Gianangeli a ritirare la sua perché la nostra mi sembra più incisiva relativamente al contenuto, laddove all'inizio gioco forza porteranno avanti i servizi gli attuali consorzi esistenti che sono CIR33 e Conero Ambiente, so per certo perché mi sono interessato della pratica, che esistono figure che sinceramente come cittadino ma come rappresentante dei cittadini non mi sento di dover far ricadere nella spesa poi della Tarsu che paghiamo e giriamo. Le figure dirigenziali doppie dalla fusione non credo che siano giuste vengono perpetuate. Non si possono avere due direttori, non si possono avere 5 addetti stampa o quant'altro, ecco perché parlo a livello dirigenziale perché a livello pratico ci mancherebbe altro. Tutto qua.

MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Io capisco le perplessità, visto i tempi che siamo correndo, circa la necessità di governare bene, ma mi sembra che su una convenzione tra la regione ed un comune inserire queste perplessità mi lasciano un po' perplesso, è una convenzione dove si dice governa bene, amministra bene, fammi spendere poco. Può essere qualcosa di aggiunta nel momento in cui si trasmette la convenzione, si dice: io l'ho approvata. Ma che in una convenzione sia inserito un invito a spendere bene i soldi, a razionalizzare la spesa, mi lascia particolarmente perplesso, anche se ripeto siamo in un periodo in cui queste perplessità ovviamente sorgono.

D'ONOFRIO MARCO – PATTOXJESI: Riguardo alla speranza è vero che è l'ultima a morire, qualcuno diceva anche che vivendo sperando poi si muore “”. Detto questo, io anticipo il fatto che personalmente voterò favorevolmente tutti gli emendamenti presentati ad esclusione di questo dell'art. 7 che ha letto l'assessore, poi credo che la regione potrà votare no, ci dirà i motivi per cui votare no ed avremo possibilità di trarre spunto e fare in modo che, credo, aspetti ideologici importanti vengano poi più facilmente inseriti nello schema di convenzione, tutto qua, l'intento è questo, né più e né meno.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Premetto due minuti perché le discussioni sono state fatte in commissione però in consiglio comunale facciamo un po' il punto perché questa storia è partita da lontano, ci sono state due audizioni importanti, in commissione è venuto il dirigente, è venuto il segretario generale che ringraziamo che ha rilevato addirittura problemi di legittimità in alcuni passaggi della convenzione quindi secondo me va marcato, anche qui mi piacerebbe rimanga agli atti del consiglio comunale che è stato fatto un percorso importante e si sono evitate delle decisioni che forse potevano essere piuttosto gravi per il consiglio comunale e

per tutta la città, approvando e stando sotto ad un dictat che era stato proposto in qualche modo un po' subdola, sembrava quasi che era tutto blindato e si muovesse da lì, invece poi analizzando, studiando, questo va dato anche del lavoro della commissione, devo dare atto anche al sindaco che è stato molto ricettivo anche nel cercare di coinvolgere il dirigente, non era facile portare qua Carrescia, per niente era facile portare Carrescia. Devo dire che poi dopo che è venuto qua Carrescia, è stato anche a Fabriano, ad Ancona, c'è stata un'azione importante anche tra i sindaci da quello che so, quindi di contatto, per cui è stata fatta una cosa enorme come giusto che doveva essere fatto perché questa delibera qua, come abbiamo detto in commissione, è una delibera importantissima, il clou della giornata di oggi, abbiamo parlato per ore di tantissime cose importanti ma questa è forse, dal punto di vista strategico, economico del futuro della città questa è forse tra le decisioni più importanti che oggi andiamo a votare. Per quanto mi riguarda l'emendamento di D'Onofrio non penso che cozzi con l'emendamento della giunta al punto 7, semplicemente perché l'emendamento della giunta va in fondo alla frase, al comma, per cui quello che mi riguarda io condivido quello che avete proposto nell'emendamento, ma non va per niente in contrasto, è lo stesso punto ma l'emendamento della giunta va aggiunto in fondo, poi magari il presidente mi può correggere se sbaglio. Per cui non sono assolutamente in contrasto. Quello che voi proponete va ad aggiungersi, per quanto mi riguarda è una tutela ulteriore. Noi, visto che ci siamo, per guadagnare tempo posso esporre anche la risoluzione così evitiamo di fare un passaggio dopo. La risoluzione, in effetti, vuole solamente stabilire un contatto fra quello che è il sindaco non in qualità di carica politica ma in qualità proprio di delegato per legge a rappresentare il comune dentro l'ATA, perché questo prevede la legge regionale, noi abbiamo proposto tre tipi di emendamenti, parto dall'ultimo che forse è il più veloce, il più ricevibile di tutti, quello di andare a pubblicare le delibere dell'ATA, che l'ATA farà, sul sito del comune. Questa è una cosa a costo zero. È vero che sulla convenzione c'è scritto che l'ATA avrà anche un suo sito, però io penso che un cittadino di Jesi vuole sapere quello che succede a Jesi sui rifiuti, va sul sito di Jesi e trova le delibere dell'ATA. Questo è veramente a costo zero. Il n. 2 invece è proprio una questione, siccome noi entro il 30 giugno per convenzione dobbiamo dare il 60 emendato, sennò sarebbe l'80% delle risorse all'ATA, io ho pensato che in tale sede potrebbe essere interessante che, proprio per la strategicità di un organo come quello dell'ATA in questa gestione qua, potrebbe essere interessante che il sindaco, in quanto rappresentante del comune, relazioni al consiglio comunale sull'andamento dell'anno in corso. Anche perché, poi è bene ricordarlo, nella convenzione è previsto che entro il 31 ottobre l'ATA decide gli stanziamenti che devono essere dati dai comuni all'ATA e poi entro novembre presenta il conto al comune, punto, se non si paga arriva il commissario. Questo è previsto sulla convenzione e sulla legge. Va anche bene in una ottica di gestione di area vasta, però a questo punto la figura di garanzia secondo noi diciamo che può essere solo ed esclusivamente il sindaco in quanto rappresentante della città dentro l'ATA. Questo secondo punto che chiaramente è modificabile, se volete, però è puramente di contatto tra la città, il consiglio comunale ed il sindaco. Nel primo punto riguarda proprio questo, quello che ho detto prima, siccome entro il 31 l'ATA presenta il conto, l'ATA predispose il conto che poi va presentato entro il 31 ottobre, l'ATA predispose il conto che va presentato entro novembre, abbiamo detto che prima di fare questo che ci sia una sorta di consultazione, di parere da parte del consiglio comunale, in modo da sapere quanto sarà questo conto prima che arriva, in modo che in tale sede qualche consigliere può presentare delle indicazioni ulteriori che il sindaco può riportare in ATA. Questo è il senso della risoluzione.

OLIVI DANIELE – P.D.: Parto dalla fine. Ci si trova d'accordo per tutte quelle questioni che ricordava il consigliere Gianangeli su questo percorso, quindi io a nome anche del gruppo ci troviamo nei primi tre punti della risoluzione presentata dal gruppo del Movimento 5 Stelle, perché aldilà del discorso fatto in commissione, cioè di andare a guardare questa convenzione che riguarda tutti i comuni della regione poi organizzati per ambito provinciale, la questione centrale era che,

trascurando da un punto di vista tecnico, non trascurando ma enfatizzando quell'aspetto del punto 13 comma 4, in cui poi anche con l'ausilio del segretario comunale si è intervenuti, io ho ascoltato l'assessore che ha formulato la nuova proposta, tolti gli aspetti di legittimità, perché a questo punto mi sembra che con quell'interpretazione anche del segretario e con la proposta dell'amministrazione andiamo a toccare l'aspetto della legittimità quindi colmiamo questa che era una lacuna grave, questo va detto, della proposta che c'era stata fatta come convenzione, personalmente ritengo che la risoluzione presentata dal discorso del movimento 5 Stelle riassume poi nei fatti tutte quello che la maggioranza ci porta all'attenzione, non che sia pleonastico ricordarci che è opportuno nelle fusioni risparmiare, non che sia scontato dire che dobbiamo razionalizzare e di conseguenza su questi aspetti puntare l'attenzione ad una spesa equa ma soprattutto corretta, ma mettendo in capo al sindaco, questa è la proposta che mi sento di fare, in quella cornice che ci ricordava anche l'assessore, poi guardo il presidente che nel suo intervento nei fatti ce lo ricordava, è una convenzione già approvata dal CAL, quindi dal consorzio, dalle autonomie locali, quindi dal mio punto di vista con la correzione degli aspetti legali che ci faceva presente il segretario comunale, con la risoluzione del movimento 5 Stelle e dando al sindaco, perché mi trovo pienamente d'accordo, è un tema molto delicato e personalmente mi sento rappresentato dal primo cittadino in questa discussione che tocca un tema importante quale quello dei rifiuti, forse tutte le altre attenzioni che poniamo nella convenzione possono essere delegate al nostro primo cittadino che poi con il primo punto, anzi col punto 2 ritorna al consiglio comunale tutti gli aspetti, nei momenti più delicati coinvolge la commissione, qui abbiamo da un punto di vista normativo il discorso della risoluzione che accompagna la proposta, potremmo evitare tutta quelle serie di interventi puntuali che ho ascoltato, che ripeto non mi trovano minimamente contrario, non ci trovano minimamente contrari, ma per quel discorso di forma che poi diventa anche sostanza, che ci ricordava il presidente della commissione, colmata quella grossa lacuna sulla legittimità, ringrazio il presidente del consiglio comunale ed il segretario di questa loro puntuale attenzione, con la proposta di risoluzione del movimento 5 Stelle noi aderendo al discorso e quindi votando la delibera e la convenzione affidando le altre questioni al nostro sindaco, potremmo colmare quelle lacune – lo dico con molta serenità - che insieme abbiamo trovato in commissione. Tutelati dal sindaco, colmata la questione di legittimità con l'intervento del segretario ed abbinata la risoluzione del Movimento 5 Stelle dove nei fatti i 3 punti vengono tutti portati nel corpo della delibera, potrebbe essere la soluzione. Non è una questione nelle singole integrazioni perché ci trovate d'accordo, è una questione di forma che diventa sostanza quando parliamo di convenzione votata da oltre 200 comuni, mi sembra che ci ricordavano l'altra volta.

SANTINELLI CESARE – JESIAMO: Visti ormai tutti gli interventi fatti, colgo con piacere e con soddisfazione anche come gruppo di maggioranza che tutto quello che è stato discusso in commissione e quello che è stato presentato oggi come emendamenti viene condiviso da tutti noi comunque, ma nella stessa complessità del documento per quanto riguarda gli emendamenti presentati dall'amministrazione e gli emendamenti che sono stati posti sul tavolo dell'approvazione anche dal Movimento 5 Stelle e da PattoxJesi, condivisibilissime, ma nella sua complessità il documento sarebbe bene, se possibile, credo che questo sia possibile, oggi sarò chiamato mister no e comunque fermo sempre i corsi dei lavori in due interventi, chiedo se è possibile una sospensione dei capigruppo per farsi un documento condiviso con tutti i punti degli emendamenti, per andare incontro anche all'intervento che ha fatto il consigliere Olivi che è condivisibilissimo.

PUNZO ALFREDO – PATTOXJESI: Io volevo semplicemente tradurre un po' in cittadino quello che ci stiamo dicendo. Io questa vicenda qua devo confessare che l'ho vissuta un po' a rimorchio, non mi ero reso conto fin dall'inizio della valenza che aveva, devo ringraziare Gianangeli che ce l'ha portata prepotentemente alla ribalta ed anche con un certa verve, benedetta.

Però da quel punto in poi siamo andati avanti. Volendo tradurre questa cosa in un linguaggio che poi la gente fuori da qui ci capisce meglio, io faccio solo una considerazione: i mostri vanno uccisi da piccoli e noi come consiglio comunale dobbiamo mantenere il controllo sulle cose. Il controllo sulle cose significa che quando si spendono soldi, quando si mettono insieme consessi in cui si accumulano posti di lavoro e risorse economiche da gestire, noi abbiamo il dovere di mantenere il controllo con tutti i mezzi a nostra disposizione, perché noi rappresentiamo quelli che pagano, quelli che vogliono il servizio e quelli che lo subiscono. Per quanto mi riguarda gli emendamenti al discorso della convenzione li approvo tutti ed anche di più, la risoluzione non ci piove, mi sembra un modo per mettere in contatto l'amministrazione con la gente su questo problema in tempo reale e difendo la nostra mozione. Anche quella sembra una cosa ovvia, ma il fatto che poi si mettono insieme questi pozzi di San Patrizio che non si sa mai dove ci possono portare tra dieci anni, non mi voglio ritrovare tra dieci anni con un'altra sanità, con un altro Monti che ci chiede di tagliare una spesa uscita fuori controllo, con un altro rappresentante dell'ente regionale che fa fatica a spiegarci come vuole poi andare a fare questi tagli. Io credo che i rifiuti siano una cosa molto importante, che assorbirà molte risorse sia umane che economiche della società e che noi non dobbiamo perdere il controllo di questa cosa. Appoggio pienamente sia gli emendamenti che la risoluzione.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Nell'appoggiare gli emendamenti proposti dalla giunta, vorrei ribadire la pericolosità di quello che ha detto il consigliere Olivi, mi permetta la parola. Perché è esattamente quello che diceva Carrescia, cioè lui diceva non toccate la convenzione, poi fate le risoluzioni, andate ad emendare la delibera, questo è il punto cruciale della storia. Il rapporto fra il comune e l'ATA è regolato esclusivamente dalla convenzione, gli emendamenti proposti dalla giunta vanno a tutelare il comune negli aspetti che riguardano il rapporto tra l'ATA ed il comune. La risoluzione invece che abbiamo presentato noi è quello che riguarda il rapporto fra il consiglio comunale ed il sindaco in quanto delegato ad andare nell'ATA. Sono due cose completamente diverse. Approvare la risoluzione non vuol dire risolvere i problemi che stanno dentro quella convenzione, approvare la soluzione vuole dire stabilire un rapporto di lealtà e di collaborazione, ribadirlo più che altro perché non c'è bisogno di stabilirlo, di ribadirlo, di chiarirlo con il sindaco in quanto rappresentante del comune nell'ATA, ma quello che noi secondo me dobbiamo andare a tutelare è il ruolo del comune nel rapporto con l'ATA, quello si va solo regolando ed approvando gli emendamenti che giustamente la giunta ha proposto. Su questo sono abbastanza convinto, per quello ho parlato di pericolosità in quel senso lì, chiaramente non era pericolosità fisica.

OLIVI DANIELE – P.D.: Una precisazione. Cambiare la convenzione l'ho detto in commissione e lo ripeto qui, sono d'accordo tant'è che il punto 13 comma 4 per me è da cambiare, ci mancherebbe, che è quello sulla legittimità, le altre questioni che mi trovano d'accordo perché eravamo insieme in commissione, ce lo abbiamo detto, articolavamo queste posizioni con il dott. Carrescia, dal mio punto di vista no che non siano puntuali e ripeto non siano necessarie, il discorso di fondo era delegare il sindaco e secondo me la risoluzione che voi proponete questa delega la fa, al controllo di quei punti che le altre osservazioni hanno puntato. Ma se questa attenzione non c'è, non diventa un discorso centrale, ripeto la convenzione dal mio punto di vista andava cambiata, uno, in una parte sostanziale che era quel famoso discorso dell'art. 13 comma 4, su cui il segretario si è espresso anche in maniera puntuale, e sulle altre questioni, visto che andiamo a puntualizzare, perché non c'è scritto né quello che abbiamo detto noi né l'esatto contrario, comunque vogliamo puntualizzare, puntualizziamo, anche col presidente in commissione si discuteva sul fatto che questa operazione potesse essere fatta dal rappresentante del comune di Jesi in ambito ATA, e questa persona pensavamo che fosse il sindaco, perlomeno io penso e ripeto che sia il sindaco. Poi se il consiglio comunale vuole anche andare avanti dicendo noi cambiamo questa convenzione, io dico l'altro

quesito che ci dobbiamo dire qua dentro era: noi votiamo questa convenzione difforme, è la nostra con l'ATA, benissimo, questa è la volontà del consiglio comunale. Riusciremo a portare avanti questo discorso? La risposta che c'era stata data in convenzione è comunque noi aderiamo quindi non veniamo commissariati, l'altra questione poi fra il comune di Jesi e l'ATA si vedrà se questa è la convenzione. Se votiamo la convenzione con tutti gli altri emendamenti, sappiamo che dobbiamo rimetterci seduti comune di Jesi con l'ATA perché può darsi che ci siano situazioni da dover puntualizzare, come tutte le convenzioni si ritornerà in consiglio comunale a guardarla, ci mancherebbe. La questione di lasciarla al sindaco era semplicemente perché, e lo dico con molta serenità, su questo aspetto la prova dell'amministrazione a me tutela. Punto.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Facciamo una sospensione ma chiarisco questo, la giunta ha fatto propri alcuni emendamenti, quelli che vi sono stati letti dall'assessore, fermo restando che è sempre auspicabile, per carità, il confronto anche con l'opposizione per arrivare ad una condivisione, non è che dobbiamo arrivare ad un documento condiviso, dovrebbe essere quel testo così emendato, si auspica, se c'è bisogno di confronto, di alcuni chiarimenti sicuramente. Io volevo solamente precisare due cose. A volte parliamo del consiglio comunale, consiglio comunale che diffidato dalla regione più o meno legittimamente, in qualche caso dovrebbe avere anche uno scatto di orgoglio, lo scatto di orgoglio credo che possa essere quello di una convenzione che dovrebbe essere modificata secondo l'auspicio della stessa giunta e secondo molti consiglieri nel modo indicato, teniamo conto, se non avessimo fatto tutto questo, ed io non dimentico che il percorso è iniziato in questa commissione grazie all'intervento di qualche consigliere, forse avremmo, senza il dovuto poi interessamento ovviamente del segretario comunale, avremmo dovuto approvare il testo di una convenzione che era macchiata da illegittimità, sempre secondo qualcuno, secondo anche il mio parere per quello che può contare, ma soprattutto secondo le indicazioni del segretario comunale. Tengo a precisare, per essere esaustivi al massimo, io mi sono anche preso la briga di vedere il testo della delibera della Regione Marche che proprio ha approvato lo schema di convenzione che poi è stato girato ai comuni. Vi farei leggere, preferisco non farlo leggere, il documento istruttorio che fa parte di questa delibera che è infarcito di richiami normativi ma poi in realtà si dilunga a dire nulla. Allora io credo che quando si sottopone a delle comunità delle convenzioni che dovrebbero essere blindate secondo qualcuno obbligatorie, potrebbero essere obbligatorie e non sono obbligatorie, io non so questo, forse una questione quasi non importante, ma visto che tutti noi siamo stati diffidati pena eventuali in qualche modo responsabilità, cioè l'invio di un commissario con possibili conseguenze dal punto di vista di danni erariali, comunque di costi da sostenere forse personalmente, credo che una occasione possa essere questa, di dire no, in quella convenzione non ci riconosciamo perché potrebbe essere migliorata, fermo restando che tranne nel caso dell'art. 13 comma 4, che è una questione di legittimità e l'altro entriamo un po' in questioni di merito, se non siamo convinti di approvare una cosa che dovremmo approvare a scatola chiusa e che avremmo forse approvato a scatola chiusa, allora noi possiamo anche dire alla regione queste sono le nostre osservazioni, probabilmente non verranno tenute in nessun conto, ma uno scatto di orgoglio il consiglio comunale di Jesi se non ritiene di accettare quello che ci verrebbe imposto, credo che lo possiamo legittimamente fare, fermo restando che è auspicabile anche il discorso di una condivisione perché no quindi se c'è una richiesta di incontrare i capigruppo per un breve confronto, aderisco alla richiesta e poi valuteremo il da farsi. Una sospensione di cinque minuti, approfittiamo della stanza del segretario generale, prego i capigruppo di essere puntuali all'incontro e cercare di chiudere il problema.

ALLE ORE 20.37 SI SOSPENDE LA SEDUTA CONSILIARE PER CONSENTIRE LA
CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO

ALLE ORE 21.03 SI RIPRENDE LA SEDUTA CONSILIARE

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non c'è stata la possibilità, aggiorni chi non era nella conferenza dei capigruppo, arrivare ad una soluzione in qualche modo condivisa quindi passeremo a votare la delibera che comprende il testo di convenzione così emendata secondo gli emendamenti che sono stati fatti propri dalla giunta. Successivamente voteremo per l'emendamento proposto dai consiglieri D'Onofrio, Torri, Punzo e poi voteremo la risoluzione proposta dal consigliere Gianangeli, mi pare questo è l'ordine, ovviamente per quanto riguarda la delibera anche l'immediata esecutività della stessa. Per cercare di fare chiarezza do per scontati e conosciuti tutti gli emendamenti proposti nel nuovo testo, senza rileggere il chilometrico testo della convenzione. Mi permetto solo di leggere l'art. 7 con le integrazioni possibili dopo gli emendamenti della giunta e l'emendamento proposto da D'Onofrio, Torri e Punzo. L'art. 7 della nuova formulazione sarebbe così previsto, primo comma: l'ATA, entro sei mesi dal suo insediamento, approva il proprio regolamento di organizzazione; secondo comma: l'esercizio delle funzioni dell'ATA è assicurato prioritariamente con il personale dei consorzi obbligatori di cui alla Legge Regionale 28/2009, con l'integrazione proposta da D'Onofrio, attenendosi al principio di razionalizzazione ed economicità almeno per le figure dirigenziali così da ottenere risparmi per gli enti partecipati, nonché con quel personale messo a disposizione dagli enti partecipanti alla convenzione, secondo le modifiche della giunta, senza ulteriori oneri a carico degli enti. L'ATA può stipulare accordi con i comuni e con le assemblee territoriali di ambito previste dalla legge regionale n. 30/2011 o altri soggetti pubblici al fine dell'utilizzo congiunto di risorse umane e strumentali. Questo sarebbe il nuovo testo comprensivo dei due emendamenti se dovesse essere approvato interamente, o meglio se dovessero essere approvati tutti gli emendamenti. Se non ci sono altri interventi, chiusa la discussione passerei alle eventuali dichiarazioni di voto.

OLIVI DANIELE – P.D.: In virtù di quello che ci eravamo detti e ci siamo detti anche in riunione, il votare integralmente la convenzione con gli emendamenti fatti dalla giunta non ci trova d'accordo in questo senso: siamo convinti che alcune modifiche a questa convenzione andavano fatte, quelle di legittimità sicuramente, altre sul collegio arbitrale, altre sulla questione dei rifiuti, ci sono alcune parti che avremmo preferito essere inserite nel corpo della delibera, proprio perché riteniamo che su un tema importante come questo, in una situazione in cui già la procedura è stata fatta in altri comuni, avremmo preferito fare le modifiche della convenzione sui punti salienti, quindi di legittimità e di merito, su altre questioni su cui anche in commissione ci siamo confrontati e c'era comunque il naturale coinvolgimento, avremmo preferito che fossero inseriti all'interno del corpo della delibera perché così, con la risoluzione che voteremo del Movimento 5 Stelle, il sindaco o suo delegato avrebbe potuto in sede di assemblea, visto che sono situazioni che possono essere discusse quando si parla di regolamento, quando si parla di attuazione, arrivare a quella verifica di un confronto fra le parti che sia disciplinato in maniera sostanziale sotto gli aspetti legali e sotto gli aspetti di attenzione puntuale di indirizzo e governo, gli altri nel corpo della delibera comunque avrebbe fatto presente a) la posizione del comune di Jesi, b) il mandato al sindaco a farli propri ed a portarli all'attenzione dell'assemblea. Questa procedura ci impedisce di fare questo e pertanto ci asterremo sulla votazione della convenzione così come lei ce l'ha descritta, mentre voteremo la risoluzione del Movimento 5 Stelle che va a corredo della delibera.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Per i motivi detti prima noi voteremo gli emendamenti proposti dalla giunta perché non siamo d'accordo sul portarli nella delibera, dal momento che non manterrebbero le tutele e portarle nella delibera a nostro parere non è sufficiente perché, come dicevamo prima, i rapporti fra l'ATA ed il comune sono regolati da quello che c'è scritto nella convenzione, quindi o le tutele si mettono lì o scriverlo nella delibera non serve

praticamente a niente, se non impegnare il sindaco a difendersi contro una guerra contro i mulini a vento, sappiamo bene che se tutti gli altri sindaci non sono d'accordo, le tutele che noi invece riteniamo necessarie non sarebbero apportate. Noi voteremo il testo di convenzione con le modifiche proposte dall'assessore Napolitano e dalla giunta. Non so come funziona, se dobbiamo votare un emendamento alla volta o tutti insieme, comunque voteremo in questo modo. Voteremo questa convenzione con i testi degli emendamenti proposti dall'assessore Napolitano e dalla giunta.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Voteremo il testo, visto che è auto-emendato, gli emendamenti sono fatti propri dalla Giunta, tutti, voteremo il testo così emendato quindi una unica votazione per tutti gli emendamenti, successivamente, ovviamente, a parte voteremo espressamente l'emendamento proposto dai consiglieri D'Onofrio, Torri e Punzo. Non ci sono altre prenotazioni, votiamo per la pratica n. 11, approvazione dello schema di convenzione con la Regione Marche in materia di ATA. Il testo con gli emendamenti fatti propri dalla giunta. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE DELIBERA EMENDATA:

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.05 (Marasca, Mancinelli, Olivi, Rossetti F. e Vannoni per P.D.)
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.00

Il consiglio comunale approva a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Ora votiamo l'emendamento proposto dai consiglieri Torri, D'Onofrio, Punzo. Votazione aperta.

VOTAZIONE EMENDAMENTO TORRI, D'ONOFRIO E PUNZO:

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.18
ASTENUTI	N.06 (Marasca, Mancinelli, Olivi, Rossetti F. e Vannoni per P.D. - Magagnini per Jesiamo)
FAVOREVOLI	N.18
CONTRARI	N.00

Per l'immediata esecutività della delibera, votazione aperta.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Ora passiamo alla votazione per la risoluzione proposta dal consigliere Gianangeli. Votazione aperta.

VOTAZIONE RISOLUZIONE GIANANGELI:

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

PUNTO N.12 – DELIBERA N.129 DEL 15.10.2012

PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA DEL SISTEMA EDUCATIVO MARCHIGIANO PER L'ANNO SCOLASTICO 2013/2014 - PROPOSTA PIANO DI DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO COMUNALE

Sono presenti in aula n.24 componenti

ASS. TRAVERSI BARBARA: Relativamente alla programmazione della rete scolastica del sistema educativo marchigiano per l'anno scolastico 2013/2014, proponiamo al consiglio comunale di esprimersi nei confronti della provincia che ci chiede di sottoporre le nostre proposte per quanto riguarda questo tema su due questioni fondamentali, che abbiamo sottoposto precedentemente, sono state già discusse in commissione e su una terza che invece abbiamo ritenuto di introdurre come auto-emendamento della giunta che poi illustrerò alla fine, che dovrete aver ricevuto. Per quanto riguarda le prime due questioni, la prima ha a che fare con la riorganizzazione delle autonomie scolastiche, quindi non con i punti di erogazione del servizio, effettivamente le scuole dei vari ordini e grado, ma con l'organizzazione amministrativa per così dire, quindi le dirigenze scolastiche. Viene proposto dalla provincia stessa, per salvaguardare il maggior numero possibile di autonomie scolastiche sul territorio dell'ambito dal momento che è stato approvato il limite minimo dei 600 alunni per istituto comprensivo, viene proposto dalla provincia una riaggregazione degli istituti comprensivi che riguarda l'istituto comprensivo Rossini di San Marcello e le scuole dell'infanzia primaria e secondaria di primo grado del comune di Monsano. Queste scuole che attualmente fanno parte dell'istituto comprensivo Federico II, dovrebbero andare ad aggregarsi con il comprensivo San Marcello che è attualmente stato dato in reggenza in quanto non raggiunge il limite minimo dei 600 alunni. Sappiamo, abbiamo acquisito i pareri favorevoli rispetto a questa proposta dei comuni di San Marcello e di Monsano, invece parere contrario hanno espresso gli organi collegiali del comprensivo Federico II, collegio docenti e consiglio di istituto. Riteniamo comunque, non essendoci state comunicate motivazioni rilevanti per gli alunni e per la cittadinanza rispetto a queste opinioni contrarie, ritenendo che comunque l'istituto comprensivo Federico II, visto l'elevato numero di allievi che supera i mille è assolutamente al sicuro anche a medio e lungo termine rispetto al pericolo di perdere l'autonomia, quindi essendo un istituto molto grande, la perdita di queste scuole non comporta nessun danno oggettivo, proponiamo un nullaosta rispetto a questa proposta della provincia. Il secondo punto ha invece a che fare con le variazioni, che ha sempre contenuto nella delibera, della offerta formativa, in particolare con la richiesta da parte della scuola secondaria di primo grado Lorenzini, del comprensivo San Francesco, di veder attivato per l'anno scolastico 2013/2014 l'indirizzo musicale. Questa proposta è stata già ripetutamente avanzata dalla scuola, anche col supporto del comune, c'è già una delibera dell'anno scorso che esprimeva parere favorevole rispetto a questa attivazione, è motivata dalle richieste costanti nel tempo da parte degli allievi in questo senso, e dal fatto che c'è già un'attività significativa di corsi pomeridiani di strumento ed anche di canto molto frequentati dagli alunni, anche con un'attivazione di una band, di un gruppo musicale all'interno della scuola, quindi riteniamo che da parte del comune sia giusto ed opportuno sostenere anche questa richiesta che va ad arricchire l'offerta formativa per gli alunni che frequentano questa scuola. Il terzo punto che abbiamo aggiunto in corsa, e mi scuso per questo con i colleghi consiglieri, in particolare con i colleghi della commissione, abbiamo ritenuto che fosse opportuno, seppure non obbligatorio, richiamare all'interno di questa delibera una precedente deliberazione consiliare del 20 marzo 2012, che aveva ad oggetto l'attivazione a Jesi del liceo sportivo; liceo sportivo è un'opzione i cui regolamenti stanno arrivando adesso a completare il loro iter normativo, legislativo, che si ritiene però che il

ministero possa approvare per il prossimo anno scolastico, ma questo indirizzo che andrebbe attivato all'interno di licei scientifici potrà essere attivato per un liceo all'interno di ciascuna provincia. La delibera in questione, approvata dal marzo scorso dal consiglio comunale e le deliberazioni degli organi collegiali del liceo scientifico che ci sono state appena trasmesse dalla scuola, sostengono la candidatura del liceo di Jesi per questo indirizzo, per motivazioni che sono penso assolutamente intuibili, innanzitutto la posizione baricentrica di Jesi rispetto alla provincia, al fatto che il liceo scientifico raccoglie studenti da 34 comuni diversi, quindi ha un bacino di utenza già molto ampio, trasporti accessibili ed ovviamente strutture all'interno dello stesso liceo con la palestra e le strutture esterne e nell'ambito del comune anche vicine al liceo stesso, evidentemente, come è stato più volte richiamato in altri contesti, ma penso la questione sia condivisibile, la tradizione sportiva della città, la diffusione della pratica sportiva a tutti i livelli e le eccellenze che la città ha espresso e continua ad esprimere da questo punto di vista. Ho concluso.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: E' aperta la discussione.

MARASCA MATTEO – P.D.: Una questione preliminare, prima di entrare nel merito della delibera, a noi risulta che sia stato attivato l'indirizzo musicale anche alla scuola Leopardi, però nella delibera questo non è riportato. Aldilà di questo, che comunque almeno per correttezza integrare la delibera, visto e considerato di dare una certezza circa quanto riportato, l'altra questione era relativa al fatto che, se ho capito bene, con questa delibera noi andiamo ad attivare il corso musicale alla scuola Lorenzini.

ASS. TRAVERSI BARBARA: Noi andiamo semplicemente a proporre questa attivazione, perché non spetta a noi decidere, poi è l'ufficio scolastico che valuta, tant'è vero che gli oneri non sono a carico del comune, sono a carico del ministero di istruzione, quindi da parte nostra c'è semplicemente l'espressione di un parere favorevole. Visto che ci sono rispondo anche all'obiezione precedente se non le dispiace, non l'abbiamo riportato semplicemente perché non ci sembrava un elemento, un discrimine in qualche modo per esprimerci nel senso che, a differenza di quanto dicevo per il liceo sportivo, sappiamo che ci deve essere uno per provincia, non c'è da questo punto di vista, io parlavo proprio di un arricchimento dell'offerta formativa per gli allievi di quell'istituto, teoricamente si possono tranquillamente attivare vari istituti, non è che una cosa va a limitare o a ridurre l'altra. Non esiste il rischio che l'indirizzo venga tolto ad un altro istituto e l'attività che viene tuttora svolta e che se venisse attivato l'indirizzo musicale anche per Lorenzini potrebbe essere fatta non più a carico delle famiglie ma della scuola, interesserebbe quegli alunni. Non abbiamo pensato ad introdurlo semplicemente perché non ci sembrava che ci fosse un nesso causale tra le due cose.

MARASCA MATTEO – P.D.: Ponevo questa questione preliminare per il semplice motivo che sin quanto riportato la scuola Federico II, visto che questo corso musicale è già attivo al Leopardi, in una ottica di una programmazione generale della nostra città per quanto riguarda l'aspetto musicale, noi siamo dell'idea che occorre, ovviamente questa è una nostra idea, differenziare quella che è l'offerta formativa dei vari istituti al fine di garantire, mantenere una certa uniformità anche di quelli iscritti alle sezioni di quegli istituti. Questo perché? Perché si rischia di attivare, come proposto dalla provincia, il corso musicale al Lorenzini quando io vedo che la situazione al Lorenzini in quanto prima parlavamo di sovraffollamento è già abbastanza complessa. Si rischia, attivando il corso musicale al Lorenzini, di attirare ulteriori iscritti e di aggravare la già difficile situazione di quell'istituto. Questa è una riflessione che noi portiamo all'interno di questo consiglio comunale, insieme all'altra riflessione che si basa sul fatto che occorre caratterizzare i vari istituti della città a seconda delle specialità presenti sul panorama didattico, dell'offerta didattica. In questo

caso noi siamo un po' perplessi circa questa proposta della provincia. Ovviamente per quanto riguarda invece il liceo sportivo, come si era già espresso il consiglio comunale in precedenza, siamo pienamente favorevoli, l'unica questione è questa che ci rende un po' perplessi perché si andrebbe già ad aggravare una situazione di sovraffollamento come riportato anche nella delibera e chiedo anche all'assessore se ci siano problemi anche di regolarità perché leggo qui che Lorenzini ha 13 sezioni e 321 iscritti, se questo dato comunque ci sia rispetto della normativa, etc., rispetto alla possibilità di contenere così tanti iscritti all'interno di queste sezioni.

CINGOLANI PAOLO – JESIAMO: Le questioni dal mio punto di vista sono diverse, il sovraffollamento è una questione, io mi auguro che il prossimo anno scolastico, il dirigente scolastico non accetti iscrizioni superiori a quelle per cui la scuola i bambini che può ospitare. L'altra questione relativa all'indirizzo musicale, io mi auguro che anche l'unico istituto comprensivo di Jesi che mi pare sia Lorenzo Lotto che non abbia l'indirizzo musicale, lo chieda, perché secondo me l'arte è vero o no che salva il mondo. Se nelle scuole di Jesi tutte le scuole medie avessero l'indirizzo musicale, questo dovrebbe essere un vanto per la nostra città, perché vuol dire che i nostri bambini oltre all'ora di musica, quella istituzionale, possono avere anche un avviamento allo strumento, alla musica corale, al canto corale, meglio ancora alla musica, quartetti, etc., per cui avremo una offerta formativa che si espande su tutta la città, come avviene in altri paesi d'Europa peraltro. Quindi, voglio dire, tenuto conto che i nuovi iscritti alla Lorenzini debbono essere quelli che la struttura può ospitare, non vedo perché li si voglia privare della possibilità anche di avere un corso di orientamento musicale. Questo orientamento non va in alcun modo, come ha detto bene l'assessore, a determinare chissà quali cali di iscrizione per l'indirizzo musicale in altre realtà cittadine. Ben venga che anche Lorenzo Lotto chieda l'indirizzo musicale, le cose sono distinte: la questione del sovraffollamento è una questione che attiene agli istituti scolastici quando prendono le iscrizioni, sarà cosa buona che per il prossimo anno scolastico, a fronte di una dichiarata indisponibilità dell'amministrazione comunale di concedere autorizzazioni per classi sovraffollate, l'istituto comprensivo prende i bambini che può ospitare. Altra cosa la questione dell'indirizzo musicale. Io ripeto che il parere favorevole di questo consiglio comunale sia una possibilità in più per i nostri ragazzi, di avviarsi alla musica attraverso l'istituzione pubblica e non solo quella privata.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Mi aggancio a quello che ha detto il consigliere Cingolani, purtroppo si crea, questo non è colpa come un po' del sistema che si è creato, c'è una sorta di competitività per cui il pof che dà una scuola si cerca che sia migliore di quello che dà un'altra scuola, che succede? Anziché seguire i criteri condivisibili che lei ha detto, l'indirizzo musicale dovrebbe esserci in tutte le scuole per naturalezza perché non c'è cosa più naturale della musica, invece succede che si fa a gara "speriamo che uno ce l'ha e l'altro no". Si entrano in logiche di mercato che sono allucinanti, quando poi si parla di istruzione. Sono assolutamente d'accordo sull'appoggiare, che poi non è che il comune dà l'indirizzo musicale, il comune dà l'appoggio alla richiesta, se ho capito bene. L'unica cosa che volevo chiedere all'amministrazione, perché c'è un punto che non si tocca mai, forse è il momento anche di iniziare a farci un ragionamento, se poi si ampliano le scuole ad indirizzo musicale forse è proprio il momento di farci un ragionamento. Alla fine queste scuole di indirizzo musicali sono comunque regolate da esigenze di moda, faccio un esempio tutte le scuole hanno pianoforte, violino e chitarra, poi il terzo strumento che cambia, questa cosa che è logico che sia così da un punto di vista di offerte di mercato perché chiaramente sono gli strumenti che hanno più richiesta, però, forse, visto che il comune tutto sommato assume anche un ruolo di coordinamento con questa delibera, un ruolo di guidare anche in parte, da un certo punto di vista, anche questo aspetto, io vorrei sapere se è previsto un ragionamento con le scuole anche per diversificare, se è prevedibile un ragionamento

per diversificare anche l'offerta, perché forse in questo modo facciamo due passi, il primo condivisibile, proviamo a ragionare anche sul secondo, se è possibile. Volevo sapere se vi eravate posti questa questione, se prevedete che sia possibile affrontarla anche in una ottica di partecipazione con i dirigenti scolastici.

TESEI GRAZIANO – JESIAMO: Volevo solo approfondire il discorso di indirizzo musicale del Lorenzini, è da anni che Lorenzini chiede questa opportunità, ma è anche da anni che svolge un'attività comunque a pagamento da parte dei ragazzi sempre in attività musicale portata avanti dai professori del Lorenzini. Vedo molto bene questa presentazione, questo appoggio da parte del Comune a questa richiesta. Non vedo perché escluderla.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altri interventi, non ci sono altre prenotazioni, assessore Traversi.

ASS. TRAVERSI BARBARA: Rispondo brevissimamente al consigliere Gianangeli. Sinceramente non ci eravamo posti questa questione anche perché, ecco, non eravamo entrati così nel dettaglio sulla questione degli indirizzi precisi da individuare, probabilmente un ragionamento, un passo oltre che per il momento è difficilmente ipotizzabile, però è una cosa soprattutto nel caso in cui venisse attivato, una cosa su cui si può ragionare penso con i dirigenti nelle sedi opportune, come spero si potrà ragionare proficuamente sulle iscrizioni da prendere per il prossimo anno, come diceva giustamente il consigliere Cingolani sono due questioni distinte ma sicuramente quella del sovraffollamento e del fatto dell'accettazione delle iscrizioni debba essere condizionata dalle strutture, la possibilità effettiva di contenere i ragazzini è sicuramente un fatto assolutamente vero.

Escono: Rossetti F. e Torri
Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altri interventi, non ci sono altre prenotazioni, dichiaro chiusa la discussione, passiamo alle dichiarazioni di voto se ci sono prenotazioni. Non ci sono. Passiamo alla votazione della pratica, votazione aperta. Chiedo scusa, così emendata secondo l'auto-emendamento proposto dalla Giunta ovviamente, chiedo scusa per la dimenticanza.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

Il consiglio approva. Per l'immediata esecutività della delibera, votazione aperta.

Esce: Olivi

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

Il consiglio comunale approva.

PUNTO N.13 – DELIBERA N.130

LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE ALLE AZIONI ED AI PROGETTI DA REALIZZARE NEL CORSO DEL MANDATO POLITICO-AMMINISTRATIVO 2012 -2017. ILLUSTRAZIONE

Entra: Torri

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Il sindaco e la giunta hanno messo doverosamente a disposizione del presidente del consiglio comunale il programma di mandato che ha anche avuto un passaggio in giunta, ora il sindaco lo illustra. Illustrerà anche i passaggi credo successivi che verranno fatti nell'ottica di una partecipazione, di una conoscenza e di un possibile contributo a favore dei cittadini.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Devo dire che vista l'ora tarda e visto la maratona che abbiamo fatto non credo sia l'orario più adatto ed il momento più adatto, però cercherò di riassumere in maniera abbastanza veloce quello che è il contenuto del programma di mandato, anche perché qui inizia una fase, lo dico a tutti i consiglieri presenti, inizia una fase di confronto. La giunta presenta questo programma di mandato che voi potete ovviamente, se volete, integrare in qualche punto se riterremo opportuno modificare e dunque sarà il lavoro che dovrete affrontare i prossimi circa 30 giorni per poi arrivare alla votazione dello stesso, non ricordo quando è convocato il consiglio comunale, per il consiglio dell'8 novembre. Il programma l'abbiamo strutturato in questa maniera, abbiamo addirittura predisposto un indice dove all'inizio viene fatta una introduzione dove credo venga trattata la parte più importante, come vogliamo affrontare questo mandato, non sappiamo se avremo la forza e la bravura di arrivare fino alla fine dello stesso, ma diciamo fino a quando opereremo, lo faremo nell'interesse unico del comune e dei cittadini stessi. Diciamo che inizia un percorso che è già iniziato comunque, che verrà consolidato, la volontà di questa amministrazione è una volontà ferma di cambiamento, lo abbiamo detto in campagna elettorale, cercheremo di poi farlo attraverso i fatti, vogliamo dare una svolta a livello amministrativo, non condividiamo, non abbiamo assolutamente condiviso dei passaggi di chi ha amministrato prima di noi, vorremmo dare un taglio diverso, vorremmo assolutamente fare in modo che ci sia una partecipazione vera da parte dei cittadini nelle scelte dell'amministrazione, pertanto credo che c'è una ferma volontà di interessare la città di fare gli interessi della città cercando dico di sbagliare il meno possibile, perché quando si sta da questa parte poi la cosa più importante è fare meno errori possibili perché purtroppo poi, quando le scelte si prendono, saranno scelte giuste. Ce lo auguriamo ma credo che purtroppo così non sarà. Detto questo, io vi leggerei il programma nei contenuti e nella divisione che abbiamo fatto dello stesso. Il primo capitolo parla di lavoro e sviluppo economico, poi avete delle copie, il contenuto del programma, vi do dei flash su quella che è la volontà di questa amministrazione, la volontà ferma è quella assolutamente di stare a supporto dell'imprenditoria qui della zona, che sta attraversando un momento, come del resto tutte le stesse istituzioni pubbliche, un momento difficilissimo, cercare di favorire, intanto tamponare quella che è la situazione attuale attraverso delle attività che stiamo iniziando a fare, che vanno nella direzione di essere a supporto degli imprenditori e poi favorire, fare, se possibile, da cabine di regia, favorire nuovi progetti, nuove attività economiche, ne abbiamo parlato anche questa sera, stare a fianco degli imprenditori. All'interno di questo capitolo c'è anche quello dedicato al commercio, siamo convinti che il commercio su dimensioni grandi non è più possibile attuarlo a Jesi, tra l'altro abbiamo questo passaggio di Sadam che va in controtendenza ma io ripeto quello che ho detto sempre questa sera,

non è una volontà di questa amministrazione appoggiare questo progetto, anche se lo sta subendo, cercheremo in tutte le maniere di cambiare quell'indirizzo. Per il resto la volontà è di ridare fiato al commercio fatto su dimensioni e su superfici molto più limitate, rivitalizzare, per quanto possibile, il centro storico con tutte quelle azioni anche legate all'isola pedonale, con la possibilità di servire il centro e fare iniziative che permettano al commercio superfici piccole di resistere in questo momento e poi di ripartire. Il secondo capitolo è dedicato all'organizzazione dell'ente, abbiamo già iniziato e siamo credo a buon punto perché di fatto le scelte apicali sono state di fatto quasi tutte fatte tranne che una, che verrà tra l'altro fatta a brevissimo, per il resto in riferimento per quanto riguarda i dirigenti ci sono i riferimenti e sono credo tutte professionalità alte, abbiamo ridotto di tantissimo la struttura apicale portando dei risparmi enormi per il comune, perché parliamo rispetto al 2011 di circa 500.000€ di risparmi. Credo che entro novembre avremo anche un nuovo quadro organizzativo all'interno del quale poi verranno scelte da parte dei dirigenti, perché vorremmo assolutamente rispettare questo principio, rispettare i ruoli, dunque il politico fa il politico, il dirigente fa il dirigente e sarà il dirigente che sceglierà di sua iniziativa la squadra che dovrà poi gestire, che dovrà poi ovviamente dare dei risultati. La volontà ferma anche in questo caso è di premiare una volta per tutte il merito, però di investire dai dirigenti alle posizioni organizzative, alle persone, investire delle proprie responsabilità perché una struttura organizzata richiede questo. Lavoreremo per questo, abbiamo diviso per tappe perché la macchina è molto complessa e per noi in questo momento non è assolutamente organizzato. Dunque dovremo lavorare in questa direzione. Il terzo capitolo è quello sulla partecipazione, l'ho già anticipato prima, cominceremo presto col bilancio partecipato, vorremmo che il bilancio di previsione 2013 sia un bilancio che venga attraverso scelte le più importanti condivise, affronteremo prestissimo la questione delle mense, la questione dei costi di bilancio in particolare quello del personale e dei servizi, cercheremo di fare un'azione, l'abbiamo già iniziata, volta al contrasto dell'evasione fiscale, stiamo cercando di verificare che ci siano tutte le condizioni per poter fare in modo che l'ente sia organizzato e sia in equilibrio nei propri conti. Poi c'è la parte welfare, della sanità ne abbiamo già parlato, l'obiettivo di tutti è quello di avere finalmente un unico ospedale, un unico plesso ospedaliero che magari eroghi servizi che la stessa regione aveva immaginato dovesse erogare. C'è la questione sociale legata all'ASP9, società che è stata costituita da poco, all'azienda speciale che è stata costituita da poco, stiamo valutando se continuare ad investire o meno sulla stessa, riteniamo che ci siano le condizioni per andare avanti e che sia tra l'altro un modello poi da replicare in altri ambiti perché accorpate i servizi, più che altro accorpate e condividere con gli altri enti del territorio i costi di alcuni servizi che riteniamo primari, sia un passaggio importante, la cosa fondamentale che ci sia un'analisi attenta dei vari passaggi e ci sia veramente un ritorno sia in qualità che deve rimanere alta sia in riduzione dei costi perché dovremmo avere delle economie di scala. Per i servizi educativi e sociali, per i sociali abbiamo in parte già detto, poi c'è la volontà di essere una cabina di regia, come ci è stato chiesto da parte di associazioni di volontariato, di fare in modo che anche esse vengano coordinate da un'attività dello stesso comune, in modo tale che non vengano replicate sul territorio attività similari, che ci sia una divisione chiara anche delle loro attività ed una concentrazione anche delle risorse, anche lì per poter fare in modo che le stesse possano erogare i servizi di qualità ed abbiano un riferimento importante da parte del comune e non sostituiscano, questa è la cosa fondamentale, il comune nei propri servizi. Le associazioni di volontariato dovrebbero essere a supporto, non certo sostitutive. Per i servizi educativi mi pare che abbiamo già discusso a lungo, c'è una volontà forte intanto di rivedere le strutture, i plessi scolastici, abbiamo iniziato da subito, continueremo e cercheremo di dare una risposta esaustiva a quelle che sono richieste dei cittadini e dei genitori. Sulle pari opportunità ne abbiamo fatto un po' una bandiera della campagna elettorale, il sottoscritto è convinto del fatto che vanno valorizzate sicuramente le figure femminili, in parte l'abbiamo fatto in giunta, l'abbiamo fatto in parte nelle scelte che abbiamo fatto anche ultimamente, dunque credo che siamo spinti dalla volontà di valorizzare sicuramente il lavoro femminile ed il

supporto che le donne possono dare a questo ente. Sulla cultura abbiamo diviso per punti, capitolo V, vogliamo istituire questo centro cittadino per la cultura. So che sarà un passaggio difficile, complesso, ma sono anche convinto che c'è l'opportunità di individuare un plesso dove svolgere e fare in modo che le attività di volontariato in genere possono avere di fatto la loro casa, cosa che non hanno mai avuto, e chiedono in continuazione. Credo che ci sia la possibilità concreta di realizzare questa istituzione. Vorremmo valorizzare il museo dello studio per le arti e la stampa, vorremmo valorizzare ulteriormente le attività della biblioteca di Palazzo Pianetti, è riportato quali sono le attività che vorremmo portare avanti in quel senso, vorremmo di nuovo aprire il museo archeologico e lo vorremmo fare nel polo museale di Palazzo Pianetti, questo contestualmente con quella che dovrebbe essere l'apertura del museo multimediale dedicato a Federico II che dovrebbe essere, abbiamo deciso adesso in commissione, aperto presso il teatro Moriconi. Vorremmo inoltre coinvolgere gli artisti jesini nelle scelte comunali legate alla cultura, inizieremo anche in quel senso un percorso, c'è la volontà ferma di far nascere il consiglio comunale dei giovani, anche a quello stiamo lavorando ed inizierà un lavoro di chiarimento con le scuole, penso che anche in quel senso entro la fine del prossimo anno scolastico saremo operativi. La volontà della fruibilità via web dell'offerta culturale è legata anche al progetto di cui abbiamo parlato prima, quando è stato presentato l'emendamento. Quanto alla questione dell'urbanistica dell'ambiente ed altro, l'abbiamo già detto, per quanto riguarda l'ambiente è una priorità, la salute e l'ambiente sono due priorità, la questione urbanistica c'è la volontà di fare attività di recupero piuttosto che utilizzare ulteriori aree, su questo ci muoveremo. All'interno di queste scelte c'è la volontà di fare interventi definitivi nei cimiteri della città, interventi importanti sulla viabilità e mobilità, uno dei punti centrali sarà quello che abbiamo già detto di rendere isola pedonale il centro storico, ma faremo scelte importanti anche legate alla viabilità ed alla stessa mobilità. Finisco con la questione legata alla sicurezza, c'è l'intenzione, anche in questo senso siamo partiti, di fare in modo che ci sia un controllo maggiore della città, la città venga illuminata e controllata in maniera diversa, c'è la volontà di coinvolgere il corpo dei vigili urbani attraverso una presenza molto più assidua del territorio e di coinvolgere in maniera più integrata le forze dell'ordine, ne abbiamo già parlato, siamo stati in prefettura, abbiamo anche in questo senso avviato un tavolo che si riunirà, rimane permanente ed è volto al controllo di tutte quelle attività ed iniziative che dovrebbero favorire un ritorno alla sicurezza in generale ed in particolare di alcune parti della città. Abbiamo terminato poi con la voce del bilancio che è ultima, ma probabilmente la prima, nel senso che ve lo dicevo anche prima, ve l'ho detto illustrando un altro punto, c'è la ferma volontà di riportare il bilancio in equilibrio attraverso una politica differente che è quella della riduzione delle spese. In realtà la scelta che abbiamo dovuto fare per l'IMU è stata una scelta indotta, è stata una scelta obbligata, lo spiegheremo pure quando lo presenteremo in città il perché è stata una scelta obbligata, la volontà è un fermo contenimento delle spese per liberare finalmente risorse che vadano verso la direzione di investimenti che diano un ritorno poi importante alla città, investimenti da quello che è il ripristino dell'arredo urbano ad investimenti importanti per la comunità. Prima di fare qualsiasi investimento bisogna riequilibrare una volta per tutte il bilancio del comune di Jesi incidendo sulle spese, una politica che non è stata mai adottata. All'interno di questa operazione c'è la parte finanziaria, una volta per tutte vorremmo fare l'inventario del patrimonio del comune di Jesi, io personalmente ci avevo provato quando ero alla Progetto Jesi, sembrava che partisse tutto e poi si è fermato tutto, non è pensabile, non è possibile che il comune non faccia un dettagliato inventario del proprio patrimonio, non faccia poi delle scelte, una volta che conosca in maniera corretta qual è il proprio patrimonio, qual è il patrimonio indisponibile e qual è il patrimonio vendibile, non è possibile che il comune non incassi gli affitti e le entrate legate al proprio patrimonio perché non ne conosce non solo l'entità ma non sa neanche chi sono gli affittuari. Questo è un passaggio importante e fondamentale, abbiamo già tra l'altro ripreso il progetto iniziale fatto con la Progetto Jesi perché era strutturato, era stato condiviso con gli uffici, va solo riapprofondito, va analizzato attraverso un passaggio prima ovviamente con i

consiglieri di maggioranza ed anche ovviamente con quelli di opposizione, una volta che è condiviso, questo progetto va fatto partire immediatamente. Concludo con le società partecipate, c'è la volontà di razionalizzare le stesse, c'è un obbligo di legge che va verso la direzione addirittura di prevederne una, comunque noi sicuramente le rivedremo, faremo in modo che quelle di scopo rimangano se lo scopo è raggiungibile, quelle non di scopo le valuteremo e se è il caso che in qualche modo rimangano tali, provvederemo, se capiremo, e questo sarà un passaggio che faremo sempre insieme anche in consiglio comunale, se capiremo che non ci sono i presupposti per farle proseguire, interverremo, sicuramente questo è un percorso che concluderemo non al più tardi credo del giugno del 2013. Mi dicono che ho saltato il discorso dello sport e del turismo, due aspetti altrettanti fondamentali, mi pare che segnali in quel senso ne abbiamo già dati di importanti, di questo devo ringraziare Coltorti, la serata dedicata allo sport dello scorso settembre credo sia piaciuta a tutti, ne ho visto una replica, ci hanno copiato a Milano, appena hanno visto che abbiamo fatto Milano ci ha copiato, spero che finiscano lì, per il resto vogliamo essere esclusivi, è stata una ottima serata così come tutte le iniziative che stiamo prendendo in quel senso, per quanto riguarda il turismo vi ho già detto che sono all'ordine del giorno diverse iniziative che permettano di valorizzare le bellezze di questa città che sono tante, non è un caso che abbiamo deciso di dare una delega ad un consigliere perché crediamo sia fondamentale investire e progettare relativamente al turismo. Concludo dicendo che, proprio perché deve essere condiviso con la città, perché vogliamo assolutamente che il programma venga partecipato e discusso, scusate adesso cerco le date, ricordo che il primo incontro è fissato per mercoledì prossimo che è il 17 ottobre alle ore 21 nei locali dell'ex seconda circoscrizione di Via San Francesco e poi verrà rireplicato e dunque illustrato mercoledì 24 ottobre sempre alle ore 21 nei locali della terza circoscrizione di Via Tessitori, infine verrà presentato, illustrato venerdì 26 ottobre, sempre alle ore 21.00, Palazzo dei Convegni Corso Matteotti. Questo è il percorso che faremo partecipato, io mi attendo da tutti voi non solo consigli ma proposte su quello che è il nostro programma, proposte che se saranno interessanti da qualsiasi scranno vengano, verranno assolutamente prese in considerazione e verranno inserite nel programma di mandato. Chiudo dicendo io ho ricontrollato anche il programma di mandato delle vecchie amministrazioni, credo che ci siamo dati anche questa imposizione e spero poi di confermare questa volontà che abbiamo, tra l'altro proprio alla fine abbiamo addirittura messo per fasi il programma, il piano realizzativo. Cioè crediamo che questo non sia un libro di sogni, che sia un programma realizzabile, se c'è la ferma volontà di tutti i consiglieri, ovviamente in questo momento chiamo alle loro responsabilità i consiglieri di maggioranza, se c'è la volontà di tutti i consiglieri di portarlo avanti in maniera decisa, non abbiamo fatto, non abbiamo riportato attività che non possono essere realizzate nel quinquennio. Dunque ci crediamo, siamo convinti che non è un libro di sogni ma un qualcosa di molto importante che può dare veramente una inversione di tendenza a questa città, farla ripartire e farla ritornare quella Jesi che tutti noi credo indistintamente amiamo e che negli ultimi anni non riconoscevamo più e per questo c'è stata una sorta di ribellione, oggi siamo qui ed abbiamo il compito di riportarla ad essere quello che deve essere e merita di essere.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Termina qui l'illustrazione del programma di mandato, termina anche l'odierna seduta del consiglio comunale, ringrazio il sindaco, ringrazio il segretario generale, ringrazio gli assessori, ringrazio tutti voi, ci vedremo l'8 novembre 2012 per la prossima riunione di consiglio comunale. Chiedo scusa, il 6 e poi verrà fatta la normale convocazione, ci sarà un importante consiglio comunale aperto, alle ore 17.00, con la presenza dell'assessore regionale alla sanità, del direttore generale dell'Asur, dott. Ciccarelli.